

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA  
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

## studenti

N° 2 - ANNO IV  
29/1-11/2/1988  
UNA COPIA L. 1.000

## ECONOMIA A MONTE S. ANGELO

*Favorevoli gli studenti. I risultati di un sondaggio*

(Servizio a pag. 14)

Una studentessa racconta

« Perché lascio  
Giurisprudenza »

pag. 10

Proposte

Aridateci via  
Mezzocannone!

pag. 8

Novità

Ingegneria  
cambia faccia

pag. 20/21



Una fuorisede

« L'88 che  
vorrei io »

pag. 9

Inchiesta

Chi comanda  
a Medicina I

pag. 16

Medicina II

Intervista al  
prof. Bocchini

pag. 18

## Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

### Viaggi di studio per n° 688 studenti

L'iniziativa avviene in collaborazione con i  
docenti delle singole Facoltà

(Consultare l'ultima pagina di Ateneapoli)



### ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in forma, e dal 26.9.87 con una nuova Palestra, solo femminile.

Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Danza, Sauna, Yoga e tecniche di rilassamento e trattamenti estetici.

...in VIA MEDINA, 63 (maschile) - Tel. 5514770

CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 4 (femminile) - Tel. 5511228

## TEATRO AUSONIA

Via F. Cavara 12/c (Angolo Via Foria)  
Tel. 458177-446568 (h. 10-13; 16-20)

Dal 2 al 7 febbraio Franca Rame in « Parti femminili ».  
Regia di Dario Fo, e per soli tre giorni, dal 12 al 14,  
Enzo Jannacci in « Tempo di pace... pazienza »

Feriali ore 20,45 - domenica e festivi ore 18,00

Prezzi scontatissimi per gli studenti universitari grazie  
ad una convenzione con l'Opera Universitaria.

# L'economista Della Rocca trasferito a «Ventotene»

Dirigerà l'Ufficio Gestione Appalti Policlinici

Da lunedì 18 gennaio il dottor Giuseppe Della Rocca non è più l'economista dell'Università di Napoli, al suo posto è stato nominato il dott. Andrea La Rocca. La decisione è stata presa dal direttore amministrativo dott. Tommaso Pelosi. Appena avuta notizia del sollevamento dall'incarico del «vecchio» economista alcuni suoi stretti collaboratori, almeno quattro al momento, hanno deciso di essere trasferiti al seguito del loro dirigente. Un gesto di stima di non poco conto. Il dott. Giuseppe Della Rocca andrà a dirigere l'Ufficio Gestione Appalti, ufficio ancora da inventare ma che avrà il delicato compito di occuparsi dei policlinici universitari, ambito nel quale sembra che l'Amministrazione abbia verificato disfunzioni nella loro esecuzione. Una promozione dunque, o almeno così sembrerebbe.

tre che al regolamento anche alla propria coscienza, ovvero, come direbbe Frassica, pensando che, talvolta, spendere somme ingenti non è come spendere bruscolini. Evidentemente c'era una diversa visione delle cose.

Della Rocca sembra abbia espresso la sua contrarietà al trasferimento accettando poi, come è suo dovere, di eseguire il deliberato del direttore amministrativo. E a quest'ultimo che spetta la decisione finale (Pelosi, n.d.r.), nel bene e nel male.

Momentaneamente, siccome il nuovo ufficio non ha ancora una sede, l'ex economista è ospitato nella ex aula magna del rettorato, fatta ristrutturare, ironia della sorte, proprio da Della Rocca; in questo locale sono stati ricavati una serie di box, adibiti ad uffici. Non è mancata qualche battutina di spirito: «una chiara legge del contrappasso, dopo aver sistemato la stanza è stato sistemato». La stanza nella quale è stato ospitato, fra l'altro, ha un soprannome, «Ventotene», sembra infatti che lì risiedano gli esiliati (politici?). Ma l'area dei box è anche un centro di gestazione se è pro-

prio da lì che proviene La Rocca, il nuovo economista, dopo averci sostato per circa cinque anni; sempre da quella zona proviene il dott. Nicola De Dominicis, ora divenuto primo dirigente.

A parte queste opportune considerazioni c'è da dire che, di fatto, la promozione è reale: Della Rocca passa da compiti esecutivi a compiti ispettivi, inoltre la grana non è delle più simpatiche, dovrà sorvegliare sulle imprese appaltatrici dei servizi di pulizia, vigilanza, mensa, biancheria e casermaggio, manutenzione del verde. Tutto ciò per quanto afferente ai due Policlinici. Un compito delicato, secondo quanti, all'interno del Consiglio di Amministrazione, da tempo si occupano di deliberare su questi settori. È dunque un segnale tangibile che i vertici dell'università abbiano deciso di vederci chiaro nell'attuazione degli appalti alle facoltà mediche, facoltà che nel loro insieme gestiscono circa 300 dei 330 miliardi che costituiscono il bilancio annuale dell'ateneo.

A Della Rocca, data la particolarità del compito, il rettore ha garantito la possibilità di scegliersi i suoi collaboratori di fiducia fra i dipendenti universitari. I suoi ex collaboratori hanno già chiesto di poterlo seguire. Siccome, però, al momento la destinazione sembra essere «Ventotene», consigliamo ai seguaci dell'ex economista di prenotare un traghetto.

P.I.

# Fra elezioni e «bestialità»

Si è votato per il CNR

Nei giorni 25 e 26 gennaio in tutta l'Italia docenti ordinari ed associati, ricercatori ed assistenti, universitari e non si sono recati alle urne per eleggere i comitati nazionali del CNR per i diversi ambiti scientifici. Si trattava di una importante tornata elettorale, di primaria rilevanza per quanto riguarda la gestione di fondi e gli indirizzi di ricerca scientifica per i prossimi anni. I risultati si avranno nel mese di febbraio a causa dello spoglio elettorale centralizzato che verrà effettuato alla sede romana del CNR in modo da garantire l'anonimato del voto dei singoli atenei.

I votanti potevano scegliere se votare un candidato locale o nazionale; come al solito vi sono stati una serie di patteggiamenti e non sono mancate piccole o grandi polemiche.

In particolare contestata è stata l'ubicazione dei seggi all'Università Centrale: su tre possibili sedi di voto da disporre sul territorio delle 12 facoltà non si è riusciti a trovare un accordo tra di esse pertanto è stato deciso di centralizzare all'Università Centrale ed a Lettere, i tre seggi a disposizione (dopo un precedente balottaggio tra le facoltà di Ingegneria, Medicina II ed Agraria, oltre alla Centrale che avrebbe goduto di un maxi seggio, balottaggio senza concessione alcuna).

Dalle diverse facoltà la de-

cisione di centralizzare i seggi è stata così valutata: «È una bestialità che non ha spiegazioni» (Medicina II); «Per i Beni Culturali che non contano un C... c'erano seggi dappertutto, per questa elezione invece...» (un sindacalista); «una pazzia» (Ingegneria); «ventata centralizzatrice della nuova amministrazione» (Economia e Commercio); «il primo grande infornuto dell'anno» (altri).

In casi come questi non sappiamo se è meglio decidere o non decidere affatto, essendo però noi estimatori di Max Catalano ci verrebbe di affermare: «è molto meglio decidere e decidere bene, che non decidere o decidere male».

Comunque siano andati i fatti non tutti si sono persi d'animo e fra le facoltà distinte per intraprendenza la palma spetta alla seconda facoltà di Medicina, presieduta dal grintoso ed instancabile Gaetano Salvatore, il quale, facendo buon viso a cattiva sorte, ha organizzato un servizio di pulmini in modo da venire incontro alle difficoltà del proprio corpo elettorale.

Un'altra palma, ma di segno totalmente contrario, dobbiamo attribuirlo all'Ufficio Affari Generali dell'Università, ufficio nel quale, quando si è in assenza del suo capo, tale dott. Romano (che si sia dato alla macchia?), vige la regola dell'omertà.

Paolo Iannotti

Per la  
pubblicità  
telefona al  
291401

Ateneapoli n° 2, anno IV, n° 49 della numerazione consecutiva. Siamo ancora qui. Un ringraziamento ai nostri lettori, agli inserzionisti pubblicitari ed ai nostri fedeli abbonati. A questi ultimi in particolare va il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, fiducia che ci auguriamo vogliono confermare rinnovando il loro abbonamento per il 1988.

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 12 febbraio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 2 - anno IV (N° 49 della numerazione consecutiva)  
direttore responsabile Paolo Iannotti  
redazione Gabriella De Liguoro, Patrizia Amendola  
Fotografia Roberto Castrorino  
edizione Paolo Iannotti  
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401  
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca via S. Pietro a Majella, 6 tel. 459782  
stampa I.G.P. s.n.c.

via Murelle a Pazzigno, 74 distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 25 gennaio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



# DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO



L'esperienza le idee  
gli uomini la professionalità.  
Gli impianti la tecnologia  
le realizzazioni la ricerca.  
Datitalia Processing.  
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.

Gruppo BANCO DI NAPOLI  
**Datitalia**  
PROCESSING SPA

LA GIUSTA SOLUZIONE

**Direzione Generale:**

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

**Filliale di Roma:**

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

**Filliale di Palermo:**

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

# I nuovi collaboratori del Rettore

Otto i settori tramite i quali è stata articolata la struttura organizzativa dell'Ateneo. Nominati i docenti che se ne occuperanno.

«L'uomo giusto al posto giusto... no, non è un nuovo slogan pubblicitario ma solo le direttive intorno alle quali sembra essersi mosso il Rettore nel nominare, il 4 dicembre, coloro che affiancheranno il suo lavoro nel prossimo triennio.

Sono dei « tecnici » infatti i professori di ruolo chiamati da Ciliberto ad occuparsi degli otto settori tramite i quali è stata articolata la struttura organizzativa dell'Università. Il « team » di docenti avrà l'onere di coordinare lo studio, la programmazione, la consulenza e la trattazione dei più rilevanti problemi dell'Ateneo e prospettare le relative soluzioni.

L'area partitica di appartenenza dei collaboratori del Rettore sembra essere lo specchio fedele della geografia politica dell'attuale amministrazione: quasi tutti i docenti sono targati PSI e PCI oppure sono indipendenti di sinistra. Ancora una curiosità. La composizione del C. di A. dettata dalle ultime elezioni vede una netta prevalenza dell'area medica mentre i docenti delegati a questi settori provengono quasi tutti dal « polo scientifico » e da Ingegneria: che si sia voluto ristabilire un equilibrio?

Ma passiamo in rassegna gli otto settori di intervento ed i relativi nomi dei responsabili:

1) A dirigere il settore riguardante le attività culturali, i problemi degli studenti e della didattica, la sperimentazione didattica e l'informazione è il Pro-Rettore Prof. **Alberto Varvaro**, docente di Filologia Romana a Lettere. Il professore curerà anche la redazione del periodico dell'Ateneo napoletano « Università e Società » e della collana « Acta Neapolitana ».

2) Il Prof. **Gianfranco Ghiara** della Facoltà di Scienze guiderà il settore che si occupa della ricerca scientifica e tecnologica, dei musei, orti botanici, dipartimenti, dottorati di ricerca. Il docente sarà coadiuvato dai colleghi: **Ovidio Buccì** di Ingegneria (sottosectore scientifico e tecnologico e rapporti con il Consiglio dei Rappresentanti dei Dipartimenti di Dipartimento, organo questo di nuova istituzione — cfr. nella stessa pagina); **Raffaele Aiello** di Giurisprudenza (sottosectore umanistico giuridico); **Paolo Strolin** di Scienze (sottosectore scientifico - sperimentale); **Carlo Sbordone** di Scienze (sottosectore matematico); **Guido Fabiani** di Agraria (sottosectore socio-economico); **Domenico Mancino** di Medicina I e **Antonio D'Angelo** di

Veterinaria (sottosectore biologico-applicativo); **Pietro De Castro** di Scienze (Musei, Orto Botanico); **Giuseppe D'Alessio** di Scienze (per i dottorati di ricerca).

3) Il settore riguarda la programmazione e lo sviluppo, i servizi di elaborazione dati e la cooperazione scientifica. Delegato del Rettore è il Prof. **Scipione Bobbio** di Ingegneria che si avvarrà della collaborazione dei Proff. **Luciano De Menna**, **Raffaele Martone**, **Antonio D'Alessio**, tutti della sua stessa Facoltà.

4) Acquisizione di tutti i dati concernenti il patrimonio e le attività edilizie dell'Ateneo, razionalizzazione delle procedure inerenti ai lavori di costruzione del nuovo e di ristrutturazione e di conservazione delle strutture esistenti, svolgimento delle varie fasi attuative delle diverse opere, adeguamento all'osservanza delle norme di sicurezza: questi i problemi che saranno « appannaggio » dei Proff. di Ingegneria **Salvatore D'Agostino** (responsabile del

settore), **Luigi Egiziani** e **Raffaele Mongelluzzo**.

5) Dei problemi di carattere giuridico se ne occuperà invece il Prof. **Massimo Villone** che fornirà suggerimenti, pareri circa le iniziative da adottare e quindi ogni collaborazione e cooperazione con l'Amministrazione.

6) I Proff. **Vittorio Plegari** (Medicina I) e **Armido Rubino** (Medicina II) cureranno i problemi delle due Facoltà mediche.

7) Il Prof. **Francesco Caruso** della Facoltà di Scienze Politiche si occuperà dei rapporti con la CEE e problemi connessi.

8) Il settore riguardante i problemi sindacali è stato affidato al Prof. **Umberto Bernini** docente a Scienze e Consigliere di Amministrazione.

Questa la composizione del neo « parlamento », a tutti auguri di buon lavoro, visto che di problemi di cui occuparsi ce ne sono... ed anche in abbondanza.

Patrizia Amendola

## News News news

Il 25 gennaio si è tenuta, probabilmente, l'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione uscente. Stanno infatti per arrivare i decreti di nomina per i nuovi eletti nelle ultime consultazioni elettorali. Ricordiamo i nomi dei neo-eletti: per gli ordinari i Proff. Altucci, Pedone (ambedue riconfermati), Calogero e Marrucci; per gli associati

Porta, Bernini e Farzati (gli ultimi due riconfermati); per i ricercatori Finelli e De Rosa; per i non docenti Marsilia e Chiaiese.

Il 24 febbraio, nell'ambito della conferenza di organizzazione del partito, il PCI promuoverà un incontro sull'Università avente per tematiche: attualità del momento, questioni locali e nazionali, il Ateneo ed assetto organizzativo del patrimonio esistente.

## Il Pro-Rettore riceve gli studenti

Come preannunciato sul numero scorso di Ateneapoli, il Pro-Rettore **Alberto Varvaro** ha fissato l'orario di ricevimento per gli studenti. Sarà possibile incontrarlo due volte la settimana: il mercoledì dalle ore 13 alle ore 14 ed il venerdì dalle 9 alle 10.

## Nasce un nuovo organismo: il CRDD

Il 9 dicembre è nato un nuovo organo: il Consiglio dei Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento. L'istituzione del CRDD è stata dettata dall'esigenza di creare un organismo avente funzione di interfaccia fra gli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) ed i Dipartimenti. Il nuovo Consiglio sarà un referente del S.A. e del C. di A. per tutto quello che riguarda il funzionamento dei Dipartimenti.

Il CRDD sarà presieduto dal Rettore e composto da sedici rappresentanti dei Dipartimenti, uno per ciascuna delle seguenti aree: . Medicina e Chirurgia, Biologia Applicata, . Agraria, Medicina Veterinaria, Architettura, . Ingegneria Civile, . Antichità, Filologia Classica, Filologia Moderna, Storia, . Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia, . Giurisprudenza, . Economia; e due per . Chimica, Geofisica e Scienze della Terra, . Biologia, . Matematica, Statistica e Fisica, . Ingegneria Industriale.

Le elezioni per i Rappresentanti sono indette dal Rettore; gli elettori sono tutti i Direttori dei Dipartimenti afferenti all'area, gli eleggibili gli appartenenti ai rispettivi Consigli dei Dipartimenti medesimi; gli eletti durano in carica tre anni.

I Dipartimenti quindi in relazione alla loro natura disciplinare vengono collocati nelle seguenti aree:

### 1. Matematica, Statistica e Fisica

Dip. di Matematica e Applicazioni  
Dip. Matematico Statistico  
Dip. di Scienze Fisiche

### 2. Chimica, Geofisica e Scienza della Terra

Dip. di Chimica  
Dip. di Chimica delle Sostanze Naturali  
Dip. di Chimica Organica e Biologica

Dip. di Chimica Farmaceutica e Tossicologia  
Dip. di Geofisica e Vulcanologia

Dip. di Scienze della Terra  
Dip. di Paleontologia

### 3. Biologia

Dip. di Biologia Evolutiva e Comparata  
Dip. di Biologia Vegetale  
Dip. di Fisiologia Generale ed Ambientale  
Dip. di Genetica, Biologia Generale e Molecolare  
Dip. di Zoologia  
Dip. di Biochimica e Biofisica  
Dip. di struttura, funzioni e tecnologie biologiche

### 4. Medicina e Chirurgia, Biologia Applicata

Dip. di Patologia Sistemica

Dip. di Pediatria  
Dip. di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare  
Dip. di Farmacologia Sperimentale

### 5. Agraria, Medicina Veterinaria

Dip. di Patologia, Profilassi e Ispezione degli alimenti  
Dip. di Scienza della Produzione Animale  
Dip. di Entomologia e Zoologia Agraria  
Dip. di Scienza della nutrizione, della riproduzione e dell'allevamento animale

### 6. Architettura

Dip. di Configurazione e Attuazione dell'Architettura  
Dip. di Pianificazione e Scienze del Territorio  
Dip. di Progettazione Urbana  
Dip. di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali  
Dip. di Storia dell'Architettura e Restauro

### 7. Ingegneria civile

Dip. di Idraulica, Gestione delle Risorse idriche ed Ing. Ambientale  
Dip. di Ingegneria dei Trasporti

### 8. Ingegneria Industriale

Dip. Elettrico per l'Energia  
Dip. di Informatica e Sistemistica  
Dip. di Ingegneria Elettro-

nica  
Dip. di Ingegneria Navale  
Dip. di Ingegneria Chimica  
Dip. di Ingegneria dei Materiali e della Produzione  
Dip. di Ingegneria Meccanica per l'Energetica

### 9. Antichità, Filologia classica, Filologia moderna e Storia

Dip. di Discipline Storiche  
Dip. di Filologia Classica  
Dip. di Filologia moderna

### 10. Filosofia, Pedagogia, Psicologia, Sociologia

Dip. di Filosofia  
Dip. di Scienze Relazionali e della Comunicazione  
Dip. di Sociologia

### 11. Giurisprudenza

Dip. di Diritto dell'Economia  
Dip. di Diritto Comune Patrimoniale  
Dip. di Rapporti Civili e Relazioni Economico-sociali nel Diritto Italiano comparato  
Dip. di Diritto romano e Storia della Scienza romantica

### 12. Economia

Dip. Scienze Economiche e Sociali  
Dip. di Economia e Politica Agraria  
Dip. di Economia Aziendale

## Regione-Università: il bilancio dell'87

*Incontro del Presidente del Consiglio Regionale, De Chiara, con la stampa. Osservatorio elettorale della Campania, questione EDISU, secondo Ateneo: questi gli argomenti relativi all'Università. Il verde Malagoli presenta una proposta « provocatoria » di una nuova Giunta Regionale: Ciliberto ne dovrebbe essere il Presidente e molti docenti gli assessori*

Il giorno 19 Gennaio il Presidente del Consiglio Regionale, dott. Aniello De Chiara, ha incontrato i giornalisti napoletani per un bilancio dell'attività svolta nel 1987 dal Consiglio Regionale.

All'incontro è stato invitato anche il nostro giornale.

Presentate alcune cifre, sull'attività legislativa svolta, il Consiglio ha avanzato nel corso dell'87, 113 progetti di legge, 50 proposte di legge, 63 disegni di legge. In totale sono state promulgate 42 leggi. L'Amministrazione ha disposto 255 deliberazioni.

Fra le attività riguardanti l'Università, il Consiglio ha istituito mediante un accordo con l'ateneo, l'Osservatorio Elettorale della Campania, che è stato dotato di 100 miliardi. Scopo dell'istituzione, sotto la responsabilità del prof. Guido D'Agostino, docente di Storia delle Istituzioni Parlamentari a Lettere, è lo studio del comportamento elettorale in Campania dal '46 ad oggi. Fra le leggi licenziate, invece, dopo lungo esame, quella sugli EDISU (Enti per il Diritto allo Studio Universitario), ad opera della VI Commissione, presieduta dal consigliere D'Alò.

Apportate tutte le modifiche (nomina dei direttori, scelti fra il personale di carriera), questo l'iter che la legge dovrà seguire prima dell'attivazione:

- definitiva approvazione del Consiglio Regionale
- approvazione della Commissione Regionale di Controllo
- pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

In seguito si dovrà indire elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Fino a tale momento continuerà ad essere attiva la legge precedente sulle Opere Universitarie con i relativi consigli.

Altra questione d'importanza rilevante è il secondo ateneo. Ricordiamo in merito l'incontro di qualche mese fa, promosso dalla VI Commissione con il Senato Accademico, al quale parteciparono i presidenti del Consiglio Regionale De Chiara e della Giunta Regionale Fantini.

Su tale questione gli intenti dell'Università e della Regione sono tuttora divergenti. In quella occasione il Rettore fece notare che alcune proposte del Senato Accademico non erano state affatto considerate.

Nel frattempo sembra che la Commissione Pubblica



Nella foto l'incontro fra Regione e Università tenutosi nei mesi scorsi. Da sinistra: il Presidente del Consiglio Regionale De Chiara, il Presidente della Giunta Fantini, il presidente della VI Commissione D'Alò, e il Rettore Ciliberto.

Istruzione della Camera sia disponibile a destinare fondi per l'Università, che potrebbero essere impiegati per il secondo ateneo. Ma si tratta di un'ipotesi. Secondo De Chiara occorrerebbero ben 1400 miliardi per la sua realizzazione.

« Ma in questo quadro, ancora per niente chiaro, non è possibile avanzare richieste precise ». Alla nostra domanda « A che punto siamo? », De Chiara risponde di essere disposto a continuare il dibattito con l'Università, ma

che una soluzione non è prevedibile in tempi brevi. Il Consiglio Regionale è disponibile ad una soluzione concordata; si stanno studiando alcune possibilità, che però richiedono tempo. Inoltre il presidente teme che con la realizzazione del nuovo ateneo si corra il rischio che aumentino ulteriormente le facoltà di Medicina; se ciò avvenisse, sarebbe suo intento realizzarne una a Fisciano (Sa), tenendo presente la tradizione della Scuola Medica Salernitana.

Da registrare, infine, una proposta del Verde Malagoli, che propone di utilizzare per Medicina I la vicina caserma dei Vigili del Fuoco da liberarsi prossimamente, anziché trasferirla nella zona orientale come nei progetti della Regione.

Malagoli, docente a Medicina II, ha poi proposto un organigramma che egli stesso definisce « Una proposta provocatoria per stanare i "Paludanti" delle varie segreterie di partito che, a circa due mesi dalla crisi della Giunta

Regionale, sono ben lungi dalla conclusione.

Pur non avendo alcun valore, essa ci ha divertito non poco per la folta presenza di docenti universitari prescelti; la riportiamo qui di seguito, precisando che i diretti "interessati" non sono però stati interpellati.

Proposta di Governo Regionale della Lista Civica e Verde composta da tecnici e professionisti: Presidente della Giunta Regionale: prof. **Carlo Ciliberto** (Rettore Università di Napoli); Assessori: Urbanistica: prof. **Uberto Siola** (Presidente Architettura); Impatto ambientale - Piani paesistici: prof. **Aldo Loris Rossi** (docente Architettura); Dipartimento Ecologia e Sanità: prof. **Santangelo** (docente Medicina II); Trasporti: prof. **Oreste Greco** (Presidente Ingegneria); Avvocatura: prof. **Paolo Pollice** (docente Scienze Politiche); Bilancio: prof. **Mariano D'Antonio** (docente LUISS, Roma); Agricoltura: on. **G. Mottola** (Cons. Regionale); Industria: prof. **Ferdinando Ventriglia** (dir. gen. Banco di Napoli); Pubblica Istruzione: prof. **Gerardo Marotta** (dir. Istituto Italiano di Studi Filosofici); Turismo-spettacolo: **Roberto De Simone** (dir. art. dimissionario del S. Carlo); Protezione Civile (e Personale): ing. **Antonio D'Acunto** (pres. Reg. Iera Ambiente); **Elisa Hermann**

## Incontro sindacati amministrazione

Lo scorso 19 Gennaio si è svolto all'Università Centrale un vertice riguardante la contrattazione locale sulla questione del personale, problema molto ricorrente in questo periodo data la sua necessaria ed urgente soluzione.

Al vertice erano presenti i massimi dirigenti dell'Università il Direttore Amministrativo Tommaso Pelosi, il Rettore Carlo Ciliberto, il primo dirigente Ferdinando Fiengo. La controparte era costituita dai vertici sindacali delle tre confederazioni rappresentate da Mazzarella (CGIL), Sandomenico (CISL), Trupiano (UIL). Motivo di questo incontro è stata la contrattazione locale, tema di vitale importanza per le maestranze.

L'incontro si è svolto in un clima disteso. Ambo le parti hanno manifestato la propria disponibilità indispensabile per giungere alla soluzione di questioni fondamentali, quale la riorganizzazione della politica del personale. Probabilmente il nuovo contratto prevederà, in materia di alcune decisioni che riguardano il personale, di non passare attraverso l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione ma di altri momenti istituzionali. Tale decisione potrebbe provocare uno svuotamento della figura della rappresentanza dei non docenti nell'ambito del Consiglio, è quanto sostengono alcuni.

La questione è da ricollegare ad una legge del 3 settembre scorso che consente al Rettore la contrattazione diretta su tutta una serie di aspetti.

Le parti si sono date appuntamento agli inizi di Febbraio.

I.V.

(continua a pag. 6)

## ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

**Dott. Luigi MASTRONARDI**

PSICOLOGO - PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA  
PSICOTERAPIA - SESSUOLOGIA  
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA  
PSICOTERAPIA DIDATTICA

**ISTITUTO VISCONTI**

CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53  
80134 NAPOLI  
Tel. (081) 28.18.36

# Parte la vertenza Università

La UIL chiede: rinnovamento

Aria di agitazione nella UIL Università. Qui di seguito alcuni dei punti salienti.

La vertenza locale fra organizzazioni sindacali dell'Università e gli organi di governo dell'Ateneo, avviata circa due anni fa, giace evidentemente in un « cassetto ». La mancata definizione dei criteri per la suddivisione del fondo comune d'Ateneo, ha frenato l'efficacia delle modifiche poste ai regolamenti per le convenzioni ed il conto terzi. Intanto in molti settori preme l'esigenza di rinnovamento, pertanto la situazione richiede una imminente soluzione. Il diritto alla mensa per i docenti e per i non docenti, delle Facoltà non mediche, previsto dalla « terza legge », vive nelle parole e non nei fatti.

Entro lo scorso luglio un esperto, esterno all'Ateneo, avrebbe dovuto esprimere il proprio parere circa l'utilizzazione del miliardo per il vecchio fondo sociale, ma ciò non è avvenuto.

Per quanto riguarda i trasferimenti, il regolamento dell'Ateneo resta inosservato o addirittura violato; c'è atte-

sa per i maxi-provvedimenti di trasferimenti avvenuti senza il procedimento ordinario. Questo in violazione dell'art. 18 del DPR 13/86 che prevede l'informazione preventiva alle organizzazioni sindacali dell'Ateneo.

La definizione della pianta organica d'Ateneo rimane nel mondo dei « sogni » aspettando « irrequieta » l'intervento dell'ispettore incaricato dal Ministero.

L'Amministrazione universitaria, per ciò che riguarda il decentramento degli stipendi, ha « evitato » di esporre le proprie reali intenzioni.

È allarmante la situazione per quanto riguarda la vivibilità della maggior parte degli ambienti di lavoro. Cliniche, laboratori, biblioteche ed uffici sono ormai in una situazione, a dir poco grave, per l'evidente mancanza di sicurezza, di igiene, di funzionalità.

Intorno a questi punti focali ce ne sono molti altri. Tutto ciò ha determinato un vero appiattimento, non solo dei diritti dei lavoratori dell'Ateneo, ma anche del diritto-dovere delle organizzazioni

problemi si accavallano, le soluzioni inesistenti.

Si sente la necessità di risolvere le vecchie questioni per evitare che con le nuove questioni evidenziate dalla pubblicazione del nuovo DPR contrattuale, si produca un caos totale.

In ordine al problema la UIL dell'Università è presente con una serie di proposte che si esplicano in gran parte nella necessità, presente in molti settori, di « vedere in maniera più marcata, il vento del rinnovamento ». L'UIL ha, in ordine ai nuovi programmi, intenzione di dare vita ad un sindacato dei docenti che dovrebbe essere lanciato nei prossimi giorni. Si respira in questo sindacato un'aria di ringiovanimento evidenziata dal crescente afflusso dei giovani ed in particolare delle donne.

Per quanto riguarda l'Amministrazione universitaria, la UIL pone in evidenza l'imminenza per una ripresa della vertenza locale capace di dare esito alle aspettative dei lavoratori.

Iolanda Verolino

# Per i «settantanovisti» protesta la CGIL

Il giorno 25 Gennaio 1988 si è tenuta, presso la Facoltà di Architettura, l'assemblea del personale « Settantanovista » in ordine alla mancata presentazione in Parlamento del decreto legge riguardante il suddetto personale.

La CGIL Università ha evidenziato la necessità di avviare delle iniziative affinché il Governo e le Amministrazioni universitarie vengano incitate ad assolvere la propria responsabilità sulla situazione.

Secondo il sindacato il Governo, ritardando la risoluzione del problema per il personale universitario, ha ulteriormente dimostrato la propria inaffidabilità già dimostrata sia nell'inadempimento delle questioni circa la registrazione dei decreti di inquadramento del personale universitario (L. 312/80), sia sulla « terza legge » (L. 23/86).

La CGIL ha inoltre affermato che l'impegno verso il mondo universitario ed i suoi operatori è praticamente nullo; « tralasciando la soluzione del problema dei Settantanovisti si sono oltraggiate la competenza e la professionalità della notevole fascia degli operatori dell'Università », si afferma in un documento.

Da registrare anche una riunione del Comitato Di-

rettivo del Sindacato Nazionale Università della CGIL, che a Chianciano il 5 Dicembre scorso, aveva già denunciato alcune gravi omissioni del Ministero della Pubblica Istruzione in merito alla attuazione del Decentramento Amministrativo ed alla Contrattazione Decentrata.

Il Comitato Direttivo aveva riaffermato il proprio battersi per il decentramento ed aveva richiesto il suo tempestivo avvio senza dar vita a rinvii generalizzati. Il Comitato Direttivo aveva denunciato in particolare il tentativo del Ministero della P.I. di trasferire di fatto la gestione centralizzata degli stipendi dal Ministero del Tesoro al CINECA, operando di conseguenza la scelta di trasferire nuovi fondi a tale consorzio privato, secondo una tendenza già contestata in passato, dalla CGIL.

La CGIL dell'Università di Napoli ha evidenziato nell'assemblea i problemi e le iniziative da intraprendere mediante una discussione con i lavoratori interessati, iscritti o non iscritti alle organizzazioni sindacali, ed aprendo un terreno di confronto con l'Amministrazione universitaria, con il livello sindacale Confederale, con le forze politiche ed il Governo.

I. V.

# La CISL per la salvaguardia della dignità dei lavoratori

A colloquio con Antonio Marsilia

Ad appena qualche mese di distanza dalla elezione dei rappresentanti del personale non docente in seno al C.d.A. dell'Università di Napoli, abbiamo avvicinato Antonio Marsilia il primo, in ordine, per suffragi ricevuti (2500 circa) che ci spiega quali sono, a suo avviso, le problematiche più importanti che affliggono il personale non docente nei suoi rapporti con l'Ateneo, ed in quale direzione pensa che sia necessario intervenire. « Per prima cosa — risponde Marsilia — direi piuttosto personale tecnico, amministrativo, bibliotecario ed ausiliario dal momento che ogni categoria ha i suoi problemi specifici e che, tra l'altro, è poco gratificante essere identificati con l'espansione non docente che indica solo la negazione di una funzione. In merito ai problemi delle categorie che rappresentano assieme a Ciro Chiaiese in seno al C.d.A. devo dire che essi sono, a mio avviso, numerosi e di molteplice natura. Alcuni riguardano la salvaguardia della dignità con il rispetto delle funzioni dei lavoratori in rapporto al profilo professionale in cui ciascuno è inquadrato; altri

riguardano la garanzia del posto di lavoro sotto il profilo igienico; altri riguardano la disponibilità degli strumenti di lavoro; altri ancora la carenza degli organici, la corresponsione tempestiva degli emolumenti, il diritto all'informazione, ecc. In pratica — continua ancora Marsilia — a mio avviso è estremamente necessario intervenire nelle seguenti direzioni: 1) **Mobilità:** È necessario che l'Amministrazione adotti criteri di assoluta trasparenza e reale funzionalità nelle proposte di trasferimento del personale e sull'assegnazione di funzioni che devono essere rese operanti solo dopo il confronto con il Sindacato

2) **Ambiente di lavoro e tutela della salute:** Bisogna adeguare tutte le strutture alle norme di sicurezza ed istituire, inoltre, una scheda sanitaria per tutti i lavoratori dell'Università quale strumento di prevenzione e controllo, in modo particolare per i policlinici. 3) **Apparato amministrativo:** È ormai indilazionabile l'adozione di provvedimenti che consentano un maggiore e più snello collegamento tra i settori dell'Amministrazione, anche

attraverso la collocazione in un unico polo di vari uffici, secondo criteri di funzionalità che rispondano alle esigenze di una Università moderna e socialmente utile. 4) **Biblioteche e musei:** Urge una revisione ed attuazione successiva del regolamento per le Biblioteche dell'Università che preveda una maggiore responsabilizzazione del personale specifico per un rilancio di questo strumento di cultura di cui la città avverte sempre più la carenza.

Nell'ambito dei musei universitari, inoltre, è necessario eliminare il degrado che li attanaglia

5) **Orario di lavoro:** Necessità un confronto per la verifica di uno strumento concordato qualche anno fa, per apporvi quegli aggiustamenti in rapporto alla funzionalità degli uffici ed alle esigenze dei lavoratori. 6) **Mensa:** Con l'entrata in vigore della legge 23 del 1986, l'Università dispone anche degli strumenti legislativi per dare luogo ad atti concreti la cui assenza non è più tollerabile. 7) **Policlinici:** Particolare attenzione è necessaria per una revisione generale di tutti i servizi.

Giuseppe Sannino

## Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arpino
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

**«Perché la pubblicità?»  
per prestigio...  
per ricordare agli altri che ci sei anche tu...  
per proporre nuove cose...  
... per pubblicità!!!**

*Perché la pubblicità su Ateneapoli?  
Per affermare l'immagine della tua azienda  
presso un pubblico altamente qualificato!!!*

## **Quale pubblico?**

### **A Napoli:**

- I Rettori di Istituti pubblici e privati
  - I Presidi di tutte le Facoltà
  - I Presidenti dei Corsi di Laurea
  - I Direttori di Dipartimento e di Istituto
- Le Aziende interessate e/o collegate all'Università
  - Gli Enti locali ed i settori politici
- Le Fondazioni e gli Istituti di Cultura Italiana e Straniera
  - Alcuni Consolati
- Alcune tra le maggiori Aziende pubbliche e private
- Gli Intellettuali, gli Operatori Culturali e i Media man
  - Gli studenti universitari e i loro familiari

### **In Italia**

- Tutti i Rettori
- Tutti i Ministri
- 250 tra Fondazioni ed Istituti Culturali
- Tutti i maggiori quotidiani e periodici
  - I network pubblici e privati

**... E allora, ti stai ancora chiedendo:  
«Perché la pubblicità su Ateneapoli?»?**

# Aridateci via Mezzocannone!

Una popolazione di sessantamila studenti transita ogni giorno in via Mezzocannone. Un SOS disperato per salvarla. Docenti e studenti di Architettura, che ne dite di studiare un progetto di risistemazione della zona?



Via Mezzocannone com'è e non di certo come dovrebbe essere. Speriamo in un futuro migliore, anche grazie all'intervento dei vigili.

Avete notato, cari studenti, qualcosa di strano passando per piazza San Domenico Maggiore? Proprio così, la stanno ripulendo!! Sono andate a frutto le numerose proteste che da tempo si levavano unanimi affinché si provvedesse a rendere più vivibile questa zona che è anche molto bella e da sempre punto di ritrovo di studenti fuori sede e non. Molto apprezzate le fioriere (anche comode per studiare, aspettare, parlare) e i timidi tentativi di arredo urbano. Ci aspettiamo comunque qualcosa di più (si parla tanto di risanamento del centro storico) e ringraziamo vivamente l'Ascom ed il Comune di Napoli dal quale è partita l'iniziativa, sollecitandoli a tenere alto il tiro a non mollare. Un appello inoltre ai docenti e agli studenti della Facoltà di Architettura affinché mettano a punto dei progetti di risanamento di questa zona, estesi soprattutto a via Mezzocannone antico cardine, oggi simbolo dell'Università di Napoli. Peccato però che non ci si possa camminare a meno di un piano lungimirante

e di una spiccata attitudine personale allo slalom, causa le macchine parcheggiate perennemente su tutti e due i lati della strada, a destra tra l'altro in divieto di sosta. Insomma mandateci i vostri progetti o proposte, se ne può discutere e provare a trarne qualcosa di concreto... perché questa città ha sempre meno una dimensione umana e a parlarne siamo di più noi studenti sbalottati da un corso all'altro tutto il giorno, per non parlare dell'aria avvelenata che siamo costretti a respirare. Siamo sicuri che le idee e la volontà non mancano. Una sollecitazione alla fantasia potrebbe venire dalla « vasca » di via Roma, perché non rimanga un tentativo isolato e leggendario. Un valido aiuto a noi poveri pedoni sempre meno convinti, dobbiamo dirlo, ci viene da un cast di vigili votati all'efficienza che in questi giorni sta letteralmente assediando la zona di Piazza San Domenico e via Mezzocannone, con tanto di blocchetti e all'occorrenza, carri atrezzi. Buon lavoro ai vigili quindi, sappiamo co-

munque che non è facile, non bastano dei provvedimenti disciplinari per cambiare le cose, che è la mentalità dei napoletani (sempre un po' fuori legge) che deve cambiare, insieme al modo di rapportarsi alla propria città. Più efficienza (siamo alle

solite), ma creativa.

E pensare che tra Giurisprudenza, Scienze, Orientale, Scienze Politiche, Primo Policlinico, Lettere, siamo circa in sessantamila a bazzicare per quella zona. Abbiamo bisogno di spazio, non solo per camminare, anche per incontrarsi, senza l'incubo dei clacson e dei tubi di scappamento. Vorremo poterci godere di più, perché no, il paesaggio architettonico che abbiamo intorno, che assume nel caos dei contorni a noi sempre più estranei, poiché non siamo né educati, né tantomeno sollecitati a leggere « i segni » della città che viene così subito più che vissuta, in un crescendo di stati di alienazione. C'è poco da fare,

c'era più rispetto nel costruire ed amministrare una città duemila anni fa che oggi.

Visione apocalittica o piuttosto bisogno di credere in una possibile e reale riconquista di una dimensione di vita a misura d'uomo? Ed intanto provate ad immaginare per un attimo via Mezzocannone adibita ad isola pedonale... ci puoi vedere anche le facce più distese delle persone, sentire per una volta il suono e non il trambusto della città e guardare finalmente... Ma è poi così assurdo pensare di far diventare, un giorno, la zona universitaria tutta un'isola pedonale?

Antonella Marini

**Per la pubblicità**  
su **ATENEAPOLI**  
telefona al  
**291401**



Piazza San Domenico Maggiore ed il suo nuovo look con il quale si prepara a sostenere il confronto con le piazze del mondo più famose.

Storie di vita

# «Il 1988 come lo vorrei io!»

Una studentessa fuorisede racconta le proprie speranze. Ogni anno si lotta contro le eterne cause perse. Spesso ci si sente come una rendita al netto di imposte in carne ed ossa.

Caro Babbo Natale,

come vedi anche quest'anno ti scriviamo la nostra «letterina», sperando che troverai il tempo di leggerla, nei ritagli del tuo prezioso tempo.

Siamo tutte qui, nella nostra casetta... oh scusa certamente è più giusto dire la tua, ma, sai, ormai da quando l'abitiamo la sentiamo col cuore un po' nostra.

Certo è vecchia e con i muri scrostati ed ha un qualcosa che ricorda un accampamento di fortuna, ma qualcuno sostiene che è quasi pittoresca l'accozzaglia di mobili scoordinati, i nostri tavoli zoppicanti ed i nostri servizi di piatti e bicchieri uno diverso dall'altro.

Ma tutto ciò avrà un suono estraneo per te, vero Babbo Natale? Beh... bisogna capirti perché ricordo ancora la tua piccola reggia dorata, piena di orpelli barocchi, specchi monumentali, le giovani renne attaccate alla tua slitta fiammante nuova di zecca...

Ma torniamo all'anonima soffitta sospesa e abbarbicata tra le viuzze colorate, brulicanti di vita colorata e cielo; sai... quest'anno siamo state brave, obbedienti così abbiamo pensato di chiederti un piccolo regalo. Avremmo bisogno, prima di tutto, di cambiare il sistema di tubature perché ci sono perdite d'acqua un po' ovunque e noi siamo mobilitate con un esercito di secchi e pentolini, e poi sarebbe bello se potessi bloccare l'affitto per almeno due anni, visto che 800.000 cucuzzette d'oro zecchino sono una bella cifra per noi studenti-folletto che abitiamo in questa mirabolante, incatenata città del sole.

Anche per quest'anno, caro Babbo Natale, abbiamo finito, leggi la nostra letterina, se puoi, in fondo hai di nuovo ragione tu, il tuo tempo è sempre così poco e prezioso, ma noi ti capiamo sai e come al solito ti salutiamo rispettosamente ed auguriamo anche a te un buon anno.

Ciao!!!

**Gli Studenti-folletto  
via fungo velenoso  
Città del Sole**

## «Bigliettoni da 100 viventi!»

Niente paura, questa non è una tardiva missiva natalizia perduta casualmente ed arrivata chissà come alla redazione di Ateneapoli; ma semplicemente una fantasiosa ed ipotetica lettera di fuorisede ad un benestante quanto disinteressato «padrone di casa».

In un certo senso è buffo chiedere quello che un fuorisede vorrebbe dall'88, perché ogni anno lottiamo contro le nostre eterne cause perse: primi fra tutti affitti da strozzinaggio, troppo alti ed inadeguati per le catapecchie spesso prive di luce che ci

vengono propinate.

Spesso viene il dubbio di essere semplicemente considerato una mera rendita al netto di imposte in carne ed ossa o bigliettoni da 100 viventi che, per fortuna dei veri furbi della società, hanno deciso di parcheggiarsi e magari vegetare in quella sorta di bolgia infernale che è l'Università.

Non è una novità sentir parlare di studenti minacciati dai rispettivi «padroni di casa» (che ovviamente hanno sempre il coltello dalla parte del manico) o intimoriti da incombenti aumenti.

## Una convivenza difficile

A tutto ciò si aggiungono quelli che possiamo definire «problemi interni» o di «convivenza». È vero che spesso i fuorisede stagnano negli studi e certamente la percentuale di fuori corso fra di noi è più alta.

Ma noi siamo una vera e propria città nella città formata da giovani di tutte le razze e nazionalità, che spesso si trovano a dividere in pochi metri quadrati di spazio abitudini, usi, religioni, caratteri e personalità differenti non accomunati da un background familiare non dico uguale ma perlomeno simile.

Quindi spesso e volentieri ai problemi di studio si affiancano problemi di vita ed ambientamento, d'amministrazione delle magre sostanze mensili. Per non parlare d'incompatibilità reciproche, turni di pulizie e creazioni di casse comuni fallimentari che spesso minano la necessità di un ambiente sereno e tranquillo.

Tutto questo incide anche sui rapporti interpersonali, le nostre amicizie ed i nostri amori che spesso viviamo burrascosamente o a cui ci aggrappiamo come ad un'ancora di salvezza e che viviamo con la passione e la libertà di un profugo liberato dai vincoli sociali ed indissolubili di un paese piccolo, antico e tradizionale.

## Una laurea di vita

Dall'88 chiediamo prima di tutto di non vederci come dei polli da spennare o dei

romantici avventurieri scansafatiche, ma come studenti fuorisede il cui futuro dotto-

rato sarà non solo di studio ma soprattutto di vita.

Caterina Michielli

## Il calendario del fuorisede

### Settembre:

Il nostro eroe approda a Napoli carico di speranze e sogni di gloria, ma soprattutto di pacchi e valigie varie pronto per quella che chiameremo «la grande avventura».

### Ottobre:

«Casa dolce casa» In quanto al dolce avrei seri dubbi... comunque dopo estenuanti ricerche... Beh, in fondo è sempre meglio che al chiar di luna...! Oh no?

### Novembre:

Cara mamma, l'Università è molto bella, talmente bella che sono piuttosto confuso, non riesco a raccapezzarmi, insomma mi ci perdo!

### Dicembre:

Finalmente a casa. Proverbio del mese: «L'Università è come l'albero di Natale, c'è sempre qualche prof. che rompe le palle!».

### Gennaio:

Anno nuovo, vita nuova! Quest'anno sarò uno studente modello. (coro: questa è vecchia, l'ho già sentita!)

### Febbraio:

Il nostro eroe scopre di non essere decisamente un tipo «avventuroso» (vedi mese di Settembre), ma piuttosto una discreta massaia, con Nelsen piatti li vuol sempre lavare lui.

### Marzo:

«Chi ha rubato il mio Perlana? Forse guardo troppo la televisione... eppure giuro che il mio maglione è un originale «made in Forcella».

### Aprile:

Dolce dormire! No comment... anche questo è il proverbio del mese.

### Maggio:

«Se son rose fioriranno!»

### Giugno:

«Non c'è rosa senza spine!»

### Luglio:

Il nostro instancabile eroe comincia ad essere fiaccato dalle calure estive, dopo aver impavidamente resistito al crollo delle sue speranze nonché sogni di gloria.

Ma niente paura, il fuorisede è una brutta bestia! Siamo decisamente più carichi di una duracel e per ricaricarci ci basta un mese...

### Agosto:

«Qui vi parla il nostro inviato speciale, direttamente da NONCERCATEMI più noto come NONCISONOPERNESSUNO, nota località turistica di grido, certamente la più in voga fra i fuorisede, credetemi è veramente un posto eccezionale, lo definirei con Collodiana memoria un vero «paese dei balocchi».

C.M.



Una lettrice ci scrive

# Perché lascio Giurisprudenza

Un'accorata lettera di una studentessa che, ad appena quattro mesi dal suo ingresso nell'Università, ha deciso di mollare. Il «clan dei Vomeresi», i rapporti con i docenti.

Caro direttore, sono una matricola di Giurisprudenza, a solo quattro mesi dalla mia iscrizione ho deciso di lasciare tale Facoltà e vorrei raccontarle la mia storia, la mia prima, piccola, grande, deludente avventura nel mondo universitario; avventura, questa, decisiva per il mio futuro e perciò per me di enorme importanza.

Circa due anni fa, mentre ero intenta a terminare l'ultima classe dell'Istituto Magistrale, cercavo di interessarmi, di informarmi circa le Facoltà universitarie da poter intraprendere. Dopo aver superato l'esame di Maturità con un soddisfacente e qualificante 52, decisi di frequentare l'anno integrativo per poi poter accedere ad una qualsiasi Facoltà. Sentivo il bisogno di cambiare tipo di studi; il Magistero mi avrebbe offerto, come lavoro futuro, l'insegnamento, campo molto ristretto e praticamente impenetrabile. La mia scelta cadde sulla Facoltà napoletana più «venerata», più «bramata» dagli studenti che si accingono agli studi universitari: GIURISPRUDENZA. Perché? Bé, perché «offre molte possibilità di lavoro». Almeno così sentivo dire. Dopo un anno trascorso tra un corso Integrativo (praticamente inutile) ed un Concorso per accedere all'insegnamento nella Scuola Matera (superato con 40 agli orali ma inserita in graduatoria solo oltre il duemilacentesimo posto) mi sono iscritta lo scorso Settembre alla suddetta Facoltà. Agli inizi ero entusiasta di questa decisione, ero eccitata al sol pensiero di poter diventare avvocato; ero contenta di lasciare quei soliti, monotoni banchi di scuola, sapevo che mi sarei imbattuta in un ambiente completamente nuovo, colmo di attrattive (di studio), ricco di persone interessanti... Come la maggior parte dei sogni anche il mio, ben presto, anzi sin dai primi giorni in cui cominciai a frequentare i corsi, si frantumò...

Anzi il sogno volò via dopo aver saputo di essere stata assegnata alla Cattedra più temuta: la prima. I docenti di tale Cattedra possono essere definiti «gli astri» di Giurisprudenza: Rascio, Melillo, Amirante, Scudiero, Villani. Quel mondo universitario che avevo immaginato così «roseo» si presentò ai miei occhi in modo completamente diverso. Ricco, sì, forse trop-



po... Le lezioni svolte in un cinematografo, i corsi frequentati da più di mille persone: il tutto creava una confusione fastidiosa.

Mi sentii persa, tra ragazzi che dicevano di essere figli di avvocati, figli di... professori (a voi la scelta, nella mia Cattedra ci sono tutti!), e pensare che io sono «semplicemente» figlia di un padre che da operaio è riuscito a diventare punto centrale di vari dirigenti, che con il suo lavoro ha girato il mondo!

Si sentiva nell'aria un «razzismo» esasperante, espresso soprattutto dai «vomeresi» nei confronti dei modesti «abitanti della periferia di Napoli», attraverso l'emarginazione, attraverso la critica al modo di essere semplicemente studenti universitari, da parte di questi ultimi. Non mi lasciai influenzare da questa opprimente «classificazione», cercai di comportarmi come al solito nei confronti di tutti con simpatia, senza alterare la mia personalità per raggiungere i loro «cuori». Il risultato? Nessuno dei «vomeresi» ha creduto che io abitassi in periferia; non era possibile, non avrebbero mai pensato... che io potessi essere esponente di «quel mondo».

I professori, persone molto distinte, sotto i loro vestiti «molto grigi e poco colorati» svolgevano le spiegazioni in modo molto interessante anche se in un ambiente molto cupo... La situazione cominciò a mostrarsi abbastanza deludente... Tra i miei colleghi c'era una sorta di infantilismo non consumato esplicito nelle solite corse mattutine per raggiungere la prima fila centrale, posizione ideale per farsi notare e «sorrider-

re» ai professori.

La vera storia comincia ora.

Tra le varie informazioni, raccolte circa la Facoltà di Giurisprudenza e in particolare sulla Cattedra alla quale ero stata assegnata, ero venuta a conoscenza della possibilità «offerta» a noi studenti, dopo le vacanze natalizie, di sostenere un colloquio su parte del programma di Istituzioni di diritto (privato) romano. L'occasione, a quanto dicevano gli altri, era da cogliere. Io ero decisa ad avere questo primo incontro, per cui cominciai a studiare in modo costante, regolare... Il professore di tale materia, Melillo, si presentava ai miei occhi, come molti miei colleghi, una persona con la capacità di nascondere sotto quella sua spiccata, pungente ironia, una sorta di Mr Hyde alla ribalta...

Ricordo che ci raccomandava di sostenere la prova, altrimenti ci saremmo, a suo dire, «fregati»; era importante per noi perché aiutato dai suoi assistenti ci avrebbe dato, tramite quel momento di studio, consigli sul come studiare, sulle particolarità da perfezionare, etc. Ah dimenticavo: ci avrebbe aiutato nel periodo natalizio a non mangiare troppo... Ma sarebbe stato sul serio così o le cose sarebbero andate diversamente? Bé io cominciai a dubitare... Fino ad allora non ho avuto quasi mai problemi con lo studio e gli esami sostenuti, grazie soprattutto alla mia volontà di perseguire ciò che intendo realizzare. Io studiavo, la materia non posso dire che mi entusiasmasse come lo avrebbe fatto un libro di Moravia... però riuscivo a raccogliere da essa un determinato interesse. Ho

studiato anche il giorno di Natale, sopportando le critiche e le risate dei miei amici, ma ero decisa a farcela, spinta dal timore interno che si era presentato anche precedentemente in occasione di ogni tipo di prova. Il giorno del colloquio si avvicinava: il mio viso era pallido, ero tesa, nervosa; gli ultimi tre giorni li ho trascorsi in casa. Ero sicura ormai di essere venuta a conoscenza di quelle 167 pagine, di averle analizzate in modo esatto. Arrivato il giorno del colloquio il mondo mi è crollato addosso (sono esagerata?); ero terrorizzata, ma sapevo, per esperienza, che l'emozione sarebbe finita nel momento in cui mi sarei apprestata a «colloquiare». In effetti non fu così. Quel momento forse lo ricorderò per sempre. Il mio timore cominciò ad aumentare per un gesto che avevo visto fare al professore nel caso in cui gli studenti non avessero colloquiato a suo piacimento: strappava il modulo-questionario con il quale ci si era iscritti al colloquio. Il professore «generosamente» ci disse di farlo solo per eliminare ogni traccia dei nostri errori... L'assistente mi fece delle domande alle quali si accavallarono quelle del professore che avevo l'impressione fosse il solo per aspettare che io mi confondessi, solo per strappare il mio questionario... Fu soddisfatto, lo feci... Mi congedo con un banale, squallido, insignificante: «Lei è una persona intelligente, ma deve studiare di più». «Ma io avevo studiato, sapevo...

«Deve studiare diversamente». Mi alzai da quella sedia incredula di quello che mi era successo. Quel colloquio serviva a mio avviso so-

lo a demoralizzare, a dare un primo taglio. Sono uscita da quella stanza con un solo pensiero: lasciar perdere tutto! Ho pianto, sì, tantissimo. Da quel giorno non so più che fare, ero e sono in crisi, non per orgoglio ma perché mi sono resa conto che in quel colloquio non mi hanno suggerito il modo adeguato di studiare, hanno solo eliminato la mia fiducia per il domani... universitario.

Sono passati solo pochi giorni da quel... Gennaio, sono trascorsi in modo disperato; non ho fatto altro che pensare alla mia scelta di frequentare la Facoltà di Giurisprudenza.

Mi sono resa conto di avere sbagliato, di aver commesso un errore che mi costerà un anno... Sì, probabilmente, anzi sicuramente, lascerò la materia giuridica nelle «mani» dei miei colleghi. Il colloquio andato male forse è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso, vaso contenente un tipo di studio che da giorni oramai mi opprimeva, mi faceva star male. Sì, ho proprio sbagliato ed è proprio per questo che mi sento in colpa. Le scelte nella vita sono i passi più difficili da compiersi, fino ad ora non avevo mai sbagliato...

Questa lettera vuol essere un suggerimento, un modesto consiglio diretto a tutti coloro che credono all'esperienza altrui: bisogna evitare di lasciarsi illudere dalle Facoltà che danno più possibilità di lavoro, oramai questo campo è diventato, in una Repubblica di cui è fondamento, un mondo a parte, irraggiungibile (le vie del Lavoro sono finite). Bisogna seguire, invece, la scia dei propri interessi. Lo studio universitario deve essere piacevole (per quanto lo permetta)... non tormentato quanto era diventato il «mio». Comunque chiunque sente la possibilità di sdoppiare la propria personalità, di essere materiale quanto basta, chiunque ha un adeguato «cognome»... può frequentare la Facoltà di Giurisprudenza. Io ho intenzione di continuare a studiare. Spero di raggiungere, dando via libera ai miei interessi, la laurea. Semmai il giorno in cui riuscirò a realizzare il «mio sogno» comunicherò a tutti, tramite questo giornale, la mia grandissima gioia...!

Lettera di un «avvocato» mal nato (Lettera firmata)

# È nato un comitato E non solo per gli appelli

## Il sit-in ed il sondaggio

Il 25 c.m., nel corso di un sit-in nell'aula della Facoltà, il Comitato di iniziativa studentesca ha esposto il proprio programma. Sulla base dei risultati del questionario-sondaggio diffuso tra gli studenti una settimana prima dell'incontro, e di alcune proposte segnalate, sono riemerse tutte le problematiche della Facoltà di Giurisprudenza.

La conquista di spazi di democrazia, sinora assolutamente negati alla popolazione studentesca, sembra essere l'esigenza più sentita, oltre che il punto di partenza per un'innovazione radicale delle strutture universitarie che si fa sempre più urgente.

Diversi gli abusi e le mancanze denunciate: si parla di spazi non utilizzati e di sprechi finanziari. Pare che il C. di A. detenga dei fondi a favore degli studenti; di questi, circa 20 milioni sono stati impiegati per una mostra fotografica, poco pubblicizzata e, conseguentemente, di scarsa risonanza: comunque meno necessaria di altre spese più inerenti alle strutture ed all'apparato universitario. Altrettanto male impiegati i 50 milioni annui per l'affitto del cinema delle PALME, tra l'altro poco spazioso.

Ma, alla base dei problemi più concreti e visibili della Facoltà, c'è l'assoluta mancanza di un contatto con i docenti. Lo studente di Giurisprudenza è « metà disoccupato e metà impiegato », quasi del tutto spersonalizzato, ed il rapporto con l'Università si riduce ad un mero e, tra l'altro, inefficiente « rapporto di servizio ». Si prospetta, pertanto, la necessità di un incontro e di uno scambio di vedute con i docenti e la rivalutazione di relazioni umane interpersonali, perché l'Università cessi di essere soltanto un « esamificio » ed offra ai giovani concreti e moderni punti formativi.

Paola Papa

## Il Consiglio di Facoltà

Il C. di F. di questo mese si è concluso con un bottino niente male. Vari sono stati i punti discussi. Iniziamo dalla richiesta scritta che i rappresentanti degli studenti hanno inoltrato per ottenere una « compattizzazione » dei corsi del terzo e quarto anno che si avrà a partire dall'anno prossimo. Si è, inoltre, presentata all'attenzione del C. di F. il

problema della sovrapposizione di alcuni corsi (vedi le due proced. civili) e quello del troppo intervallo tra un corso e l'altro (vedi corsi dei Proff. PATALANO e CICALA).

Il Prof. Villone ha assicurato la prossima apertura della biblioteca degli Istituti Giuridici. E qui la novità: alcune sale saranno adibite ad uso studio per gli studenti. Un problema è costituito dall'orario di apertura (solo la mattina e tre giorni anche al pomeriggio) per cui si cercherà di far prolungare l'orario di apertura anche per i restanti giorni. Una polemica: il C. di A. ha stanziato alcune centinaia di milioni per l'acquisto di libri (il danaro deriva da parte delle tasse di noi studenti). Parte dei fondi, però, sono destinati anche alle biblioteche di altri Istituti alcuni dei quali ora Dipartimenti non accessibili agli studenti. Per il carattere della interdisciplinarietà anche altri studenti di altre Facoltà usufruirebbero dei testi. Si è risposto che tutti pagano le tasse. Si propende, comunque, a fornire ai Dipartimenti quanto avrebbero ricevuto come Istituti.

E per concludere una chiacca: sembrerebbe che il C. di A. abbia votato la delibera sul progetto di convenzione che prevede un contratto-uso per 99 anni di PALAZZO FUGA. A quanto pare qui si dovrebbero trasferire le Facoltà di Giurisprudenza, Ec. e Commercio ed Architettura per attuare la duplicazione delle stesse.

Renata Mazzaro

## L'intervista

Per far fronte ai problemi della facoltà di Giurisprudenza, si è recentemente formato un Comitato di iniziativa studentesca, composto dai rappresentanti di tutte le liste e da un gruppo di universitari indipendenti.

Il Comitato ha indetto un sondaggio, tramite questionario, tra gli studenti, per aggiornarsi sulle esigenze più urgenti e portare la « voce della massa » nell'ambito del Consiglio di Facoltà.

**Abbiamo chiesto a Mariano Goglia, rappresentante della Lega Studenti Universitari federata alla Fgci, quali sono gli obiettivi del Comitato.**

« Il primo punto è batterci per guadagnare quegli spazi di democrazia che da sempre ci sono negati.

Intendiamo riaffermare il nostro diritto allo studio ed ottenere finalmente quanto ci spetta ».

**In concreto, quali sono le**



**vostre proposte?**

« Inoltre, nel corso del prossimo Consiglio di Facoltà la richiesta di rendere pubbliche le sedute dello stesso Consiglio e di sollecitare in tal modo la partecipazione di tutti gli studenti interessati.

Naturalmente continueremo ad insistere sull'aumento degli appelli. A proposito, vorrei precisare che questo argomento è solo il motivo contingente per cui si è costituito il Comitato: vi sono molti altri problemi all'interno della nostra Facoltà; e se alcuni di essi sono strettamente legati alla riforma di riduzione degli appelli, ciò non toglie importanza agli altri che pure necessitano di una soluzione ».

**Ad esempio?**

« Ad esempio quelli legati al generico diritto allo studio: nel questionario che abbiamo proposto agli studenti c'è una domanda molto specifica in proposito (la n. 8 n.d.r.). Chiediamo se sia opportuno integrare i momenti di istruzione con ricerche. Noi ovviamente riteniamo di sì: bisogna valorizzare il lato produttivo ovvero formativo dell'Università ».

Che in realtà non è mai esistito: anche i seminari e le esercitazioni, tanto decantati dai docenti, non sortiscono l'effetto: non c'è molta partecipazione, e spesso non viene neanche richiesta o incentivata... ».

« Sì. E poi il problema è più serio di quanto sembri: i laureati incontrano notevoli difficoltà quando si tratta di applicare praticamente le no-

zioni faticosamente apprese negli anni di studio ».

**Tornando al problema degli appelli cosa intendete fare?**

« La scusa di evitare l'accavallamento di corsi ed esami non regge: le lezioni spesso coincidono e lo studente si trova ovviamente nell'impossibilità di seguire. Senza parlare della frequente latitanza dei docenti. Gli unici argomenti per risolvere il problema sono: aumentare il numero delle cattedre e delle aule disponibili ».

**Eppure una vittoria, sia pure parziale, mi sembra già stata ottenuta: gli appelli adesso sono sette...**

« A parte che si tratta di una soluzione ancora momentanea, niente affatto confermata, non ci accontenteremo certo di tanto poco ».

**Si è parlato anche di assemblee di studenti. Che mi può dire in proposito?**

« Abbiamo intenzione di chiedere al Preside un'aula, dove tenere a scadenza fissa, magari mensile, assemblee aperte a tutti gli studenti, per discutere ed affrontare insieme i nostri problemi ».

Un'ultima precisazione: è Francesco Bucciero a parlare, studente non affiliato ad alcuna lista, membro del Comitato:

« Il nostro gruppo si propone di rimuovere tutti gli ostacoli della nostra disastrosa Facoltà, ma — sia ben chiaro — a tutela della intera categoria studentesca, senza interessi di parte né di partito ».

Paola Papa

## Tra realtà e utopia

È possibile gestire un « popolo » di 25.000 studenti?

Programmazione è necessariamente un sinonimo di utopia?

Queste domande sono la necessaria premessa per chi voglia accostarsi con un minimo di realismo alle cose della nostra Facoltà.

Per chi, come me e tutti i colleghi di Ateneapoli, vive quotidianamente nella Facoltà con l'occhio vigile di chi vorrebbe il meglio per una cosa alla quale tutto sommato si è affezionato, sono domande di ordinaria amministrazione. Certo, programmare il lavoro e l'attività di una Facoltà come la nostra, esserne il dirigente, non dev'essere cosa facile. In fondo il Preside di Giurisprudenza è un po' come il sindaco di un comune di 25.000 abitanti. Che non è un incarico facile né privo di responsabilità.

Certamente qualcuno mi dirà che di solito il sindaco lo scelgono i cittadini, mentre il Preside non lo scelgono gli studenti: obiezione accolta; ma allora a chi paragonare il nostro Preside? Non cadrò col confrontare l'elezione del preside ad un conclave... eh, no, colleghi: Pecoraro sindaco posso anche immaginarlo, ma Papa...

Ad ogni modo si parlava del solerte cronista universitario che si guarda intorno e medita. Beh, l'ultima novità viene dalla Facoltà di Scienze, dove esiste un corso di laurea nel quale gli studenti sanno nell'88 quando, in che giorno e mese, terranno un esame nel 1990. O nel 95.

Che a Scienze insegni il mago Merlino? O forse il nostro Magnifico non ha dimenticato i suoi trascorsi di docente in quella Facoltà?

No, la cosa è molto più banale: ogni professore si è semplicemente impegnato a fissare il giorno della settimana in cui terrà esami fino alla pensione: secondo giovedì di maggio, primo lunedì di giugno, terzo venerdì di luglio. Per sempre. Pensate quanto bello sarebbe poter sapere quest'anno a gennaio come incastrare gli esami fino a luglio del 90. Uno potrebbe pure cercare di non appesantirsi troppo durante i mondiali, o nel periodo del matrimonio della sorella, o in occasione della visita dello zio d'America.

E il gusto dell'avventura?

Non temete, gente. Le occasioni per stupirsi qui non mancherebbero lo stesso. Non credo mancheranno mai.

Ivan Scalfarotto

Nel prossimo numero i risultati del sondaggio tra gli studenti ed uno speciale Giurisprudenza sui problemi della Facoltà e le vostre proposte.

# Napoli, Roma, Teramo: quanto vale questa laurea?

*Aumenta la fuga di studenti e docenti della Facoltà napoletana*

Un tempo, la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli « sfornava » i migliori giuristi, i professori più preparati, gli avvocati più richiesti, tanto da meritarsi la fama che tuttora conserva. Ma a quale titolo? I docenti « di grido » sono emigrati in massa verso altri Atenei e a molti di essi sono succeduti nell'alta carica i diretti discendenti.

Appare, pertanto, arbitrario e infondato il tentativo di riaffermare a tutti i costi la sovranità di una Facoltà che si avvia verso un inesorabile declino. E un circolo chiuso: invece di restaurare un clima di antiquata severità sarebbe, forse, opportuno rinnovare l'ambiente universitario, riformando, anche drasticamente, laddove occorre, gli aspetti più datati, intervenendo anche nella stessa didattica (materie di insegnamento e, soprattutto, metodi).

Ma i docenti e, in particolare, il Preside, Prof. Pecoraro Albani non sono di questa idea.

Il Preside ha già avuto occasione di ribadire il suo punto di vista (cfr. numeri 15 e 17 di *Ateneapoli* e l'incontro del 15 ottobre 1987 per la presentazione della Facoltà, organizzato dalla nostra testata).

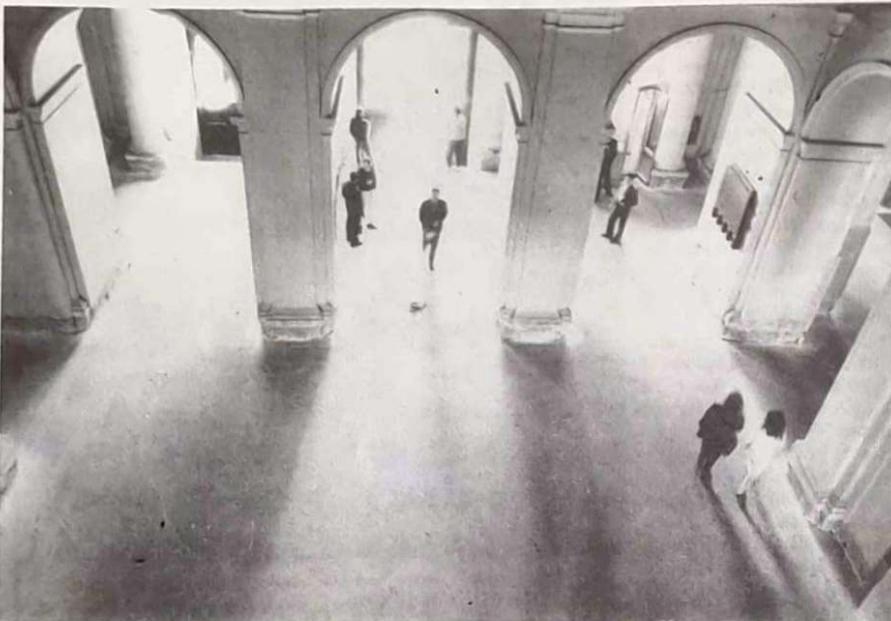
Sembra che i problemi della scarsa qualificazione dei laureati in Giurisprudenza e dell'affollamento eccessivo della Facoltà siano da risolvere mediante l'introduzione di criteri selettivi e largo uso di penalizzazioni in sede di esame.

La situazione è imputabile — sempre secondo l'autorevole interpretazione del Preside — alla Legge del '69, che consente il libero accesso all'Università agli studenti in possesso di qualunque diploma di scuola superiore. Si palesa così l'opportunità di una prova attitudinale, « in modo da escludere chi non ha certe conoscenze ».

C'è da chiedersi, a questo punto, a quale genere di conoscenze esattamente il Prof. Pecoraro Albani intende riferirsi: dal momento che in nessun liceo vengono impartite nozioni di diritto.

Il « cruccio » del Preside è che laureati con 110 e lode vengano poi respinti ai concorsi; e le « colpe » sarebbero da attribuire « al sovraffollamento che porta a non essere abbastanza selettivi nelle selezioni di esami ».

Ma in realtà — bisogna riconoscerlo — buona parte degli iscritti a Giurisprudenza sono « figli d'arte » e, pertanto, notevolmente avvantaggia-



ti, senza parlare delle vere e proprie raccomandazioni (esplicitate): è inutile fingere di non vedere, magari in buona fede, sorretti da un idealismo fuori posto; scene del genere sono ormai all'ordine del giorno e non scandalizzano più nessuno, anche se deludono molti.

Pare che i trentisti si dividano in quattro categorie: i raccomandati, appunto, e i già menzionati « figli d'arte »; gli « sgobboni », cioè coloro che trascorrono quattro anni della loro vita sui libri (buon per loro!); i futuri fuoricorso, ovvero quelli che sostengono non più di due esami all'anno; e, in bassissima percentuale, i « geni ». Gli « studenti che studiano » (cioè le persone normali) devono aiutarsi da soli e, come al solito, sono i più trascurati.

La linea di severità propugnata dal Preside è ormai largamente seguita dalla maggior parte del corpo docente; e le conseguenze sono sconcertanti: reintroduzione su vasta scala della famigerata bocciatura a statino, soprattutto per le materie privatistiche, divieto o, almeno, limitata concessione del diritto di rifiutare un voto (temi già ampiamente trattati nelle pagine del nostro giornale), e, quel che è peggio, trattamenti sempre più disumani, per non dire offensivi, da parte dei professori.

Neanche i complementari sono risparmiati da questa ondata reazionaria: spesso si tratta di esami doppi, con tanto di bocciatura a statino (così è per l'esame di Diritto di Famiglia); talvolta i pro-

grammi sono chilometrici e contano un maggior numero di pagine e di testi degli esami fondamentali comportando quindi spese eccessive).

I risultati — presto forse se ne avverrà lo stesso Preside — non saranno positivi: la Facoltà traboccherà di fuoricorso, aumentando così il numero degli iscritti e verificandosi quindi un effetto opposto a quello voluto; né diminuiranno le matricole, attratte sempre da una « laurea facile » (è difficile sfatare luoghi comuni tanto radicati) e, soprattutto, dalle molteplici opportunità di sbocchi lavorativi. Ma le conseguenze sono senz'altro peggiori: non sono pochi gli studenti che decidono di cambiare Facoltà o, molto più spesso, sede. Si tratta comunque di un numero non rilevante ai fini del problema di sfoltimento di cui sopra, perché i « fuggiaschi » verrebbero immediatamente rimpiazzati da nuovi iscritti e da un crescente numero di fuoricorso.

E, in ogni caso, non ci pare questo il sistema più ortodosso per risolvere la questione.

E comunque da segnalare l'esodo verso Atenei meno severi. Si tratta, soprattutto, delle Facoltà di Giurisprudenza di Teramo e di Roma. Pare che gli studenti della capitale siano risparmiati da simili misure punitive: anche se — è nostro dovere specificarlo — una laurea conseguita, sorvolando su materie fondamentali come Ist. di Diritto Romano (che consta di un programma esageratamente esiguo), o comunque riducendo insegnamenti fondamentali a mere formalità, è

tutt'altro che auspicabile.

Oltre tutto, se è vero che l'Università di Roma può vantare un discreto numero di aule disponibili, anche lì le lezioni si svolgono spesso nei cinematografi e non è raro assistere a scene apocalittiche durante le lezioni: ad esempio svenimenti, per la calca eccessiva.

La situazione del sovraffollamento è quindi comune: è la Facoltà di Giurisprudenza, non solo quella napoletana, ad accusare il problema. Esistono comunque delle soluzioni, senza dover necessariamente ricorrere a metodi repressivi: ci riferiamo anzitutto all'accennata e distrattamente accantonata proposta di riforma del corso di laurea (che prevede, oltre all'inserimento di nuove materie, anche e soprattutto l'aumento a cinque anni, distinti in un periodo comune di studio ed uno di specializzazione). La selezione sarebbe naturale, la laurea più qualificata e — perché no? — più gratificante. Ma il Preside si è ripetutamente pronunciato negativamente in proposito.

Un'ulteriore proposta potrebbe essere quella di creare la possibilità concreta di integrare gli insegnamenti con esercitazioni pratiche ad esami scritti: il livello di preparazione dei laureati migliorerebbe senz'altro. Così, non saranno più respinti ai concorsi...

E, magari, con un po' di serietà in più, la fama della Facoltà di Giurisprudenza di Napoli potrebbe essere recuperata.

Paola Papa

## Dove sei aula ventisei?

« Verba volant » si dice.

E nel nostro caso, diciamo pure, « verba currunt ».

Sembra che a volte certe notizie nascano dal nulla senza alcun fondamento. Eppure l'esperienza ci insegna che un minimo di fondamento nei « dicunt » c'è sempre.

Il problema è di appurare quanto c'è di vero e quanto di inventato.

Ed allora, quanto c'è di vero nella notizia giunta che dava per già avvenuta la chiusura dell'aula ventisei concessa per uso studio agli studenti dopo una diatriba per l'aula G? Chi non ricorda gli avvenimenti di quel periodo che risvegliarono il problema della mancanza di locali nella nostra Facoltà?

La motivazione, inoltre, sempre secondo questa « voce », sarebbe fornita dall'ubicazione isolata dell'aula stessa che fornirebbe un luogo tranquillo, lontano da occhi indiscreti, per « bucarsi ».

In realtà l'aula non è stata ancora aperta agli studenti perché non sono ancora stati ultimati i lavori necessari affinché possa dirsi « vivibile ».

Ed allora? Alcune voci insinuerebbero un'altra pulce nell'orecchio: c'è una pressione degli Istituti romanistici affinché l'aula ritorni a loro.

Quanto c'è di vero e quanto di falso? Difficile dirlo.

Di certo l'aula è ancora inagibile.

Vedremo in seguito cosa accadrà...

Renata Mazzaro

## Borse di studio

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in collaborazione con le Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Colonia e di Mannheim mette a disposizione dieci borse di studio di lire seicentomila lorde, vitto e alloggio presso collegi universitari per seminari di studio a Colonia (22-26 febbraio 1988) su *Phaenomenologie und Psychologie in Hegels Enzyklopadie* e a Mannheim (25-28 febbraio 1988) su *Die praktische Philosophie Schellings und die gegenwartige Rechtsphilosophie*.

Gli interessati devono far pervenire domanda in carta semplice all'Istituto (Via Monte di Dio 14 — 80132 Napoli) entro il 10 febbraio 1988, con copia del certificato di laurea, curriculum, attestato di buona conoscenza della lingua tedesca.

## C'era una volta

Una favola universitaria

C'era una volta... un re, diranno i miei piccoli lettori. E invece no, c'era una volta un pezzo di legno. E c'era un falegname. Il suo nome era mastro Tonino, il suo cognome Pecorino Albano, ma questo non lo sapeva nessuno. Era stato sin da piccolo un ragazzo ribelle, era fuggito dalla sua famiglia, una famiglia di pastori, e dalla sua terra, presso Roma (di qui il suo strano cognome) e si era stabilito alle falde del Vesuvio per fare il falegname. In pratica una scalata sociale per avere una vita tranquilla. Non avrebbe mai potuto immaginare che un giorno intagliando un pezzo di legno, quello avrebbe fatto: « ah! ».

Spaventatissimo, mastro Tonino corse dal suo collega mastro Cicala (o mastro Ciliegia? Boh?), il quale per tutta risposta lo tacciò di follia e gli giurò che mai e poi mai gli avrebbe dato il suo voto alle nuove elezioni per il prestigioso incarico di capo corporazione.

Mastro Tonino ritornò al lavoro e, nonostante le urla strazianti, continuò a intagliare quel pezzo di legno fino a farne un burattino che volle chiamare 01/00001. Il burattino che miracolosamente dava segni di vita (e di insospettabile intelligenza) capì presto l'antifona: un padre adottivo che chiama suo figlio 01/00001 non doveva essere poi così normale; non potete sapere lo stupore di 01/00001 (che gli amici chiamavano più confidenzialmente Giuseppe, o Pino, altri ancora Pinocchio, chissà mai perché) quando mastro Tonino gli consegnò uno strano librettino blu con una sua fotografia e un pacchetto di fogli bianchi spiegandogli che prima di ogni pasto avrebbe dovuto rispondere ad una serie di domande. « Ma perché babbino? », chiese Giuseppe; « Perché, caro il mio 01/00001, finché non avrai risposto a tutte le domande non potrai andare via da questa casa », « E cosa accade se non rispondo, babbino? », chiese Giuseppe, « Beh — gli rispose il babbo adorato — salterai il pasto ».

Tutto questo sembrava molto strano al nostro piccolo burattino, ma l'idea di fuggire da quella casa cominciava a sedurlo. Non era facile, però, lasciare la casa paterna. Eppure il nostro fu costretto ad andar via quando mastro Tonino gli spiegò che da quel giorno in poi si sarebbe mangiato solo sei volte all'anno. Capirete che non rispondere ad una domanda a novembre significava non masticare nulla fino a febbraio!

E fu così che il nostro 01/00001 fuggì di casa.

Dopo qualche giorno s'imbatté in una carovana di circensi dove c'era un burattinaio cattivissimo chiamato Mangiafuoco Cesauro (che è più cattivo di un Dinosaurio). Felice di incontrare altri burattini come lui il nostro Pinocchio non riuscì a trattenerne le lacrime. Si fecero le presentazioni e così 01 / 00001 conobbe 01 / 99999, 01 / 77777, 01 / 44444 e 01 / 00113, che era un burattino poliziotto. Subito gli altri burattini convinsero Pinocchio a fuggire da Mangiafuoco Cesauro - che - è - più - cattivo - di - un - dinosauro, regalandogli addirittura cinque zecchini d'oro, con i quali provare a superare almeno un paio di complementari.

Purtroppo 01/00001 conobbe la volpe bruna e il gatto verde, detti anche Volpe Labruna e Verdegatto, che lo convinsero a piantare i cinque zecchini in un Campo-basso, che ingoiò gli zecchini come fa con gli statini.

Nel frattempo mastro Tonino era assai preoccupato per la sorte di Giuseppe e per questo gli sguinzagliò alle calcagna i suoi cani Strascio e Malillo. (Cavete canes!)

Dopo innumerevoli vicissitudini e dopo essere sopravvissuto anche ad un soggiorno nel pancione della balenotta Gloria Galeotta, finalmente 01 / 00001 incontrò la fatina Laurea che, assicurandogli l'assistenza di Amnesty International, gli permise di andar via dalla casa di mastro Tonino rendendolo al fine un essere umano.

Nonna Adelaide

## Vola al cinema!



Rassegna cinematografica delle lezioni di giurisprudenza

Vola al cinema! È questo l'invito che un recente spot televisivo rivolge insistentemente ai telespettatori, sperando che essi si alzino dalle loro comode poltrone per... volare al cinema, ed alleviare la crisi che sembra aver colpito in maniera irreversibile il mondo cinematografico. Questo stesso invito andrebbe rivolto agli studenti di giurisprudenza di Napoli; è noto, infatti, che già da alcuni anni le lezioni del primo anno di corso vengono svolte in sale cinematografiche: Cinema Delle Palme di via Vetriera e Cinema Augusteo di Piazzetta Duca d'Aosta. Non si tratta certo del luogo ideale per svolgere una lezione di diritto. Quello che viene maggiormente sacrificato è il rapporto docente-studente; come si può seguire con attenzione la lezione di un professore alle prese con una vasta platea e con microfoni non sempre perfettamente funzionanti, soprattutto quando si è nelle ultime file? Purtroppo la realtà è questa, né ci si può lamentare più di tanto se mancano aule adatte a contenere i circa 4000 iscritti al primo anno. Giusto? È quindi necessario adattarsi a questa situazione, facendo magari anche affidamento sulle doti di showman dei docenti! Chi saprà guadagnarsi le maggiori simpatie degli studenti secondo i dati di ascolto Auditel?!

Ora per venire incontro alla crisi del cinema e... dell'Università di Napoli vi invito a... volare al cinema. Ecco alcune prime visioni dell'anno accademico cinematografico! IL TEMPO DEL MELILLO (Ist. dir. romano I cat.); BRUTTI SPORCHI E... VILLANI (filosofia del diritto I cat.); AGLI UOMINI PIACIÒ LE BIONDE, AGLI STUDENTI... LA BRUNA (Ist. dir. romano III cat.); RICO-MINCIO DA... TRENTA! L'ISOLA DEL... TESAURO (dir. cost. III cat.); SCUSATE IL RITARDO dei professori; ATTILA ALBANI, IL FLAGELLO DI DIO e degli studenti! Ciao e... vola al cinema!

Zio Mauri

## Tam, tam...

### Sommovimenti a Diritto Civile

L'Istituto di Diritto Civile è in preda a molti e frenetici sommovimenti dopo la partenza del celeberrimo prof. Perlingieri. Vediamo cosa sta accadendo:

- Come è ormai notorio la cattedra rimasta vacante sarà occupata dal prof. Carmine Donisi, già titolare della III cattedra di Istituzioni di Diritto Privato. Solo qualche giorno fa il prof. Donisi con il suo intero staff ha avuto una riunione per stabilire il nuovo programma di esame. All'uscita bocche più cucite più che mai, ma crediamo di non cadere in grossi errori prevedendo che il nuovo programma sarà costituito da un testo dello stesso docente (le « ricerche di diritto civile » o « il contratto con se stesso? »), da un testo del prof. Cicala (i famigerati saggi?) e da un testo di Perlingieri; chi vivrà, vedrà.

- Al posto del prof. Donisi la terza cattedra di Privato sarà appannaggio del prof. Quadri, già docente di Diritto di Famiglia. Le voci di corridoio lo dipingono come un osso duro. Come al solito, piove sul bagnato.

...

- Prima che il prof. Donisi occupi la famigerata cattedra ci sarà un periodo di interregno. Interrex designato il prof. Biagio Grasso, di Diritto Agrario.

...

- Dall'Osservatorio Vesuviano è tutto. Per le prossime scosse, ai prossimi numeri. Mantenete il sangue freddo.

Ivan Scalfarotto

### Misteriose apparizioni

Se cercate avvisi di appelli o altre informazioni vi troverete a sostare perplessi davanti a strani tabelloni concavi immersi in un paesaggio di macerie e rovine, pregate l'onnipotente che nella traslazione dalle primitive bacheche a questi « così » non si sia perso proprio l'avviso che a voi interessava. In altre parole gli effetti negativi del ripristino delle dodici tavole.

### Un dialogo « illuminante »

Dialogo all'Istituto di Diritto Ecclesiastico.  
Studente: « Scusi signorina vorrei sapere il programma del Prof. Vitale ».

Segretaria: « È affisso all'ingresso dell'Istituto ».  
Studente dopo aver controllato: « Scusi, ma il programma non c'è ».

Segretaria: « Controlli: non ha visto bene ».  
Studente dopo aver controllato palmo a palmo: « Signorina, venga con me perché non c'è ».

Segretaria uscendo: « Guardi è affisso proprio... Oh! Qualcuno deve averlo portato via! »

Ovvero più potè la biro mancante che la solidarietà per collega informazioni ricercante.

Renata Mazzaro

### Le nostre scuse

Ci scusiamo con gli intervistati se l'articolo sul '68 a Giurisprudenza è stato tagliato per mancanza di spazio.

### Un Professore Emerito

Segnaliamo che il 18 gennaio c.m. alle ore 17.00, si è tenuta, nell'Aula Pessina una cerimonia, in onore del Prof. Pontieri, già docente di diritto penale nel nostro Ateneo, insignito del titolo di Professore Emerito.

# Monte Sant'Angelo si o no?

Un sondaggio per ascoltare il parere degli studenti sul trasferimento della facoltà nella nuova sede. 100 gli intervistati, molte le sorprese. A voi le considerazioni.

## Il perché di un sondaggio

La questione Monte Sant'Angelo è ormai giunta al traguardo finale: il trasferimento delle attività didattiche dovrà essere deciso infatti dal Consiglio di facoltà di Economia nel più breve tempo possibile. Le polemiche che, da quando il lotto destinato alla Facoltà è stato completato hanno diviso il corpo docente, si acuiscono: non si può adottare una struttura che, non funzionante è già inadeguata a risolvere quei problemi che attanagliano la Facoltà di Economia. Infatti, Monte Sant'Angelo progettato nel '79 prevede una media annuale di iscritti di tremila studenti; oggi i quattordicimila studenti che percorrono i corridoi di Economia non possono certo essere ospitati in due sole aule da mille posti complessivi, né relegati in una realtà totalmente distaccata dall'Ateneo napoletano, priva di un'efficiente rete di trasporto, carente dei servizi più elementari come biblioteche, acqua, strade. Di fronte a tutto ciò è indubbiamente comprensibile la riluttanza dei docenti al trasferimento. Ma nel braccio di ferro che da mesi sull'argomento essi hanno con il rettorato sicuramente un compromesso sarà raggiunto, poiché un fatto è certo: il « nuovo polo universitario » dovrà essere utilizzato. In questa situazione i disegni maggiori colpiranno soprattutto gli studenti che non avranno certo possibilità di contrattare. E per questo motivo che ci è sembrato giusto offrire loro attraverso le pagine del nostro giornale la possibilità di intervenire sull'argomento. Abbiamo quindi svolto un sondaggio che non vuole avere alcun valore scientifico ma solo indicativo del modo di porsi degli studenti sulla questione. Nel corso dell'indagine svolta nei giorni 19 e 20 c.m. nella Facoltà, abbiamo utilizzato come mezzo di verifica un questionario che voleva individuare: a) il grado di conoscenza della situazione; b) cosa gli studenti avrebbero preferito; c) quali metodi discriminatori adottare nella scelta della fascia studenti da trasferire. Il campione utilizzato è stato scelto in maniera del tutto casuale; 100 gli intervistati.

## Il questionario e i dati

Età 18-21: 69%; 23-25: 29%; 26 ed oltre 2%

Sesso M: 61%; F: 39%

Anno d'iscrizione: Primo 7%; Secondo e terzo 41%; Quarto e fuori corso 52%

Provenienza geografica: Napoli 41%, Periferia/Provincia 30%, Altre città campane e non, 29%

1) Sai che è in costruzione una nuova struttura universitaria a Monte Sant'Angelo che dovrebbe ospitare anche la facoltà di Economia e Commercio?

Si: 88%; No: 12%

2) Dove si trova Monte Sant'Angelo?

Risposta giusta: 25%

Risposta errata: 33%

Non sanno: 42%

3) Sei

Favorevole al trasferimento: 49%

Contrario al trasferimento: 48%

Non so: 3%

4) Il trasferimento, secondo te, dovrebbe essere attuato:

con la creazione di un nuovo corso di laurea: 55%

con lo sdoppiamento del corso di laurea: 34%

non so: 11%

5) Quali studenti dovrebbero a tuo avviso trasferirsi nella nuova sede?

quelli con numero di matricola da x a y: 6%

quelli che abitano più vicino: 34%

quelli iscritti al primo anno: 46%

quelli iscritti ad anni successivi al primo 3%

tutti: 39%

6) Quali problemi comporterebbe il trasferimento?

Trasporti/collegamenti: 54%

Insufficienza strutturale: 8%

Nessun problema: 12%

Non so: 26%

Il sondaggio è stato realizzato da Claudia Di Cresce, Antonella Grippa, Enzo Tiby.

## \* \* \* \* \* L'analisi dei dati \* \* \* \* \*

### di conoscenza

Il 69% degli intervistati rientra nella fascia d'età compresa tra i 18 e i 22 anni, il 29% tra i 23 e i 25 anni ed il 2% rappresenta gli studenti dai 26 anni in su.

Il 61% sono di sesso maschile, il 39% di sesso femminile; da precisare che non si è voluto assolutamente peccare di maschilismo, vista la casualità con la quale si è svolta l'indagine.

Il 7% degli interpellati è iscritto al primo anno, il 41% al secondo e terzo anno, mentre il restante 52% è composto da studenti iscritti al quarto anno e fuori corso.

La provenienza geografica degli studenti deve essere considerata come il vero e proprio nocciolo della questione, visto che non tutti gli studenti risiedono nelle vicinanze di Monte Sant'Angelo e che dunque un eventuale trasferimento creerebbe ulteriori problemi di raggiungimento soprattutto per gli originari della provincia e zone limitrofe.

Il 41% appartiene all'area metropolitana, il 30% alla zona periferica provinciale (incluso in quest'ultima tutti i paesi vesuviani) ed il 29% ad altre città campane e non.

A questo punto si passa al questionario vero e proprio, cioè alle risposte riguardanti l'orientamento o se volete il parere dei diretti interessati.

Alla domanda « Sai che è in costruzione una nuova struttura universitaria a Monte Sant'Angelo che dovrebbe ospitare anche la facoltà di Economia e Commercio », la percentuale dei si sui no è stata addirittura schiacciante l'88% contro il 12% dei disinformati; come dato è abbastanza incoraggiante, perché dimostra che la maggior parte dei futuri managers è al corrente di ciò che accade all'interno di Via Partenope 36.

Qualche perplessità invece sulla domanda « Dove si trova Monte Sant'Angelo? », visto che il 25% conosce dov'è situata la struttura, il 33% o si è inventato luoghi inesistenti oppure confonde Monte Sant'Angelo con Monte Ruscello, mentre il 42% non immagina minimamente come raggiungere l'incriminato loco.

### Contrari e favorevoli

Stupore e meraviglia desta la leggera supremazia dei fa-

vorevoli (49%), sui contrari al trasferimento (48%), mentre la percentuale dei dubbiosi è del 3%; da rilevare che scomponendo quel 49%, registriamo un 26% di studenti provenienti dalla provincia e da altre città campane e non, ed un 23% di studenti che abitano in zone adiacenti l'area flegrea.

A questo punto il questionario poneva la seguente domanda: « come dovrebbe essere attuato secondo te il trasferimento? » fornendo due soluzioni in merito: la prima prevedeva la possibilità di creazione di un nuovo corso di laurea alla quale hanno aderito il 55% degli intervistati; la seconda invece proponeva la possibilità di sdoppiare il corso di laurea esistente: 34% è la percentuale dei favorevoli a questa soluzione. Per la cronaca l'11% non ha saputo fornire indicazioni in merito.

### Meglio a te che a me

Non pochi problemi ha creato l'elaborazione delle risposte alla domanda « quali studenti dovrebbero a tuo avviso trasferirsi nella nuova sede? » visto che sono state fornite ben 4 soluzioni così

ripartite: quelli con numero di matricola da x ad y 6%, quelli che abitano più vicino 34%, quelli iscritti al primo anno 46%, quelli iscritti ad anni successivi al primo 3%, solo il 3% non ha saputo rispondere. Dulcis in fundo libero sfogo alle proprie opinioni; vi assicuriamo che qui se ne sono dette delle belle: chi ha problemi di riposo, che si accorcerebbe nel momento in cui ci si dovesse spostare più lontani ancora di quanto si è finora fatto, visto che al mattino bisognerebbe anticiparsi ulteriormente, chi è convinto che questo sarebbe soltanto un problema in più ai tanti già esistenti e chi (viste le vicinanza con lo stadio San Paolo) ne approfitterebbe tra un corso ed un altro per seguire più da vicino gli allenamenti della squadra del cuore nella fattispecie Maradona & Company.

Comunque il 54% degli studenti ha espresso dubbi e perplessità relativamente alla questione trasporti/collegamenti, l'8% asserisce che la struttura così com'è concepita non è sufficiente ad accogliere circa 14.000 studenti, il 12% è convinto che il trasferimento non causerebbe traumi, ed il 26% si limita a rispondere di non sapere.

## Conclusioni

Anche se molto orientativi e quindi poco indicativi, i dati hanno pur fornito qualche indicazione da analizzare accuratamente. Innanzitutto, non tutti conoscono dov'è situata geograficamente la nuova struttura universitaria, purtuttavia il 49% degli intervistati ha manifestato disponibilità a trasferirsi, anche se, come precedentemente evidenziato, il 26% di essi proviene dalla zona periferica-provinciale, e da altre città campane e non, pertanto possono essere considerati fuori sede i quali evidentemente sperano in una maggiore disponibilità di abitazioni in quella zona.

Emerge poi un certo individualismo, visto che il 52% degli interpellati è iscritto al quarto anno e fuori corso, essendo vicini alla sospirata laurea la questione non li tange minimamente, intravedendo negli iscritti al primo anno i probabili destinatari del provvedimento.

Molti ignorano l'esistenza di sole due aule da 500 posti, evidentemente insufficienti ad ospitare i circa 14.000 futuri managers, destinate alla facoltà di Economia e Commercio, e il 54% è fermamente convinto che i mezzi pubblici non riusciranno a garantire collegamenti idonei.

## Del domani v'è certezza!

Il continuo incremento, dal '75 in poi, degli iscritti della facoltà di Economia, se in parte determinato dalla diffusa scolarizzazione che investe il pianeta università, non esaurisce certo in essa la sua entità. Infatti, le crescenti percentuali riguardanti la disoccupazione in Campania, contrapposte all'allargarsi verso nuovi settori (come il terziario, il marketing, l'informatica ecc.) del campo economico classico, e la conseguente vasta gamma di figure professionali offerte, sono, probabilmente le variabili che più da vicino portano alla scelta della laurea in Economia. Ma al di là degli auspici soggettivi c'è da chiedersi cosa realmente offre un tale corso di studi in una città come Napoli. A tale quesito ha cercato di dare risposta una ricerca della facoltà di Economia, presentata in occasione del suo cinquantenario, che attraverso lo studio della dinamica evolutiva degli iscritti, snodandosi lungo un arco temporale che arriva fino all'86, ha cercato di mettere in luce quali sono i campi occupazionali che il neo-laureato predilige o nei quali più rapidamente trova offerta di lavoro. In primo luogo, ben il 25% degli studenti si laurea con 110 e lode mentre una larga fetta di essi, tra cui una forte componente femminile, consegue una votazione oscillante tra il 105 e il 110. Nel primo biennio si registra, una forte mortalità studentesca o lo spostamento verso altre facoltà, il che potrebbe dimostrare come la speranza di un inserimento lavorativo più agevole vinca sul rispetto delle proprie attitudini didattiche. L'inserimento lavorativo avviene generalmente entro i due anni successivi alla laurea e solo il 29% di coloro che conseguono l'abilitazione alla libera professione diventano dottori commercialisti. Riguardo le nuove iscrizioni all'albo esse sono solo il 40% rispetto agli abilitati e ciò evidenzia come il conseguimento dell'abilitazione sia spesso visto solo come un'ulteriore qualificazione per nuovi impieghi. La libera professione viene, comunque, considerata molto qualificante anche dalla componente femminile che nel '74-'76 rappresentava ben il 9,5% degli iscritti all'albo dei dottori commercialisti e ciò probabilmente perché permette più facilmente di conciliare impegni familiari e ruolo lavorativo. La spinta verso essa sarebbe essenzialmente dovuta a due fattori: a) difficoltà di spazi nel mondo del lavoro; b) modifica della natura della libera professione dovuta

sia ad una diversificazione delle funzioni che ad un incremento delle unità locali operanti nel terziario avanzato. A Napoli, comunque, nel settore terziario è possibile soprattutto effettuare consulenza amministrativa e finanziaria attraverso studi privati o un esiguo numero di società, mentre, rispetto a Milano è negativo, ad esempio, il rapporto di unità in crescita verso il settore leasing. Se qui si fermano le indicazioni date dalla ricerca, va notato comunque che le numerose convenzioni stipulate tra aziende e facoltà, la possibilità di effettuare masters aziendali e le numerose possibilità di concorrere all'ottenimento di borse di studio, facilitino per il neo-laureato in economia il contatto con il mondo del lavoro. Negli ultimi anni tuttavia, la diversificazione e l'ampiezza raggiunta dal settore economico-aziendale e finanziario ha posto in evidenza come solo un'alta qualificazione specialistica possa allontanare realmente lo spettro della disoccupazione.

Del resto, sia per le discipline giuridiche che economiche, le ipotesi di ristrutturazione della facoltà e di creazione di diplomi intermedi, cercano sempre più di coordinare formazione didattica e mondo del lavoro nella speranza che ciò favorisca appunto l'immissione lavorativa post-laurea. In un recente articolo di Piero Angela, apparso sul quotidiano « Repubblica », l'autore ha analizzato, tra le possibili soluzioni, la validità dell'adozione di un regolamento che permetta di sostenere esami trasversali. In tale ipotesi, gli esami non verrebbero sostenuti in prevalenza in una data facoltà ma si farebbe riferimento all'inserimento professionale prescelto in cui ci si specializzerebbe al di là delle varie branche universitarie. In tal modo risulterebbe molto più completa e qualificante la formazione conseguita ed è palese l'utilità che per una istituzione come Economia significherebbe una soluzione avrebbe. Va notato, comunque, che in un passato anche non recente la facoltà napoletana ha forgiato moltissime personalità alla ribalta del campo economico. Tra i tanti, attivi soprattutto a livello cittadino ricordiamo: A. Barba, direttore responsabile pubbliche relazioni SIP Campania e Basilicata; E. Giustino, Vice Presidente Confindustria; M. Lo Cicero, esponente di rilievo del mondo finanziario napoletano; F. Ventriglia, direttore generale Banco di Napoli.

Claudia Di Cresce

## Tutti gli uomini di Lucarelli

Se abbastanza chiaro è il ruolo svolto dalla segreteria o dai vari istituti nei confronti dell'utenza studentesca, uno spazio amorfo e coperto quasi da « segreto istruttorio » è invece la realtà presidenza. Le lunghe file di studenti che spesso stazionano dinanzi alle porte del regno di Lucarelli, impazienti di ricevere notizie sulla tesi o su qualche controversa norma di diritto civile di cui il preside è docente, testimoniano circa l'importanza che, anche a livello studenti la presidenza riveste. Lo staff presidenziale è composto da tre addetti tra cui sono suddivisi i compiti che la struttura è chiamata ad assolvere. Innanzitutto vi è la sig.ra Mauro, ad Economia dal '74, che occupandosi delle tesi (fa parte, infatti, della Commissione di assegnazione) ha i più stretti rapporti con coloro interessati all'argomento. La sig.ra Ripa invece, si occupa delle situazioni finanziarie, patrimoniali, contrattuali e amministrative della facoltà. Inoltre, poiché la presidenza ha un ruolo di diffusione dei vari servizi, le possibilità di partecipazione a masters, concorsi, borse di studio per soggiorni all'estero ecc., così come gli orari per gli studenti e i calendari delle lezioni, sono sottoposte alla sua costante attenzione. Ma l'emblema quasi della presidenza di Economia è Agostino Crisci che, occupandosi del computer, degli atti relativi ai vari consigli di facoltà e facendo parte del comitato di presidenza è il più stretto collaboratore del prof. Lucarelli. Se confermata è la disponibilità da parte di tutti verso gli studenti, comunque viene messo in evidenza come spesso ci si rivolge ad essi per compiti che sono propri, invece della segreteria, dovendosi la presidenza occupare esclusivamente del settore tesi. Il rapporto con il Preside è considerato da tutti positivo anche se innegabili sono alcuni problemi che limitano l'efficienza del lavoro. Infatti, il non avere uno spazio proprio, ma il dover lavorare in quello che viene considerato un po' un porto di mare per il continuo andirivieni di studenti e docenti crea un grosso fattore di disturbo, così come tre addetti per una struttura estesa come Economia sono del tutto insufficienti. Un'ultima cosa andrebbe infine rivista: non potrebbe il caro Preside sempre sorridente e gentile scegliere una bevanda un po' più accessibile della Coca-Cola? Non si riesce proprio più a sopportarla.

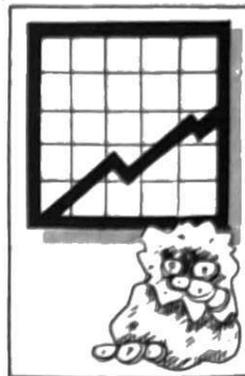
C. Di C.

## Critiche ai Top 1987

La classifica dei professori di Economia che si sono contraddistinti positivamente o meno nel corso dell'87, ha sollevato alcune critiche che per correttezza informativa ci sembra doveroso riportare. Allo stesso tempo va chiarito che i risultati emersi da una serie di interviste effettuate tra gli studenti, che hanno poi permesso la sua redazione, non volevano avere alcun valore scientifico ma costituivano semplicemente un sondaggio orientato alla raccolta di indicatori generali di tendenza. Dalla graduatoria era emerso, come si ricorderà, che al primo posto nella top docenti vi era il prof. Lucarelli che aveva visto riconfermato il suo incarico di Preside di Economia nel luglio '87. Tale scelta è sembrata opinabile a molti che accusano il prof. Lucarelli, già vincitore sulle pagine del nostro giornale del sondaggio sul docente più « charmant » della facoltà, di essere un presenzialista e di lasciare ben poco spazio agli altri. Critiche di carattere didattico hanno invece contestato la collocazione al II° posto del prof. Di Lorenzo e al III° posto del prof. Giura. Il primo, prescelto per la sua coerenza non sembra, infatti, mostrarne molta circa l'assegnazione delle tesi, negate a molti studenti che avevano riportato il massimo dei voti nei vari esami di matematica sostenuti con lui. Per quanto riguarda il prof. Giura il disappunto è stato manifestato non solo dagli studenti ma anche dal corpo docente che ritiene il suo impegno accademico molto parziale e non certo additabile come esempio. Per gli studenti, invece, è insostenibile sia il modo con cui vengono condotti gli esami che i parametri di valutazione adottati. Infine, risentimento ha provocato la scelta di porre il Prof. Marselli dietro la lavagna poiché il suo modo di esaminare, la valenza didattica del corso e l'impegno con cui egli l'affronta non confermano affatto, per molti studenti, tale scelta. D'accordo circa i motivi di tale dissenso facciamo comunque notare che la posizione perdente del prof. Marselli era collegata solo alla bocciatura che la sua candidatura a preside, nonostante la notorietà del personaggio, aveva subito e che non intendevamo affatto esprimere giudizi sul suo modo di affrontare la didattica o su quest'ultima. Sui rimanenti docenti da noi posti dietro la lavagna i pareri registrati sono stati, viceversa, sostanzialmente unanimi.

Claudia Di Cresce

## News, news, news



### Un Consiglio per Monte Sant'Angelo

Il 25 ed il 26 gennaio si è tenuto presso la facoltà di Economia e Commercio l'ennesimo Consiglio di Facoltà avente per oggetto la questione Monte Sant'Angelo.

Sul prossimo numero forniremo notizie più dettagliate in merito.

### Un nuovo dipartimento?

È in fase di attuazione il nuovo dipartimento di Economia Aziendale che dovrebbe includere l'Istituto di Ragioneria, l'Istituto di Tecnica bancaria, e l'Istituto di Tecnica industriale e commerciale. Ancora dubbi sul nome del docente che sarà preposto alla direzione del summenzionato organo.

### Telefoni « caldi »

Molti sono gli studenti che telefonano in redazione per sapere quale sia il numero telefonico diretto della segreteria; dopo accurate ricerche siamo riusciti a sapere che esistono due linee aventi per numeri il 7819267 ed il 7819266.

### Studentessa « vincitrice »

Maria Cristina Lena studentessa in Economia e Commercio ed iscritta al terzo anno, ha partecipato Domenica 17/1/88 alla trasmissione televisiva La Giostra, condotta in studio da Enrica Buonaccorti. Maria Cristina non è riuscita a giungere alla fase finale del gioco a premi, ma comunque è riuscita a portarsi a casa un gruzzoletto di circa un milione e mezzo di lire.

Enzo Tiby

Intervengono Gennaro Brita e Raffaele Porta

# Chi comanda a Medicina 1?

Non sembra esserci un grosso scontro fra biologi, clinici e chirurgici per la gestione del potere. Non comanda nessuno perché sostanzialmente non c'è niente da governare.

« Chi comanda a Medicina 1? » — è questo l'interrogativo al quale ci siamo proposti di rispondere in questo numero. La nostra scoperta in merito alla questione è alquanto « disarmante ». Si dice, infatti, che « non c'è un reale potere. Ci sono tre grossi blocchi nei quali confluiscono le varie correnti: i chirurgici, i clinici e i biologi. Questi tre grossi blocchi sono divisi al loro interno da faide, da scontri, ma sono scontri di tipo personale, non a carattere politico ». E la figura del Preside che ruolo gioca in tutto questo? Il Preside « rappresenta un momento di mediazione, di equilibrio », a garanzia di un accordo apparente fra clinici, biologi e chirurgici.

In sostanza, non comanda nessuno, anche perché non c'è niente da governare. La Facoltà è polverizzata, divisa, sia a livello territoriale che a livello scientifico-didattico. Si dice, ancora, che quando fu deciso il trasferimento di parte della I Facoltà alla II, alcuni sperarono di aver trovato nel II Policlinico, « una bella Cassa del Mezzogiorno », mentre invece « hanno trovato la cassa da morto ».

## Il parere del Prof. Brita.

« Sostanzialmente la fase attuale della Facoltà è di grande instabilità. Ci sono grosse turbolenze dovute a problemi esistenziali, cioè a questioni a carattere territoriale, perché la Facoltà è disgregata ». Questo è quanto sostiene il Prof. Brita, ricercatore e Consigliere d'amministrazione uscente. E la tensione che si respira a Medicina 1 « è dovuta all'impotenza dei singoli e alla frustrazione scaturita dai tempi di risoluzione dei problemi che sono comunque troppo lunghi ».

Ma allora è proprio vero che la dislocazione territoriale non giova alla didattica (vedi numeri precedenti di Ateneapoli)? Allora è vero che parlare di Medicina 1 significa parlare di una Facoltà che ha perso la sua identità e che sta cercando disperatamente di ricomporre la sua immagine? (n.d.r.).

« Questa è una Facoltà — continua il Prof. Brita — che aspira ad una riunificazione a livello territoriale e a livello scientifico-didattico ».

Il problema è chiaramente sentito anche dal Consiglio del Corso di laurea, diviso in

due correnti che attraversano due aree.

« Da una parte c'è la forte esigenza di riunificazione, dall'altra, manca un obiettivo reale per il quale lottare, verso il quale orientarsi, un obiettivo comune. Si lotta soltanto per motivi di ordine personale, per difendere il proprio spazio ».

Vige cioè l'individualismo più sfrenato.

Medicina 1 è paragonata dal Prof. Brita ad « una serie di piccoli orticelli che vanno a garantirsi la propria sopravvivenza, in mancanza di un quadro certo futuro. Si delinea così un momento di grossa difficoltà per chi ha l'incarico di governare questo regno composto da frammenti ».

Vista da quest'ottica, dunque, la situazione non ha futuro e non ci sono scontri rilevanti a livello di gestione del potere perché sostanzialmente il mosaico è diviso in tanti pezzi sparsi un po' dovunque.

## L'opinione del Prof. Porta.

Il Prof. Porta, professore associato, docente di Enzimologia, prende spunto da un'affermazione del Prof. Docimo, Direttore dell'Istituto di Clinica d'urgenza, pubblicata sul n. precedente di Ateneapoli. Il Prof. Docimo sostiene che « nell'attuale Corso di Laurea si dà troppo spazio alle materie biologiche e si penalizza quelle cliniche ».

« Non sono per niente d'accordo con l'affermazione del mio collega! La nuova Tabella 18 prevede l'ampliamento di alcune discipline biologiche, apportando una grossa positiva novità nell'ordinamento didattico, novità indispensabile. Se si tiene presente, infatti, che la biologia molecolare ha acquistato uno spazio preponderante negli studi attuali, non si può non essere d'accordo con la nuova Tabella 18. Questo è un importante passo avanti per l'ordinamento didattico della Facoltà, che va affrontato e sperimentato con la dovuta convinzione ».

A questo punto ci sembra indispensabile la domanda « Allora perché, secondo lei, è stato sostenuto che il proliferare delle materie biologiche è andato e va a discapito della didattica? »

« Questa è la dimostrazione che esiste ancora una mentalità antiquata che non tiene conto dei cambiamenti avvenuti. Si deve tenere presente che nel vecchio ordinamento erano state inserite delle discipline di secondo ordine, che apparentemente davano la possibilità ai docenti associati di svolgere la loro funzione. In realtà queste erano discipline « fantasma », non indispensabili, non produttive dal punto di vista didattico. A cosa serviva, per esempio, la Medicina del traffico? Con la nuova Tabella 18 l'80% di queste materie fantasma non esistono più ».



Medicina 1

nuti. Si deve tenere presente che nel vecchio ordinamento erano state inserite delle discipline di secondo ordine, che apparentemente davano la possibilità ai docenti associati di svolgere la loro funzione. In realtà queste erano discipline « fantasma », non indispensabili, non produttive dal punto di vista didattico. A cosa serviva, per esempio, la Medicina del traffico? Con la nuova Tabella 18 l'80% di queste materie fantasma non esistono più ».

### E le materie cliniche?

« Nessuno vuole intaccare l'importanza del triennio clinico, sia ben chiaro, ma va chiarito una volta e per tutte che la medicina non è soltanto clinica! »

### Ma allora esiste lo scontro fra biologi, clinici e chirurgici?

« Per quanto riguarda Medicina 1 non credo esista un grosso scontro, nemmeno a livello dialettico. L'elezione del Preside Della Pietra è testimonianza del fatto che comunque c'è un accordo fra questi tre settori. Il Preside è un biologo! »

Il problema, piuttosto, è sentito nella II Facoltà. In quel caso infatti si può parlare di battaglia per quanto riguarda la gestione dell'amministrazione. Si sa che l'amministrazione spetta ai docenti a tempo pieno, e i clinici non sono a tempo pieno... »

Dafne Arpala

## Qui comando me

La parola agli studenti

Inconsci dei sottili equilibri politici che regolano la vita di un policlinico, gli studenti sono in grado di individuare i « potenti » solo in base a fatti eclatanti che li hanno visti protagonisti o sulla scorta delle « voci » che circolano nei corridoi di tutte le facoltà. Ci siamo limitati, perciò, a riprendere alcuni pareri che non sono atti di accusa ma probabili indicatori. Non a caso vengono ripresi sempre gli stessi nomi.

« Fra non molto mi iscriverò al 4° anno fuori corso — confida Claudio — ne ho viste, quindi, di tutti i colori. Ma mi è rimasta impressa l'egemonia del professor Mezzogiorno sui colleghi di Anatomia nel 1980. Oggi individuo in Marmo (Farmacologia) e Andreoli (Anatomia Patologica) i più potenti ».

« Per me », comunque, i « clinici » sono più forti dei « biologi », non fosse altro che per il fatto che gestiscono più soldi », aggiunge il collega Biagio.

Anche Paola del 3° anno indica Mezzogiorno tra i professori « che comandano », « sinceramente credo che lo meriti il potere che ha, perché è una persona molto seria e un valido insegnante. Comunque il boss è il professor Balestrieri (Chimica), intimo del preside e forse suo astuto consigliere ». « L'importanza di Balestrieri — aggiunge Bianca, che con Paola divide la stanza — traspare nella sua piechezza all'Istituto di Biologia. Passa lui e tutti, dall'addetta alle pulizie alle segretarie, si dedicano con inusitata solerzia ai propri compiti ».

« I potenti a Medicina 1? Facile. Chi è riuscito a non farsi trasferire al Secondo policlinico? Il professor Agresti (Chirurgia). Ho detto tutto », è il parere lapidario di Marco, prossimo alla laurea.

E il professor Marmo a guadagnare un dignitoso secondo posto, dopo Balestrieri, per la capacità di imporre il proprio volere. Tutti conoscono la sua decisione di utilizzare aule inagibili dell'Istituto di Farmacologia, e il fatto che nessuno lo contrastò nella decisione. Sul podio al terzo posto si colloca il professor Mensorio, la cui fama è sicuramente accresciuta dalla rilevanza politica.

Non ce ne voglia chi non è stato citato, si affretti invece a farsi « notare », magari per essere tra i pochissimi che si schierano dalla parte degli studenti.

Esposito Platone

## «Cose di casa nostra»

Non è poi così... roseo l'orizzonte alla 1<sup>a</sup> Facoltà!



Esterni della Facoltà

Oggi la Facoltà di Medicina e Chirurgia presenta un'ubicazione alquanto precaria, suddivisa in istituti dislocati in modo disordinato e confuso. Infatti l'istituto di neurochirurgia afferisce al CENTRO TRAUMATOLOGICO OSPEDALIERO, l'istituto di cardiocirurgia presso l'OSPEDALE MONALDI, una sede degli esami di Stato all'OSPEDALE INCURABILI ed ancora tanti altri istituti (Clinica Medica, Clinica Chirurgica, Clinica Dermosifilopatica, Patologia Chirurgica e Medica...) a Cappella Cangiani al II Policlinico. Le aule sono poche e ciò va indubbiamente a scapito della didattica, si ha peraltro un minor numero di reparti rispetto ai direttori aventi diritto, il che comporta una minore possibilità di realizzare mediante internato un valido connubio fra attività teorica e pratica.

Non si può certamente delineare un parallelismo con le Medical Universities negli Stati Uniti dove già dal II° anno lo studente ha un rapporto diretto e continuo con i degenti, con le sale operatorie, i molteplici laboratori universitari. Forse qui a NAPOLI si dimentica che il sistema medico universitario abilita al termine degli studi l'ex studente a tutelare la salute della popolazione da un punto di vista medico e chirurgico? E poi cosa significa laurea in Medicina e Chirurgia? Come si può abilitare legalmente un neo-

laureato privo di alcuna specializzazione, ad usare il bisturi per intervenire chirurgicamente su un malcapitato paziente? Comunque questi ultimi sono alcuni dei molteplici problemi che, almeno per il momento, non interessano lo studente.

Ben altre e certamente di maggior rilievo sono infatti le tematiche sul tappeto, gran parte delle quali tuttora insolite, che riguardano assai da vicino l'ambiente studentesco. Prescindendo dalle strutture decentrate, fatiscenti, ed assolutamente e gravemente carenti che caratterizzano ormai da tanti e tanti anni la misera Prima Facoltà di Medicina, vi sono taluni aspetti così tenebrosi della vita universitaria che non trovano invero alcuna valida, plausibile giustificazione: intendo cioè riferirmi all'intolleranza, sovente smisurata dei componenti la Segreteria nei confronti degli studenti, realmente bisognosi di dati informativi, alla riluttanza, talora assoluta, da parte di alcuni docenti a comunicare con i loro allievi, che poverini, avvertono l'esigenza di attingere quelle fondamentali nozioni che consentiranno loro di apprendere la Medicina e quindi di applicarla un domani nella pratica quotidiana, e, non ultima, l'incapacità di non pochi professori a rendere agevolmente comprensibile la loro materia, con la prerogativa, invece, di escludere dal loro insegnamen-

to quanto di più concreto ed utile si richiede per l'espletamento di una corretta attività professionale. Ci si spiega in tal modo come la maggior parte degli studenti, anche se diligenti, alla fine del sesto anno di Medicina non solo non conoscono gli elementi principali della Semeiotica fisica e strumentale, e quindi non in grado di eseguirla al letto del paziente, ma anche e soprattutto come non siano purtroppo capaci di formulare un giudizio diagnostico, prognostico, ecc.

E mi sembra che tutto ciò non sia cosa di poco conto!

Mi sia consentito, infine, spendere qualche parola sui testi che vengono adottati dai docenti: il più delle volte sono troppo vasti, prolissi, tutt'altro che aggiornati, di costo assai elevato, e, ciò che più conta, non consentono allo studente di dirimere gli aspetti essenziali di una determinata patologia da quelli meno importanti. Manca cioè un utile, intelligente «compendio».

È tuttavia doveroso riconoscere a taluni professori il merito di essere riusciti, spesso dopo non pochi sforzi e con un encomiabile spirito di sacrificio, a trovare uno sbocco accettabile all'andamento della vita universitaria. Questo è, vi piaccia o no, lo specchio reale della situazione nella 1<sup>a</sup> Facoltà Medica di Napoli.

**El Condor**

## Agraria news

### Revisione dei programmi didattici

Alla fine di dicembre scorso, come ogni anno, si sono svolti, presso la Facoltà di Agraria, alcuni incontri fra i professori a cui sono stati invitati, per la prima volta, anche gli studenti. Lo scopo delle riunioni è stato quello di migliorare i programmi didattici di tutte le discipline individuandone le carenze ed eliminando le parti comuni a più esami.

Non si può dire che gli studenti abbiano accettato in massa l'invito ma quelli che hanno partecipato alle riunioni hanno avanzato proposte veramente serie, in un soddisfacente dibattito in cui è stato messo in evidenza la mancanza di integrazione tra le varie materie del corso di laurea. In parti-

colare, tra l'altro, gli studenti hanno chiesto una revisione approfondita dei corsi del primo anno (è sempre questo l'argomento ricorrente) ed in primo luogo un migliore collegamento tra le parti di Chimica organica comune e Chimica ed a Biochimica.

Inoltre gli studenti hanno chiesto un potenziamento delle esercitazioni pratiche per un maggiore apprendimento della teoria e per essere in grado di potersi inserire nel mondo del lavoro che sempre più richiede tecnici qualificati che non siano solamente dei libri viventi ma che sappiano ben operare per un migliore sviluppo economico del Paese.

### Tirocinio pratico applicativo



compilato unitamente all'altro modulo in bianco e alla copia conforme del diario del tirocinio svolto;

3) Il tutore compilerà, in ogni sua parte, il modulo di sua competenza, avvalendosi al tal fine anche delle notizie riportate nel diario del tirocinio;

4) Lo studente avrà cura di ritirare dal tutore i 2 moduli e la fotocopia del diario del tirocinio e di portarli alla presidenza della facoltà (Sig.ra Continnis);

5) La presidenza trasmetterà il tutto alla sezione staccata della ragioneria presso la nostra facoltà, che provvederà all'invio al competente Ufficio Ragioneria di Napoli;

6) L'Ufficio Ragioneria di Napoli farà conoscere la data dalla quale il mandato di liquidazione è esibibile da parte dello studente presso l'Agenzia del Banco di Napoli a Portici. A tale scopo sarà affisso presso la nostra Facoltà apposito avviso in bacheca.

**Giuseppe Sannino**

Fino ad oggi solo gli studenti della Provincia di Napoli hanno potuto ottenere il rimborso per le spese del tirocinio pratico applicativo svolto presso aziende agricole. Oggi anche gli studenti di altre provincie possono finalmente godere degli stessi benefici. Ecco qui di seguito, cosa devono fare per ottenerlo:

1) Lo studente ritira presso la segreteria di facoltà i 2 moduli e la fotocopia conforme del diario del tirocinio pratico applicativo svolto;

2) Lo studente, dopo aver compilato il modulo di sua competenza, porterà al tutore il modulo

# La vita è tutta un quiz!

Chiusi il 16 gennaio i corsi del primo semestre. Iniziano gli esami.

Medicina II è a cura di Gabriella De Liguoro

I corsi del primo semestre si sono chiusi il 16 gennaio, giusto il tempo di riordinare le idee e gli studenti saranno impegnati a sostenere gli esami inerenti al corso integrato che dovrebbero aver seguito. Per le matricole vige a tutti gli effetti l'applicazione della nuova normativa la cosiddetta Tabella XVII. Per quanto si tenti di sdrammatizzare, da parte dei docenti, al momento della verifica, per gli studenti l'esame rimane sempre il momento clou della propria carriera.

Cerchiamo, allora, di chiarire come gli esami del primo ciclo (1° trimestre) sono stati organizzati e quali le novità.

Tre le prove da affrontare: Statistica-Matematica; Fisica; Chimica-Propedeutica biochimica. Il primo appello, per quel che riguarda gli scritti è fissato alternativamente per il 1° o il 15 febbraio. Vi chiederete: come è possibile due date per tre esami? Questa è la prima novità: gli esami di Fisica e Statistica-Matematica saranno contestuali nel senso che verranno sostenuti contemporaneamente. Per lo scritto si risponderà a 40 test (20 per Fisica e 20 per Statistica/Matematica) a risposte multiple (sono previste 5 risposte, lo studente dovrà indicare quella giusta). Si avrà accesso agli orali solo

se si risponderà a 20 quesiti su 40, condizione minima indispensabile è che siano state date almeno 8 risposte esatte per una delle materie e conseguentemente 12 per l'altra (es. se le risposte giuste sono 8 per Fisica, 12 dovranno essere quelle per Statistica/Matematica).

A detta del prof. Colasanti (Fisica), che si è gentilmente prestato a farci da « anfitrione », la prova è facilmente superabile, « basta aver studiato almeno un po' », per cui non è da considerarsi, poi, così selettiva. Riguardo agli orali essi si svolgeranno nei giorni successivi agli scritti, naturalmente dopo

che gli elaborati saranno stati corretti. Sono previste 4 commissioni esaminatrici ognuna formata almeno da un professore di Statistica/Matematica e uno di Fisica, l'esame sarà unico ma non così le valutazioni, esse rimarranno separate, potrebbe capitare che si è promossi in una materia e bocciati nell'altra (sul libretto appariranno due esami). Numerose le prenotazioni (al 18 gennaio) circa 145 per l'appello del 1° febbraio, circa 180 per quello del 15.

L'altro scoglio da superare è l'esame relativo al corso integrato di Chimica e propedeutica biochimica.

Anche in questo caso l'esame consiste in una prova scritta e una orale. L'ammissione agli orali sarà possibile solo se lo studente avrà ottenuto un punteggio pari a 18 trentesimi, rispondendo a 40 quiz (24 dovranno, quindi, essere le risposte esatte). I quiz saranno a risposta multipla, nel senso che verranno date quattro risposte di cui solo una è quella giusta. Non provate a chiudere gli occhi e ad apporre la crocetta sulla risposta dicendo i dovuti scongiuri, non servirebbe. Naturalmente scherziamo, tentiamo anche noi di sdrammatizzare e... in bocca al lupo.

**D. È tempo di esami. Per quel che riguarda quello relativo al corso di Chimica, rispetto agli anni precedenti, è cambiato qualcosa con l'entrata in vigore della nuova tabella XVIII?**

R. È tutto identico agli anni precedenti. L'unica differenza è consistita nel fatto che quest'anno, per effetto del nuovo ordinamento didattico, sono state dedicate molte più ore agli studenti, 125 ore contro le 80-90 precedenti. Voglio dire che, come previsto dalla tabella XVIII, l'impegno dei docenti verso gli studenti è stato maggiore, d'altra parte anche da parte loro è stato un grosso impegno, poiché la presenza è obbligatoria noi siamo obbligati a dare, loro a ricevere. Il punto fondamentale è questo, mentre negli anni precedenti gli studenti potevano venire o non venire a lezione, adesso se non frequentano è a loro rischio e pericolo, poiché per essere ammessi all'esame di laurea dovranno aver totalizzato complessivamente 5500 ore di presenza. Ora, all'insegnamento della Chimica, la Facoltà ha assegnato 125 ore, in teoria può sostenere l'esame anche chi ha frequentato ore zero, senza che il risultato dell'esame venga pregiudicato, però allo studente rimane un debito nei riguardi della facoltà di 125 ore che saranno poi difficili da recuperare. Purtroppo questo gli studenti non lo hanno capito, dopo le vacanze di Natale, come sempre, le presenze sono calate di molto.

**D. Quale sistema avete utilizzato per prendere la frequenza?**

R. In un modo abbastanza empirico perché non si è fatto a tempo a mettere a punto sistemi meccanizzati, come si spera la Facoltà faccia per l'anno venturo. Noi docenti ci siamo sobbarcati un compito

a cui non eravamo tenuti. Siccome lo studente è obbligato a seguire tutti i corsi e i corsi di Fisica e Chimica, venivano tenuti nella stessa aula in ore consecutive, a volte, la presenza è stata presa solo per Chimica, e valeva anche per Fisica e viceversa, partendo dal presupposto che lo studente doveva essere presente sia per l'una che per l'altra lezione. Ciò è stato fatto un po' volutamente per far capire allo studente che doveva seguire entrambi i corsi.

La cosa che può sembrare assurda è l'importanza che si dà alla presenza fisica, anche se magari lo studente dorme, noi quali esseri umani non potevamo attestarne che la presenza fisica.

**D. Il fatto di essere stato presente ai corsi influenza l'esito dell'esame?**

R. Uno studente può presentarsi e superare l'esame anche se non ha seguito, ma, naturalmente, dopo un anno intero, i ragazzi si conoscono anche se non ne conosciamo i nomi, le fisionomie si ricordano non solo come presenze, ma anche se sono stati partecipanti attivi.

**D. Gli studenti dicono che lei offre dei corsi eccellenti, ma che, poi, agli esami è piuttosto severo.**

R. Non so la severità in che cosa consiste. Ma ciò che dicono non mi sorprende... mi sono fatto vecchio nell'università. La Chimica così come la Fisica, la Matematica, tutte le scienze esatte sono discipline estremamente razionali, logiche, non esiste un principio che non sia dimostrabile. Un'affermazione

non motivata è una risposta lacunosa. Il nostro Preside fa sempre questo paragone; tra medico ed infermiere, l'infermiere fa un'endovenosa e, certe volte, dal punto di vista tecnico, la esegue anche meglio del medico, nel senso che fa meno dolore, la differenza è che il medico sa perché il paziente la deve fare, l'infermiere si limita al fatto meccanico. La differenza fra la scuola media e l'università è questa: alla scuola media gli studenti memorizzano, grandissimo errore di impostazione, invece in un corso di laurea bisogna dare la spiegazione, l'interpretazione della legge, alla base di questa spiegazione c'è un ragionamento, se esso viene fatto nella maniera giusta, l'esame è semplice. Ma per ragionare nella maniera giusta bisogna anche studiare nella maniera giusta. Non bisogna memorizzare, ma capire. Quante volte, invece, gli studenti, non avendo un metodo di studio adeguato, alla domanda rispondono con l'affermazione che dovrebbe essere la conclusione del discorso, alla conclusione bisogna arrivare attraverso il ragionamento.

**D. Un semestre, anzi, a conti fatti, circa 4 mesi non sono pochi per preparare contemporaneamente tre materie quali Fisica, Chimica, e Statistica/Matematica?**

R. Certo l'impegno deve essere notevole. La visione che molti hanno dell'università come disponibilità maggiore di tempo libero non esiste. Almeno per quelle facoltà dove è necessaria la presenza. Al mattino si è impegnati con

i corsi, il pomeriggio, se si vuole fare profitto di quello che si è ascoltato si devono assimilare gli argomenti trattati al mattino e in più si dovrebbero almeno conoscere gli argomenti del giorno seguente. Questo è possibile perché all'inizio dell'anno gli studenti ricevono un programma abbastanza dettagliato e la successione degli argomenti è quella prestabilita. Se i quattro mesi sono molti o son pochi... certo è che sono mesi in cui l'impegno dello studente deve essere notevole fin dall'inizio. Sono consapevole che gli studenti si stancano. È impegnativo anche per noi docenti, anche noi non siamo macchinette. Io personalmente preparo sempre la lezione prima. Lo studente che deve seguire tre corsi è molto impegnato di conseguenza subentra stanchezza. Io ho sempre consigliato, per un riposo mentale e fisico, di non studiare il sabato e la domenica e la prima settimana delle vacanze natalizie, poi però bisogna darci sotto perché, purtroppo le scadenze esistono.

**D. Con la nuova normativa si sarebbe dovuta molto incentivare l'aspetto applicativo della materia ovvero quello pratico. Per la sua disciplina cosa è stato fatto?**

R. Per il momento siamo a zero. È stata allestita un'aula per esercitazioni al computer, il merito lo dobbiamo al nostro Preside che ha reperito i fondi e al Prof. Colasanti che si è interessato personalmente, ma tra ritardi vari, per quest'anno non abbiamo potuto utilizzarla. L'unica co-

sa che abbiamo fatto, avendo più ore a disposizione, esercitazioni ai quiz.

**D. La Facoltà cosa sta facendo per realizzare appieno la Tabella XVIII?**

R. A questo dovrebbe rispondere il nostro Preside. In Facoltà per quello che mi riguarda ho fatto presente tutte le esigenze, fin ora del tutto disattese. Per fare un'aula di didattica integrativa in maniera più incisiva, abbiamo bisogno di laboratori didattici, gli studenti non hanno la possibilità di fare un minimo di manualità di laboratorio. Abbiamo presentato una serie di richieste molto contenute per assicurare almeno questo minimo. Quest'aspetto non può però essere soddisfatto se contemporaneamente non si ovvia all'altra grave carenza, che è quella della mancanza di personale. Dovendo fare esercitazioni a 400 studenti dobbiamo disporre di tecnici di laboratorio e di altri docenti come ricercatori. Se non si scioglie contemporaneamente il problema faremo sempre un'attività molto carente che non si discosta molto quella tradizionale.

**D. Il rischio è che la bella XVIII, allora, solo una dichiarazione di intenti?**

R. Il rischio è reale quanto riguarda il primo triennio, quello biologico è un rischio di gran lunga minore per il triennio clinico dove ci sono molti ricercatori e dove il chirurgo ha i malati che crudemente parlando, costituiscono il corrispettivo dei nostri laboratori che non abbiamo.

**D. Ci sono altre carenze da evidenziare?**

R. Una cosa gravissima vorrei ancora sottolineare la mancanza di una biblioteca di Facoltà.

## Tutto ciò che c'è da sapere... sulla Chimica

Intervista al prof. Vincenzo Bocchini

## Aspettando... il pulmino che non c'è

Un solo mezzo in servizio. Folla alle fermate. Lunghie attese.

Appena si varca il cancello della Seconda Facoltà di Medicina la prima cosa che si nota è un capannello di persone che attende l'arrivo del pulmino che li porterà a destinazione. Sui volti di alcuni si legge la rassegnazione ad un'attesa già sperimentata, su quello di altri, evidentemente alla prima esperienza, si legge impazienza. È la solita storia, un unico pulmino, che svolge servizio interno, al posto dei due che dovrebbero essere in servizio. Sotto la pioggia e con il freddo che fa in inverno, non è certo gradevole rimanere, quando va bene, circa venti minuti.

I giovani preferiscono andare a piedi, fanno sicuramente prima, ma gli anziani...? Dalle informazioni raccolte il disservizio è dovuto alla carenza di personale. 15 autisti che debbono dividersi tra autoambulanze, pulmini per il trasporto malati ecc. Per un complesso come quello di Cappella Cangiani non è certamente sufficiente. In aggiunta è da considerare il traffico, che, nelle ore di punta diventa caotico, qualcuno dice che in questi ultimi tempi è anche aumentato. Le auto in sosta sia da un lato che dall'altro dei viali non permettono uno scorrimento veloce, se si incrociano pulmino ed autoambulanza, in alcuni punti, hanno difficoltà a passare contemporaneamente. Eppure all'ingresso c'è un



Il pulmino di Medicina II

rigido controllo, entrano solo coloro che sono muniti di permesso. Chi rilascia tanti permessi? Possibile che si tratta delle automobili dei soli addetti ai lavori? È vero che il personale del 2° policlinico tra medici, infermieri ecc. è numeroso, ma non crediamo fino a tal punto.

Si tratta, forse, di una strategia per non rendere ancora più affollato di quello che è il pulmino, o si rilasciano permessi al parente, all'amico, al figlio di... ecc.?

Certo è che la gente qualunque se la fa a piedi, o continua ad aspettare « pazientemente » alla fermata.

## Lettera Professione Fuorisede

I problemi iniziano in piena estate, quando si apprende con gioia, in un'assoluta mattina di luglio, la notizia del conseguimento della tanto sospirata maturità. Al giovane che si lascia alle spalle cinque anni di scuola superiore si dischiude una nuova realtà, a lui del tutto ignota se si eccettua qualche nebulosa informazione raccolta da amici più avanti con gli anni, quella di un mondo parco di posti di lavoro, o quantomeno di quelle occupazioni che la comune coscienza (a torto o a ragione?) ritiene socialmente qualificanti, che lascia l'iscrizione ai corsi universitari come il miraggio evanescente di un impiego facile e gratificante. Scelta obbligata, dunque, quella dell'università: lo è di certo, se non si preferisce prendere la via dei campi o quella di mestieri ben remunerativi dal punto di vista economico, un po' meno da quello della considerazione sociale. Ed è nel momento in cui si accede al mondo universitario, seppure in qualità di semplici studenti, che le cose si complicano terribilmente per decine di migliaia di giovani dell'entroterra campano e delle regioni limitrofe, che non hanno la ventura di risiedere a Napoli, centro per eccellenza degli studi universitari nel Mezzogiorno (del resto la situazione di un tempo, in cui l'Ateneo napoletano accentrava su di sé le attenzioni degli studenti, non è di molto mutata con l'istituzione di nuove Università in altre sedi, che è valse cionondimeno ad alleviarla), e che a Napoli appunto sono costretti ad avventurarsi, alla ricerca di una casa innanzitutto (a meno di veder superato questo ostacolo dalla compiacenza ospitale di parenti partenopei). Ed ecco allora questo stuolo di aspiranti dottori (mi vien fatto di avvicinarli a tanti piccoli Indiana Jones per lo spirito d'avventura che li anima, ma senz'altro l'accostamento è esagerato), che vengono chiamati « fuori sede », quasi si trattasse di un'auto da corsa, eccoli — dicevo — fare i conti con la diffidenza dei proprietari delle case da affittare, sempre restii a concederle ai primi venuti, combattere

con lo squallore delle abitazioni stesse, che sembrano ferme ai tempi in cui a Napoli si parlava spagnolo, rassegnarsi di fronte al disprezzo quasi « aristocratico » nutrito nei loro riguardi da chi si sente superiore perché non è costretto, ogni lunedì mattina, a districarsi nel groviglio di viuzze della Napoli antica con una borsa ricolma di biancheria pulita e di provviste. Ed è forse questa la cosa che può ingenerare maggiore fastidio in chi è già alle prese, da parte sua, con un servizio di trasporti che definire scadente è un eufemismo, e che di certo non contribuisce a mitigare quel pizzico di « saudade » che non tarda a far sentire la sua lamentevole voce a chi era più legato al paese natio.

Ma lasciamo da parte qualsiasi considerazione su questa condizione, che complessivamente non dovrebbe indurre all'ottimismo; meglio non pensare a ciò che potrebbe essere e invece è, come ad un'esperienza modellata su quella d'Oltreoceano che tenga conto, una buona volta, delle esigenze degli studenti. Le cose stanno così e, al ritmo con cui procedono le riforme in Italia, si può ragionevolmente supporre che rimarranno così ancora per un bel po'. Bisogna prendere atto, piuttosto, della tenacia e del carattere con cui i « fuorisede » (che brutto termine — lo ripeto — sa di emarginazione) affrontano questa situazione, che si protrae già da lungo tempo: una situazione che non è di certo prodiga di benefici per loro, che pure rappresentano una parte consistente della popolazione studentesca, dunque meritevole di ben diversa considerazione da parte di tutti, professori e colleghi, ma forse è utile (benché la misura di quest'utilità vada ridimensionata rispetto alla prospettiva illustrata da chi non vuole conservare lo stato attuale) a forgiare il carattere. Una situazione, comunque, della quale gli studenti interessati si sono resi conto, matura consapevolezza che, forse, da sola, costituisce la premessa per il superamento dei problemi che li attanagliano.

II\* Effe

## Medicina 2 News

### Bacheca per gli studenti

I rappresentanti del SID (studenti indipendenti democratici) mettono a disposizione dei colleghi, nell'atrio della mensa clinica chirurgica, una bacheca nella quale non solo troveranno informazioni utili, ma potranno essi stessi apporre richieste e istanze. È importante che in una Facoltà, come quella di Medicina 2, per motivi logistici abbastanza dispersiva, avere punti di riferimento.

### Progetto Erasmus

Il 31 gennaio scade il termine di presentazione delle domande per partecipare al Progetto Erasmus. Affrettatevi dunque a richiedere i moduli per la partecipazione.

Per eventuali spiegazioni rivolgersi al dott. Sebino De Placido (oncologia medica) tel. 746 21 15. Anche se per quest'anno non siete più in tempo, siate solleciti per il prossimo.

### A proposito di delegazioni

Per i tre professori che saranno prescelti tra quelli facenti parte della rosa di nomi presentati dalla 2ª Facoltà di Medicina e che comporranno la delegazione preposta alla gestione del bilancio, circa 120 miliardi, saranno veramente « gatte da pelare ». Questi i nomi dei fortunati, si fa per dire, Prof. Associato: Formisano (immunomatologia); Prof. Ordinari: Varrone (patologia generale), Mancini (clinica medica), Cali (anatomia patologica), Esposito (chirurgia pediatrica), Corrado (ortopedia).

### Iniziative

Il Csu (centro studi universitari) sta preparando un convegno sulla « Condizione dello studente a Napoli ». Saranno affrontati soprattutto i problemi dei fuori-sede. Vi saranno comunicati in tempo utile data e luogo dello svolgimento.

## Per la pubblicità

su ATENEAPOLI

telefona al

291401

## Ingegneria cambia faccia

Anno nuovo facoltà rinnovata. Almeno nell'aspetto esteriore. A chi è stato in facoltà non sarà certamente sfuggita l'impalcatura montata davanti la palazzina dell'istituto di elettrotecnica in via Claudio. I lavori servono per ripristinare le condizioni di sicurezza abbondantemente messe in crisi dalle mattonelle « a parete » che ormai della parete non vogliono proprio più saperne. L'ufficio tecnico, guidato dal geometra Smittl, sta approntando una serie di provvedimenti per migliorare la situazione almeno nelle zone di maggior passaggio e quindi di maggior rischio.

Dopo questi interventi dovrebbero, finalmente, sparire anche i tubolari che sono stati apposti per transennare le zone a rischio e che proprio non fanno onore ad una facoltà di ingegneria.

Notevoli cambiamenti ci saranno anche nella zona dei bagni, sempre in via Claudio: innanzitutto, dovrà essere completato il rifacimento della rubinetteria, già cominciata con la sostituzione dei lavandini e, cosa importante, come provvedimento « anti-imbacille », potremmo dire, verranno sostituite le porte in legno (per quel che ne resta) con delle nuove in alluminio anodizzato (dovranno portarsi le seghe elettriche da casa). All'esterno dei bagni due importanti novità: spariranno i rivestimenti in metallo dal soffitto (distrutti da novelli Maradona) e, cosa fondamentale per chi si interessa dell'università non solo come esamificio, verrà costruita una stanza di una ventina di metri quadrati che servirà per ospitare i rappresentanti degli studenti che vogliono essere sempre a disposizione per rimostranze e chiarimenti. È una cosa molto importante, questa, nata da una richiesta dei nostri rappresentanti e accolta dal preside (dopo qualche pena: mancava lo spazio disponibile) dopo dichiarazione di fattibilità del prof. Massarotti.

Da non dimenticare, in tutto ciò, il rifacimento parziale delle scale di piazzale Tecchio realizzato a cavallo delle festività natalizie.

A proposito di scale, non so se avete mai notato che nell'edificio di piazzale Tecchio esistono delle scale mobili che, manco a dirlo, attualmente non funzionano. Ho scritto attualmente perché dovrebbe essere questa



Esterni della Facoltà

un'altra novità futura. L'incognita è legata allo stesso motivo per cui non funzionano: quando i ragazzi dovevano scendere dai piani superiori al piano terra e si trovavano nei pressi della scala mobile, dimostrando di non essere tanto giovani da fare il giro del pianerottolo per adoperare le scale fisse, interrompevano il movimento della scala col pulsante di arresto e scendevano. Dopo un po' interveniva il custode a riattivarla, finché il custode si è stancato e non lo ha fatto

più. Per riattivarla, allora, si sta cercando di fare in modo di rendere più difficoltoso l'uso del pulsante che, comunque, deve esistere per legge. A questo punto, data la lunga sosta, sarà necessaria anche una revisione delle parti meccaniche e ciò allungherà i tempi ma, speriamo che, nonostante tutto, chi ne ha bisogno, entro breve tempo riavrà le scale mobili. Collaborare è la parola d'ordine: non possiamo pretendere da altri quello che non riusciamo a conservare noi.

## Seminari

Nonostante il ritardo di circa due ore con cui è cominciato, ha avuto un esito positivo il seminario di Economia ed Organizzazione aziendale. « Strategie innovative e gestione della qualità nell'industria » è il titolo del seminario svolto in collaborazione con l'A.I.C.Q. e con la C.U.E.N.. Quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione dei seminari anche come distributore di materiale informativo sui seminari organizzati dai professori Raffa e Zollo.

Il prossimo seminario si terrà il giorno 3 febbraio alle ore 15.30 nell'Aula Magna della facoltà di Ingegneria e avrà per titolo: « La formazione dell'ingegnere e il mercato del lavoro ». L'incontro si svolgerà in collaborazione con la Presidenza di Ingegneria.

## Accade anche questo...

### A Marzo ci saranno gli esami

Alcuni studenti sono stati allarmati da voci secondo le quali a marzo non ci sarebbero dovuti essere esami, ebbene la notizia è infondata. La diceria è nata, presumibilmente, perché un limite agli esami a marzo c'è ma riguarda solo gli esami relativi a corsi che occupano il I semestre, quindi, alcuni corsi concentrati tra il 3° e il 4° anno.

Anche in questo caso comunque il problema non sussiste: la delibera del Senato Accademico che ha imposto questo blocco non è comunque applicata rigidamente. La facoltà ha ottenuto infatti che nei primi 5-6 giorni del mese di marzo gli esami si possano svolgere regolarmente anche in questi casi. In più dal punto di vista degli esami l'elasticità dei docenti è tale da rendere minimi i disagi di situazioni sfavorevoli come questa.

Tranquillizzatevi dunque: continuiamo ad essere l'unica Facoltà che non ha ancora attentato all'integrità dei 9 appelli per anno.

### Cresci, Ingegneria, cresci!

Circola voce, insistentemente, di un notevole mutamento nell'aspetto della sede di via Claudio: pare, infatti, che sia da deliberare il provvedimento di costruzione di un ulteriore piano al di sopra della palazzina dove sono le aule del biennio. L'idea è di trasferire qualche istituto da piazzale Tecchio a via Claudio per aumentare la disponibilità di aule nella torre.

La notizia non trova conferma ufficiale: sembra però che la carenza di aule a piazzale Tecchio sia tale da rendere il provvedimento quanto mai certo: staremo a vedere.

### Lavorare di mente o di gomito?

Gli impiegati della biblioteca, evidentemente, non sono addetti solo al prestito dei libri ma anche a quello del loro lavoro di gomito dato che si dedicano pure alle pulizie. Non fosse stato per loro, infatti, alcuni giorni fa tutti i ragazzi che studiano in biblioteca a piazzale Tecchio, si sarebbero trovati chiusi fuori per mancanza di condizioni igieniche. È accaduto che la società addetta alle pulizie è stata sostituita da un'altra che però non ha cominciato subito il lavoro, obbligando i solerti bibliotecari a ripulire i saloni; e allora: forza ragazzi un applauso di ringraziamento. E sempre sulla biblioteca: molti ragazzi si lamentano dell'eccessivo rumore dovuto al chiacchiericcio, e invitano chi vuol studiare ad alta voce a trovare posto in un'aula. Grazie.

### Stages per studenti

La I.A.E.S.T.E., una associazione che raccoglie offerte di stages per studenti, mette a disposizione ogni anno in questo periodo dei posti, da assegnare a studenti italiani, per stages all'estero presso aziende private, università, centri di ricerca.

Gli stages che si tengono per lo più in estate, hanno la durata di 2 mesi circa e riguardano tirocinii o lavori retribuiti. Possono partecipare alle selezioni tutti gli studenti appartenenti a facoltà più specificamente tecniche che siano in prossimità della laurea e che conoscano l'inglese. Gli studenti interessati possono rivolgersi al più presto all'ingegner Michele Miccio, tel.: 7682258.

Ingegneria è a cura di Gianni Vincenzo e Carmen Tramontano

# Tecnica pura e arte: una simbiosi perfetta

Chi l'ha detto che tecnica pura e arte non possono coesistere?

Sul numero scorso abbiamo messo in risalto l'impegno di alcuni docenti della facoltà nei confronti del patrimonio culturale della nostra città, ma l'abbraccio della tecnica all'arte non si ferma qui: quale simbiosi più perfetta di quella offerta dalla nostra facoltà e dagli scavi archeologici che si trovano in via Terracina?

Gli scavi in questione sono molto interessanti: il profano potrà notare subito lo splendido mosaico pavimentale, l'esperto considererà, invece, le svariatissime forme costruttive applicate a quell'edificio.

Il complesso è un impianto termale del II secolo d.C. e si inserisce nell'area archeologica dei campi flegrei. La posizione periferica rispetto alle aree archeologiche più note ne ha fatto però un po' la cenerentola della situazione visto che quasi nessuno ne conosce l'esistenza pur essendo lo scavo del 1939. Alla soprintendenza assicurano che interventi di valorizzazione at-



tendono solo lo stanziamento di fondi e l'occasione sembra fornita dai prossimi mondiali di calcio.

Bisognerà tenere presente in quel momento anche il fatto che un edificio termale,

per la sua importanza, non poteva essere isolato e che nei pressi probabilmente c'è dell'altro; forse proprio dove ora è ubicata la facoltà, data la vicinanza. Le fonti di archivio della soprintendenza

smentiscono però questa ipotesi. Resta comunque solo da sperare che il patrimonio esistente venga sfruttato e pubblicizzato, e non relegato negli angoli più remoti della conoscenza.

## Ateneapoli precisa

Su Ateneapoli del maggio dello scorso anno (N. 9 anno III, periodo 23/5 - 5/6/1987, pag. 12), con un articolo dal titolo: «Dalla A alla Z: come superare gli esami...», nel dare consigli agli studenti si esprimevano giudizi sulle varie cattedre universitarie e sui comportamenti agli esami da parte dei rispettivi docenti. In particolare sul conto di uno di questi, il dott. Giuseppe Moscarriello, ricercatore presso la cattedra di Meccanica Razionale del biennio di ingegneria, venivano scritte delle frasi che avrebbero potuto ingenerare nel lettore dubbi circa l'onestà dell'operato del docente suddetto. Di qui le risentite proteste dell'ing. Moscarriello il quale, non essendo riuscito ad ottenere la immediata rettifica dell'articolo ha ritenuto opportuno denunciare per diffamazione il nostro giornale alla procura della repubblica di Napoli.

Venuti a conoscenza di ciò, resicci solo allora conto della gravità della frase pubblicata nonché della sua assoluta infondatezza (perché frutto di interviste fatte soltanto a studenti bocciati dal docente), sentiamo il dovere di rettificare quanto nell'articolo in questione è stato pubblicato. Infatti, come abbiamo successivamente potuto verificare, questa volta approfonditamente tra studenti e gli stessi colleghi del dott. Moscarriello, i giudizi espressi unanimemente dalle persone intervistate sono di segno totalmente opposto e ciò ci fa rammaricare ancora di più per quanto allora riportato.

Errori del genere, pur se gravi, capitano nelle migliori famiglie giornalistiche.

Al dott. Giuseppe Moscarriello ed ai lettori le nostre scuse.

## Grazie, non sono in vena!

Il problema della raccolta di sangue è sempre pressante, perché scarso è il contributo della gente.

È per questo che l'A.V.I.S., l'associazione dei volontari del sangue, sposta i suoi centri di raccolta mobili nei pressi delle Facoltà. L'associazione spera che la cultura e il senso civico degli studenti sia superiore a quello degli altri cittadini. Effettivamente, il contributo dato dagli studenti è più alto di quello del cittadino comune, visto che nei centri posti nei dintorni delle Facoltà si raggiungono quote di 9-10 donazioni al giorno. Il fabbisogno giornaliero si aggira però intorno alle 25 unità. La quantità di sangue prelevata nelle unità mobili è piuttosto bassa, tanto da permettere ai donatori di svolgere qualunque attività subito dopo, tranne quella di fumare ad un'ora dalla donazione (io ho guidato immediatamente dopo).

Ma quali sono i motivi per cui ci sono così pochi donatori? Essenzialmente i motivi sono due: la pau-

ra dell'ago è il timore che il proprio sangue prenda vie traverse impinguando il reddito di persone prive di scrupoli.

Per quanto riguarda il primo motivo ebbene alla paura non si comanda anche se è, ve l'assicuro, una semplice paura.

Per quel che riguarda il secondo motivo la situazione è più complessa: probabilmente c'è chi il sangue almeno in parte lo vende, ma è pur sempre vero che se solo una piccola parte del sangue donato riesce effettivamente a finire nelle vene giuste, si può salvare una vita. Sono convinto che il rischio di arricchire qualcuno sia ben poca cosa rispetto ad una vita in più. Per sfatare alcuni pregiudizi è bene dire che il rischio per il donatore non esiste: strumenti sterili, minima quantità di sangue prelevata garantiscono un funzionamento dell'organismo come se nulla fosse successo. In più vi fanno anche l'analisi del sangue gratis: che cosa volete di più?

## Scusate il ritardo!

Vi sarà senz'altro capitato di subire il rinvio di un esame da parte di un docente per i motivi più disparati.

L'abitudine di non rispettare la data degli esami è diventata largamente diffusa. Certo è tollerabile che ad un docente capiti una volta o, tutt'al più raramente la necessità di rinviare una seduta, ma in alcuni casi si raggiunge l'indecenza. Ci sono ragazzi che tornano negli istituti in cui devono sostenere l'esame decine di volte: chi ha dovuto sostenere l'esame di chimica applicata con il Prof. Sabatelli se ne è accorto. Con tutto il rispetto per il lavoro del professore non possiamo non far notare che il rinviare un esame implica una perdita di tempo non indifferente, e a nulla vale il pretesto per il quale nel frattempo si può studiare un altro esame: chi avrebbe la freddezza di distogliere la propria attenzione da un esame prima di sostenerlo?

Lo stesso discorso vale per chi, come il Prof. Sparacio, arriva puntualmente in ritardo agli esami:

un ritardo di un'ora comporta un paio di esaminati in meno al giorno che, alla lunga, pesano creando chilometriche code di aspiranti che devono poi subire la falcidia di chi non ha più tempo da perdere. Quest'ultima è comunque una considerazione che può essere fatta in modo analogo per tanti docenti che non possono nascondere una particolare predilezione per la bocciatura nei giorni di maggior affollamento (vedi Stoppelli e Attalanesi). La lista potrebbe continuare, ma l'unica cosa che vale la pena di fare è chiedere a tutti i docenti quel rispetto per il nostro lavoro che pretendono per il loro.

**ATENEAPOLI**  
è in edicola  
ogni 15 giorni  
il venerdì

## I telefoni utili

### Servizi della Facoltà (768/...)

Ambulatorio 2500; Addetti aule Il Piano (P.le Tecchio) 2193; Atrio P.le Tecchio 2498/2499; Biblioteca Centrale (Capo Ufficio) 2188; Centro Stampa di Facoltà 2503; Polifunzionale 2496; Portineria P.le Tecchio 2504; Portineria Via Claudio 3390; Segreteria della Presidenza 2201/2207/2208/2214; Segreteria Studenti: 2206.

**Centralino** 7681111

## Lutto in Facoltà

Questo 1988 si è aperto tristemente per l'Ateneo napoletano. Un grave lutto ha colpito la Facoltà di Architettura con la morte del prof. Agostino Renna, docente di Teoria e Tecnica della Progettazione architettonica.

La sera di mercoledì 13 gennaio, verso le ore 23, un infarto lo ha stroncato nella sua abitazione.

Quel giorno, Renna aveva partecipato alla riunione del Consiglio del Dipartimento di Progettazione Urbana, intrattenendosi dalle ore 16,30 fino al tardo pomeriggio. La mattina successiva, un Consiglio di facoltà che doveva decidere le nomine dei supplenti per le cattedre rimaste ancora scoperte, si è sciolto rapidamente per il comprensibile dolore dei colleghi, stravolti dalla tragica notizia.

Alle ore 10 di venerdì 15, alla Chiesa di S. Chiara, poco distante da Palazzo Gravina dove, da 22 anni, Agostino Renna esercitava la sua docenza, si sono celebrati i funerali che hanno visto la commossa partecipazione di numerosi suoi allievi.

Per l'intera giornata del 14 e 15 gennaio, tutte le facoltà dell'Ateneo napoletano hanno mantenuto le bandiere a mezz'asta in segno di lutto.

Legato alla sua presenza in facoltà, l'incarico che il prof. Renna aveva ricevuto come responsabile del gruppo di docenti che curava l'aspetto planimetrico del progetto Monteruscello, nell'ambito della Convenzione stipulata nel 1983 fra Università, Comune di Pozzuoli e Protezione Civile.

«Ateneapoli» in questo numero, vuole offrire, attraverso la testimonianza dei docenti della facoltà, un ricordo umano e professionale di quest'uomo.

A me, come ultima persona che, nel rapporto con il nostro giornale, avevo mantenuto i contatti con il prof. Renna, è toccato il dovere della cronaca.

L'ultimo incontro con Agostino Renna c'era stato la mattina del 31 dicembre quando, al suo studio privato di Via Correrà, gli chiesi di rilasciarmi un'intervista sull'esperienza da lui vissuta nel '68 ad Architettura. Rimanevo circa un'ora insieme e ricordo che, tra le poche cose che sembravano esulare dal racconto storico, veniva fuori una grande stima per l'architetto e suo maestro Aldo Rossi di Milano. Per il resto, di lui conservo solo la sua voce registrata su di un nastro ed il rimpianto di non avergli potuto ricambiare un caffè.

Pina Minolfi

## Agostino Renna e la sua opera

Un ricordo di Yanna Fraticelli

Urbanistica ed Architettura, Città e Progetto erano i termini nuovi del dibattito delle Facoltà di architettura agli inizi degli anni '60. In modo complesso ed articolato, che solo l'assenza di studi seriamente fondati sulla storia di allora può definire confuso, tramite il contributo dei due maestri, Ludovico Quaroni e Giuseppe Samonà, l'esperienza di progettazione condotta negli anni della ricostruzione era il punto di partenza per la rifondazione dei modi operativi dell'architettura della città, in una struttura universitaria che si era adagiata sulla tradizione di una formazione correttamente professionale, ormai, se non in contrasto, almeno riduttiva rispetto ai profondi mutamenti economici e sociali in corso.

In quel clima si era svolta la formazione universitaria di Agostino Renna, conclusa con la tesi di laurea insieme con Salvatore Bisogni, dove il grande tema del Progetto per Napoli era fondato sulla conoscenza (allora più intuitiva e programmatica che strutturale) della morfologia urbana; temi che in modo differenti gli autori svilupperanno in seguito.

Le problematiche complesse dell'analisi e della conoscenza dell'architettura della città e della sua trasformazione, la difficile opera di ricostruire una tradizione storica disciplinare, la rifondazione delle categorie logiche della progettazione attraverso la manualistica e la trattatistica positivista, patrimonio in quegli anni dei giovani architetti che avevano partecipato all'esperienza della Casa Bella diretta da Ernesto Rogers e poi della «Scuola di Venezia», sono i temi intorno ai quali si costruisce la collaborazione scientifica di Agostino Renna e di altri giovani napoletani, tra i quali, Uberto Siola, soprattutto con Aldo Rossi e Giorgio Grassi, nell'ambito operativo della formazione della nuova facoltà di architettura a Pescara. Ne è una testimonianza il libro «Architettura Razionale», catalogo della quindicesima triennale del 1973, Sezione Internazionale di Architettura.

Ma è proprio negli anni '70 che Agostino Renna precisa alcuni suoi interessi scientifici specifici.

L'attenzione per la complessità del rapporto tra tipologia e morfologia matura dalla esperienza didattica e professionale sulle piccole città dell'Abruzzo. Dalla lettura interpretativa degli elementi costitutivi dell'abitazione e degli spazi urbani dei piccoli centri riemerge, contro sem-

plificazioni allora correnti soprattutto a scopo didattico, il dato della complessità dell'architettura e della permanenza delle sue forme nel tempo come testimonianza della cultura del «luogo».

Il saggio nel libro «Costruzione e Progetto, la valle del Belice», del 1979 e quello in «Le illusioni e i cristalli. Immagini di architettura per terre di provincia» del 1980, testimoniano della visione non riduttiva delle analisi urbane cui Agostino Renna era arrivato.

Parallelamente al diffondersi delle nuove metodologie di indagine storica a livello internazionale e nazionale, si precisa la metodologia della conoscenza dei sistemi urbani e dei fatti di architettura nel territorio e nella città, della tradizione tipologica delle forme dell'abitazione, e quella dei modi di costruire; ma nel loro insieme queste categorie non definiscono la progettazione secondo un processo semplicemente deduttivo; esse costituiscono la base concreta, reale, materiale, per misurare il significato storico e culturale del Progetto di Architettura. Il laboratorio dove il rapporto analisi-progetto si sperimenta è la ricostruzione di Teora, insieme a Carlo Manzo.

Dalla tensione tra l'eredità colta della tradizione disciplinare razionalista positivista e la nuova coscienza dei significati culturali che le forme dell'insediamento umano possono mostrare, emerge l'operazione progettuale, necessariamente non priva di contrasti e di contraddizioni.

L'insediamento di Monte Ruscello, del quale sarà utile studiare le numerose e diverse fasi di progetto, ci trasmette almeno in parte l'eredità del pensiero di Agostino Renna. L'impianto didascalicamente cristallino della città di fondazione e le forme dell'isolato tipo, i rapporti spaziali solo apparentemente semplici tra gli elementi più rappresentativi, gli edifici pubblici, fanno intravedere il significato più profondo della sua ricerca intellettuale.

L'atto progettuale della fondazione di una città non è che l'inizio della sua formazione: solo la Storia, il succedersi dei mille eventi quotidiani degli atti umani potrà determinarne nel tempo la completezza: la forma della città è questo processo.

Lavoreremo affinché questo messaggio sulla infinita complessità dell'Architettura della città non vada smarrito.

Prof. Yanna Fraticelli  
(Direttore Dipartimento di Progettazione Urbana)

## La Giunta di Presidenza si rinnova

La proposta di rinnovo della Giunta di Presidenza, formulata in occasione del consiglio di facoltà tenutosi lo scorso 14 dicembre ad Architettura, ha trovato attuazione nel corso di una riunione che ne ha impegnato nei giorni scorsi le componenti. Particolare attenzione è stata posta al potenziamento della struttura, attraverso la partecipazione di tre nuovi membri e alla razionalizzazione delle sue competenze ottenibile con l'introduzione di un nuovo regolamento interno, che dovrà in breve tempo, essere redatto ed approvato. Nel corso della riunione sono stati resi noti i nomi dei docenti che la comporranno divisi per istituti e dipartimenti. Sono i professori: F. Allaso (dip. Progettazione Urbana); A. Vitale (dip. Configurazione e attuazione dell'architettura); M. Bonelli (Ist. di Costruzioni); A. Di Nola (Ist. di Matematica); A. Gambardella (Dip. Storia dell'architettura). Da definirsi è, invece la riconferma dei due membri uscenti dei dipartimenti di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali, prof. Scarano, e di pianificazione e scienza del territorio, prof. Trupiano quest'ultimo sembra certo. I nuovi membri sono, invece, i prof. R. Di Stefano (Scuola di Restauro dei Monumenti), A. Rigillo (Seminario di Urbanistica), A. De Angellis (delegato del preside al centro stampa e documentazione).

L'inserimento delle suddette componenti nell'organismo, così come già sottolineato nell'ambito del consiglio dal preside, prof. Siola, va visto come un'ulteriore apertura verso i rappresentanti della facoltà, anche se, in realtà, sarà possibile risolvibile, in questo modo il problema della preponderanza numerica degli studenti che in seno alla giunta stessa era venuto, in passato, a manifestarsi. Infatti, gli studenti partecipano a questo organismo con pari poteri, anche di voto, rispetto ai docenti e con la sola variante di non invalidare con la loro assenza il quorum, necessario per le riunioni; in passato essendo in numero superiore rispetto alla componente professori aveva determinato una situazione particolare che ora la nomina dei tre nuovi docenti riporta alla normalità. La Giunta, che non ha alcun potere decisionale alternativo al consiglio di facoltà, prepara i materiali e le istanze da sottoporre nell'attenzione del consiglio, formula proposte alternative, raccoglie e coordina in un quadro unitario i risultati delle commissioni nominate dal consiglio ai fini di sottoporli ad esso per le decisioni. Il nuovo regolamento che disciplinerà l'attività della Giunta dovrebbe soprattutto attuare una precisa demarcazione e regolarizzazione sia dell'attività delle Commissioni che di quella svolta dai singoli membri. Circa l'altra proposta formulata in sede di consiglio dal prof. Pagliara, che auspicava la creazione di una commissione che affiancasse la giunta di presidenza, essa non pare abbia riscosso grandi consensi tra il corpo docente, visto che, finora, al riguardo non si è avuta alcuna notizia.

Claudia di Cresco

## Seduta del C. di F.

Giovedì 14 gennaio si è tenuto il Consiglio di Facoltà di Architettura. La seduta, che doveva decidere le nomine dei supplenti per quelle cattedre le cui discipline non hanno ancora iniziato i loro corsi, è stata presto sospesa di comune accordo fra i docenti, per la morte improvvisa del prof. Agostino Renna, avvenuta la sera precedente.

Nella riunione è stata solo formalizzata la chiamata dei vincitori del concorso per la 2ª fascia docente (associati). Il Benedetto Gravagnuolo per la cattedra di Storia dell'Architettura e il prof. Vincenzo Andriello per quella di Urbanistica.

## Una nuova rivista

Andate alla libreria Clean in Via Diodato Liroy 19, il primo numero di **Rhizome**, giornale a periodicità «L'Architettura come cava-La cava come architettura».

## Presentazione libreria

Venerdì 29 Gennaio, alle ore 18, al Goethe Institut, in Rione di Chiaia, 202, Renato De Fusco (Università di Napoli), Francesco Tentocci (Università di Firenze) e Aldo Trione (Università di Salerno) presentano il volume: «Gottfried Semper, Architettura Arte e Scienza» a cura di Benedetto Gravagnuolo, edizione CLEAN.

## Dipartimento di Conservazione alla ricerca di spazi mai dati

A « Conservazione » mancano del tutto gli spazi, e la ricerca non decolla. Circa mezzo miliardo di fondi non spesi.



Quello di « Conservazione dei beni architettonici ed ambientali » era ed è un dipartimento con tutte le carte in regola per divenire protagonista della ricerca applicata al territorio. Un dipartimento con un carattere preciso, quello dell'interdisciplinarietà, del raggruppamento cioè, di docenti di varie provenienze disciplinari: « per questo — dicono gli addetti ai lavori — l'unico vero dipartimento, attuato in pieno rispetto della legge 382, se consideriamo che tutti gli altri non hanno fatto altro che recepire in sé i vecchi Istituti ». Ma, di fatto, quello di « Conservazione » è un dipartimento la cui attività di ricerca, in più di tre anni di vita, non è mai decollata per la più totale mancanza di spazi.

Trenta metri quadrati sopralcati, questo lo spazio in dotazione al Dipartimento: « un po' poco — dicono a « Conservazione » —, se pensiamo ai circa 1500 metri quadrati attribuiti a ciascuno degli altri tre Dipartimenti ». Niente laboratori, niente biblioteca, nei due umidi locali (lì dove un tempo c'erano le stalle di Palazzo Gravina) trovano spazio solo l'amministrazione e due docenti « privilegiati », Morrica e Scarano. Proprio privilegiati, dato che altri docenti hanno dovuto invece chiedere cortese ospitalità agli altri direttori, per mantenere quello che era il proprio spazio nei vecchi Istituti. E c'è anche chi, come i quattro docenti ex Istituto di Storia (Venditti, Santoro, De Fez, Di Stefano), si è visto negare il suddetto spazio ed ora si trova senza neanche una sedia a disposizione. Un paio di numeri fa raccogliemmo la proposta di uno di essi, il Professor Santoro (« voglio che mi sia garantito lo spazio per lavorare »), arrivato al punto di sospendere i propri corsi ed esami pur di smuovere le acque.

Quella degli spazi necessari è stata, in modo paradossale ma verosimile, l'unica ricerca attuata fin qui dal Di-

partimento. Dall'Ottobre '83, da quando cioè viene pubblicata sugli albi la costituzione di « Conservazione », non c'è Consiglio di Dipartimento che non preveda all'ordine del giorno la questione sede. Nel Dicembre '84 si riunisce una Commissione mista della Commissione d'Ateneo, incaricata di attribuire le sedi agli allora costituenti dipartimenti di Architettura, ed assegna a quello di « Conservazione » alcuni locali della Scuola di Restauro, con sede in Donnaregina. Ma sarà lo stesso direttore della Scuola, Di Stefano (docente anche del Dipartimento n.d.r.), il quale dopo qualche mese precisa che « i locali di Donnaregina sono insufficienti — poche decine di metri quadrati —, e peraltro non disponibili perché si tratta di locali di proprietà comunale, assegnati dal Comune di Napoli alla Scuola ». Così, mentre ai dipartimenti di « Configurazione » e « Pianificazione » vanno i locali di un Palazzo a Via Tarsia, e a quello di « Progettazione » i locali di Palazzo Gravina, « Conservazione » solo alla fine del 1985 si vedrà assegnare quei pochi metri quadrati che attualmente possiede. I docenti del Dipartimento cercheranno a questo punto di proporre progetti propri per una migliore ripartizione degli spazi a Palazzo Gravina, prendendo in considerazione anche l'ipotesi di prendere in affitto dei locali privati. Il Rettore, chiamato in causa, si dichiara disponibile ad accogliere le varie proposte, a condizione che si raggiunga un accordo con gli organi di Facoltà. Comincia una fitta corrispondenza tra le parti, ma, di fatto, nulla si muove. « Negli anni '86 e '87 — dicono al Dipartimento —, la ricerca è stata completamente bloccata, tutta l'attività è stata finalizzata all'acquisizione di spazi ».

Ma perché il problema della sede di « Conservazione » non è stato mai messo all'ordine del giorno di un Consiglio di Facoltà? Il Preside Siola, a quanto sembra, è del parere che la soluzione debba essere trovata dalla Commissione d'Ateneo, e dichiara un'indisponibilità di spazi a Palazzo Gravina.

Una leggera schiarita sembra comunque profilarsi all'orizzonte: tra Dicembre e Gennaio di quest'anno un accordo è stato raggiunto per l'acquisizione di un'aula dell'ex Istituto di Matematica, alla quale anche il Rettore ha dato il suo placet. Lo

spazio acquisito (« non più di una cinquantina di metri quadrati ») dovrebbe risolvere per lo meno i problemi più urgenti del Dipartimento. A « Conservazione », tra l'altro, lo scorso Giugno si è dimesso il Direttore, Fusco Girard; secondo alcune voci sarebbero stati gli stessi docenti a farlo dimettere, criticandolo aspramente per non aver rappresentato come doveva le esigenze del Dipartimento presso Siola.

Molti, forse troppi, sono i dubbi e gli interrogativi che la vicenda di « Conservazione » propone a chi cerca di analizzarla. Lo stesso Fusco Girard, in un Consiglio di Dipartimento di un paio di anni fa, parlava di « forti opposizioni a questo Dipartimento, sgradito a qualcuno ». Sgradito a chi? E perché? Per quale motivo cioè, qualcuno, come lasciano intendere al Dipartimento, dovrebbe opporsi alla naturale attività di ricerca dei docenti di « Conservazione »? C'entrano per caso, come qualcuno dice, le convenzioni pubbliche e con esse la pioggia di miliardi che sta per investire la città, nel suo assetto territoriale?

L'inattività del Dipartimento è testimoniata da forti residui passivi: tra fondi personali dei docenti e fondi propri del Dipartimento sembra ci sia in cassa circa mezzo miliardo che non è stato possibile spendere. I docenti protestano, si sentono giustamente tagliati fuori dalla ricerca in un momento in cui le forze politiche e l'opinione pubblica sembrano fortemente interessate all'ambiente e al territorio. E gli studenti, che parte hanno in tutto ciò? Apparentemente nessuna, ma, a ben vedere, sono loro, gli studenti, che di queste situazioni pagano sempre le maggiori spese.

Piero Trombino

Per la  
pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

ATENEAPOLI  
è in edicola  
ogni 15 giorni

## Invito al viaggio

Una iniziativa della cattedra di Composizione della Prof.ssa Mazzoleni

Grazie all'iniziativa della prof. Donatella Mazzoleni, docente di Composizione alla Facoltà di Architettura si è svolto dal 3 all'8 dicembre scorso un viaggio di studio che ha visto, oltre alla partecipazione della titolare e degli assistenti Raffaele Pastore, Gaetano Fusco e Raffaele Marone, quella di 19 studenti di cui due delle facoltà di Lettere e Giurisprudenza, uno studente di Ingegneria ed una studentessa di Psicologia dell'Università Pontificia di San Paulo del Brasile.

L'adesione al viaggio è stata per gli studenti completamente gratuita, in quanto in parte coperto da un contributo di L. 6.000.000 dell'Opera Universitaria e il rimanente 50%, dai fondi che l'Università destina alle esercitazioni pratiche sul territorio.

L'itinerario architettonico, che ha toccato le località di Sepino, Lucca, Siena, Vicenza, Longarone e Fiesole ha rappresentato innanzitutto, al di là dei criteri disciplinari cui ha voluto ispirarsi, un'esperienza con la quale poter misurare il valore di un sapere che, in alcuni casi, ricomponne armonicamente le incertezze e i dubbi che serba discretamente in sé; ma, in altri, può anche schiantarsi, frantumandosi, nell'impatto con le figure e le immagini del reale.

Il significato del viaggio, comunque, è strettamente connesso con l'oggetto del corso di Composizione architettonica della prof. Mazzoleni e dell'arch. Pasquale Belfiore che da un quinquennio è la progettazione degli spazi collettivi della città.

Questo tema generale è stato affrontato con un taglio particolare, che privilegia l'aspetto del significato della architettura in rapporto alle sue componenti tradizionali (la funzione, la forma, la tecnica). In una dichiarazione che ci è stata rilasciata, la prof. Mazzoleni dice: « Il progetto di uno spazio urbano viene dunque affrontato nel corso cercando di far rivivere nel laboratorio della aula, un vero e proprio rituale di rifondazione della città ».

« Le tecniche didattiche usate comprendono dunque anche elementi che potremmo definire da psicodramma. Nel biennio 1985/87, tema concreto di questa sperimentazione era il recupero archeologico, urbanistico e architettonico del nucleo dei teatri greco-romani nel centro antico di Napoli. Il viag-

gio di studio — continua la Mazzoleni — è stato incentrato quindi sul tema monografico della piazza-teatro; dal Teatro romano di Altilia, trasformatosi nel tempo in aia collettiva di cose contadine, all'anfiteatro di Lucca divenuto Piazza Mercato, alla piazza del Campo a Siena, luogo di un'auto-rappresentazione urbana del teatro-città di Palladio a Vicenza, fino alla chiesa-teatro di Michelucci a Longarone ».

Per dare un'idea delle impressioni suscitate negli studenti da questo splendido itinerario, « Ateneapoli » ha voluto dare spazio ad alcuni commenti che ci sono pervenuti in redazione a conclusione del viaggio.

« Attraverso questa varia e ricca mostra che ho potuto ammirare in Italia ho capito come le linee possono eternare i pensieri e i movimenti, cioè il modo di essere in un tempo determinato. Sento come se le opere di architettura sono, in un'analisi a lungo termine, momenti dello spazio vissuto ». (Deborah Berliner)

« Questa esperienza di studio e di vita mi ha consentito di comprendere a fondo — al di fuori degli schemi retorici di una conoscenza senza dubbio troppo librerica — la natura profondamente « sociale » dell'architettura ed ha costituito una tappa fondamentale della formazione culturale del sottoscritto, sia come studente che come uomo ». (Vittorio Carullo)

« Avvolta in un vortice di forme e di significati, mi sono immersa in un'esperienza basata sulle emozioni e sulle sensazioni che le opere architettoniche viste hanno scaricato su di me... dalla spontaneità alla ricercatezza... all'armonia, superbia, dramma, carica simbolica, calore, protezione, pregnanza, memoria eterna... la mia mente a contatto con l'infinito ». (Carolina Cigala)

« Nel fruire quegli spazi così simili come gli anelli di una sola catena un susseguirsi di emozioni mi ha catturato; tra gli anelli, uno, quello spezzato dal dramma, saldato dalla forza della vita ». (Michele Zotti)

Ringraziamo tutti gli altri studenti che ci hanno fatto pervenire i loro commenti: Donata Caccavale, Giovanni Cervo, Maria Teresa Como, Nunzia Coppola, Riccardo De Martino, Raffaele Montella e Ada Claudia Tiberii.

Pina Minolfi

# Spedizione Antartide

« Stefanon e la banda dei quattro ». Un'avventura entusiasmante per un docente e quattro tecnici del Navale.

L'idea del progetto antartico nasce nell'inverno dell'86, quando un centinaio di docenti provenienti da varie università italiane si ritrovano riuniti a Santa Margherita Ligure, con il compito di « inventarsi » qualcosa da fare nell'Antartico per rispondere al programma previsto dal governo italiano per la presenza in Antartide. Dopo tre giorni di lavori, una delle proposte è quella di fare della geologia superficiale del fondo dell'Antartico, per la quale sono idonee due equipaggi, quella del CNR e quella che fa capo all'Istituto di Oceanologia presso la facoltà di Scienze Nautiche dell'IUN, che viene prescelta. Vi fanno parte cinque persone, tutti alle soglie dei 40 anni, sposati e con figli: sono il professor **Stefanon**, docente di Geologia marina applicata, e quattro tecnici, **Gennaro Testa**, **Gianini Nicotra**, **Carmine Corbo** e **Mario Iermano**, che dal '76 lavorano al Navale sotto la guida del professor **Lorenzo Mirabile**, direttore dell'Istituto. La loro attività consiste nel progettare, costruire, provare e manutenzionare sistemi per la stratigrafia sismica sonica, fornendo cioè degli studi che illustrano una sonografia del fondo marino fino ad uno-due chilometri di profondità.

Requisito indispensabile richiesto ai partecipanti alla spedizione era che fossero dipendenti dell'amministrazione, ed è stato proprio questo che ha impedito ad altri sei volontari navalini di prendervi parte. Tra gli altri requisiti fondamentali, era una perfetta conoscenza delle apparecchiature in qualsiasi evenienza, esperienza consolidata da un uso pluriennale degli strumenti e da numerose campagne in mare. La squadra ha svolto studi un po' dappertutto nel Mediterraneo, nel golfo di Taranto, in Grecia, nell'Arcipelago delle Baleari, nei vulcani sottomarini delle Antille e, naturalmente, nel golfo di Napoli, di cui tutta la parte ovest è stata coperta in modo sistematico nel novembre '84 per conto della regione Campania e del Dipartimento per la Protezione Civile. Attualmente controllano, in collaborazione con il centro di Ceramicca di Posillipo, il fenomeno del bradisismo di Pozzuoli.

Il secondo requisito, stabilito dall'Enea, responsabile dell'attuazione del programma pluriennale, esige una costituzione fisica capace di operare in condizioni estreme. I prescelti hanno seguito un corso di sopravvivenza al-



Il luogo della spedizione

pina, che ne ha verificato le buone condizioni fisiche e psicologiche, e ha messo a disposizione altre sei riserve che consentirebbero un turnover se dovesse continuare la presenza della squadra in Antartico.

La zona operativa è nella Baia di Terranova, in collegamento con la base estiva italiana, dove si trovano quattro stazioni meteorologiche automatiche, e viene seguita con attenzione, attraverso costanti contatti telefonici via satellite (la linea si ha in 4 minuti) e via telex, dall'Ist. di Oceanologia, che è pronto ad intervenire (lo ha fatto recentemente, quando in seguito ad alcuni problemi tecnici, sono state immediatamente inviate istruzioni).

La ricerca riveste un campo prettamente scientifico, anche perché il Trattato Antartico vieta ricerche con fini industriali, imponendo « purezza » di programmi. Fino ad oggi, fra le altre cose, il gruppo ha realizzato il primo esperimento, installando un sismografo del Navale, che rappresenta il primo elemento sismografico italiano al Polo.

## L'avventura in numeri

La spedizione è partita il 7 dicembre da Napoli diretta in Nuova Zelanda; il ritorno è previsto per la fine di Marzo. Vi partecipano complessivamente 120 persone, di cui più di 60 ricercatori, tra biologi marini, geologi e geofisici. La flotta scientifica è di 3 navi: la « Finnularis », la « Polar Queen », già impiegate precedentemente, ed una terza nave dotata di attrezzature specifiche per la ricerca geofisica in mare, che ha suscitato alcune polemiche.

Nonostante le difficoltà ambientali e l'importanza del compito di cui gli studiosi sono investiti, il morale è alto, come si rileva dalle frasi scherzose che concludono alcuni cablogrammi, « Siamo cinque Cristì in croce, che battiamo duro e tentiamo miracoli »; si firmano « Stefanon e la banda dei quattro ». La vigilia di Natale le famiglie sono state riunite all'Ist. di Oceanologia per una lunga chiacchierata con i parenti impegnati in Antartide. Un fatto umano simpatico che ha commosso tutti.

Mentre parlo con il prof. Mirabile, c'è anche **Vincenzo Severino**, uno degli studenti che lavorano « en passant » in istituto, perché il regolamento non consente di retribuirla; dichiara di essere uno degli aspiranti ad una prossima spedizione in Antartico: « È un'occasione eccezionale per uno studioso; tornando dal Polo si ha un bagaglio di esperienze con cui si è in grado di affrontare, poi, la maggior parte dei problemi in ambiente normale. C'è anche da considerare il lato umano che una tale spedizione comporta ».

# Scienze Nautiche si rifà il « maquillage »

L'ondata di rinnovamento del Navale investe anche Scienze Nautiche. Trattative in corso con sponsor privati.

Nell'onda di rinnovamento che ha investito l'Istituto Navale, anche la facoltà di Scienze Nautiche vuole rifarsi il maquillage, cercando di risolvere quello che è da sempre il problema dell'Oceanografia italiana e che implica la creazione di un corso di laurea in Oceanografia, assente in Italia, confuso in Europa e mescolato con discipline affini. Il desiderio è di dar vita ad un corso di studi europeo che possa così valersi delle esperienze e del patrimonio scientifico dei vari paesi, e la CEE spinge in questa direzione. Comunque il Navale, che collabora con diverse università straniere — attualmente lavora insieme all'università di Perpignan, cittadina francese vicino al confine spagnolo —, si appresta a presentare il progetto che prevede la trasformazione della facoltà di Scienze Nautiche in Scienze e Tecnologie del mare e dello spazio, comprendendo appunto un nuovo corso di laurea in Oceanografia, impostato rispetto due diverse mentalità, una tecnologica ed un'altra ecologica, ovvero tendenti a considerare il mare nel suo duplice profilo biotico e tecnologico. Già due anni fa e ancora lo scorso anno si era tentato di far nascere una facoltà di Ingegneria del mare in collaborazione con l'Ingegneria nazionale, ma non c'era stata risposta.

Oggi la riforma parte dal Navale. « Ciò aprirebbe nuove prospettive essenziali — dice il prof. Lorenzo Mirabile, direttore dell'Ist. di Oceanologia ed uno dei pionieri in materia in Italia, al Navale dal '54 — Ormai abbiamo trent'anni di storia oceanografica e navigatoria sulle spalle: Napoli e la sua tradizione diverrebbero un punto di riferimento in Europa. Questo implica, naturalmente, il superamento di certe mentalità ristrette e la nascita entro l'anno di un diparti-

mento di ricerche marine, il più ampio possibile, nel quale si possa estendere la collaborazione sia con la facoltà di Ingegneria, sia con quella di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali. È chiara la necessità di un organismo con dimensioni e capacità per affrontare tematiche complicate e sul piano operativo estremamente complesse e costose (il costo una nave oceanografica varia dai 5 ai 30 milioni al giorno) ».

Gli rincresce affermare che l'Italia non ha delle vere navi oceanografiche, neppure presso il CNR, ma solo delle pseudo navi oceanografiche che le hanno impedito fino ad oggi di competere su uno scenario internazionale. Il Navale ne possedeva una, la « dectra », ma è stata demolita per mancanza di fondi.

« Sarebbe il caso — dice — che il Ministero si rendesse conto della necessità di disporre di una nave oceanografica di taglia media, ma dotata di tutti i sistemi elettronici che oggi consentono di fare sonografia molto rapidamente. Se gli studenti premieranno la decisione di istituire un corso in oceanografia, qualcuno di noi potrebbe avere il coraggio e lo stimolo per un discorso di nave oceanografica, quanto meno che servisse per tutti gli studenti di ricerca del Sud. Con la riforma, se sarà approvata, ci si aspetta un incremento che faccia salire le immatricolazioni a 150-200 iscritti (quest'anno sono 75), andare oltre sarebbe danneggiare gli studenti, sarebbe demagogico ».

Tuttavia non si dice di no ad uno sponsor privato.

È di questi giorni una trattativa con i massimi esponenti dell'industria a livello nazionale, quali la Selenia, l'Elettrotecnica S. Giorgio e di altre imprese, per formare un consorzio di tecnologie oceanografiche a Napoli. Le prime risposte sono estremamente positive.

## Il bollettino nautico

Le esercitazioni di Arte Navale sono iniziate il 20 gennaio alle ore 10.00 (ri-volgarsi c/o la stanza 32-I piano).

Esami per la sessione straordinaria:

**Arte Navale:** merc. 24 febbraio ore 11.00; merc. 23 marzo ore 11.00; merc. 13 aprile ore 11.00;

**Chimica:** mar. 16 febbraio; mar. 15 marzo;

**Inglese:** mar. 9 febbraio ore 12.00; mar. 15 marzo ore 12.00; ven. 29 aprile ore 12.00.

(Gli studenti che intendono sostenere l'esame possono prenotarsi c/o l'Ist. di Geodesia, almeno 5 giorni prima).

Intervista al Prof. De Maio

## Un dono per un docente

Una statuetta raffigurante una cortigiana del '500: il segno tangibile dell'affetto che lega le studentesse al docente.



I suoi corsi sono sovraffollati, la maggior parte dei laureandi vuole il suo appoggio, nessuna atmosfera terrificante agli esami, nemmeno uno studente che ne parli male: il prof. Romeo De Maio, docente di Storia del Rinascimento, è senza dubbio il professore più « gettonato » della Facoltà. E questo non solo per la sua preparazione culturale, ma soprattutto per il suo atteggiamento nei riguardi degli studenti: non è scontroso, non li liquida, « perché non ha tempo », non li accoglie con un grugnito.

È gentile, invece, e disponibilissimo; in sede d'esame agli impreparati dice « ritorna » con un sorriso e nelle spiegazioni dà il meglio di sé stesso. Gli studenti ricambiano il suo affetto: alla presen-

tazione del suo ultimo libro « La donna nel Rinascimento » significativa è stata l'enorme partecipazione dei ragazzi. Le allieve, con una colletta, gli hanno regalato una statuetta raffigurante una cortigiana del '500, simbolico regalo, dato l'enorme interesse del professore per la condizione della donna nel Rinascimento. Un interesse ben maturato e « sentito » al punto da scriverne un libro, l'ultimo suo successo. Lui stesso afferma che la donna gli ispira un senso di profondità, di abisso. Lo incanta a tal punto che ha dovuto trovare la forza per distaccarsene per non lasciarsi cadere nell'« encomio » e nell'« esaltazione ». « **La donna nel Rinascimento** », — afferma — **fondato sullo scavo documentario, risponde a due esigenze. Innanzitutto per chiarire agli studenti alcune loro perplessità sull'argomento, ma anche per la mia volontà di approfondire la storia del mistero della donna, desiderio nato dal mio studio su Michelangelo, che rivalutò la posizione femminile nelle sue arti figurative.**

« **Inoltre, — continua — ho voluto rispondere a dei requisiti che, a mio parere, un libro (che vale) dovrebbe contenere: essere, cioè, politica-**

**mente reale e profetico. Politicamente reale in quanto deve diventare la maturazione di una cultura che dia la possibilità di esprimere qualcosa che ci si aspetta. Riguardo il valore "profetico" mi sembra molto significativa una frase di Epimenide: "La storia è profezia del passato"; ovvero serve per capire l'origine del processo di alcuni fenomeni. Per il mio libro ho voluto esaminare un momento in cui si mettevano in discussione alcuni aspetti della condizione-donna.**

**L'esperienza è stata anche dolorosa, in quanto facendo le indagini mi sono reso conto di quale terribile patrimonio di sangue, di amarezze oggi possiede la donna. Adesso la sua condizione è mutata, ma non radicalmente. Esiste ancora tanta ipocrisia!** »

Quando gli chiedo perché ha dedicato il libro alle allieve, risponde con un sorriso: « **Vivo con gioia tra gli studenti e amo comunicare con loro. Il mio obiettivo è aiutarli a crescere, per far sì che alla fine del corso si sentano arricchiti e possano fare tesoro delle mie spiegazioni. Forse perché il mio lavoro coincide con la passione che ho di insegnare.** ».

Ivana Pisciotta

## \* \* \* La bacheca \* \* \*

### Un gruppo di studio per i ricercatori

Si è aperto un gruppo di studio tra i ricercatori per discutere sui problemi della categoria, con particolare riguardo alla questione dello stato giuridico. La prima riunione si è svolta il quattordici gennaio. A quando una riunione tra gli studenti per parlare delle loro condizioni!?!?

### Mostra a Villa Pignatelli

Dal sedici gennaio al tredici marzo il Museo di Villa Pignatelli ospita la mostra di piante e vedute a stampa dal XV al XXI sec. All'inaugurazione è intervenuto il prof. Mario Fondi, docente di Geografia nella nostra Facoltà.

### Un poemetto oggetto di convegno

Il 25 gennaio si è svolto a Porta di Massa una conferenza dal tema « Il versus de Unibove, poemetto dell'XI sec. », tenuta dal prof. Ferruccio Bertini (docente di Letteratura latina medievale all'università di Genova). Ha partecipato anche il prof. Marcello Gigante, docente di Letteratura greca.

### Un « bancariello » per l'inglese

Nel cortile della Facoltà risiede, ormai da diverso tempo, un « bancariello » presso il quale alcuni individui cercano continuamente di persuadere gli studenti a iscriversi ad un convenientissimo corso di Inglese. Una ragazza, esasperata, ha mormorato: « Ma quando se ne vanno 'sti rompiballe!?!? ».

### Partono i seminari

Hanno dato il via anche ai seminari, mentre ai corsi la popolazione studentesca si assottiglia sempre più: l'entusiasmo è una febbre passeggera...

### Legna per i diritti dei minori

Lunedì 18 gennaio a Villa Pignatelli si è discusso di « Minori e affido familiare. Esperienze/problemi/strategie di intervento » organizzato dalla Lega per i diritti dei minori. Ha presieduto all'incontro il Prof. Boris Ulianich docente di Storia del Cristianesimo.

I.P.

## Sociologia news

Tutti i giovedì a partire dal 21-1-88, diretto dal Prof. Amato Lamberti, si svolgerà un seminario su « Evoluzione e trasformazione delle rappresentazioni della camorra nella letteratura e nella pubblicistica giornalistica napoletana dall'800 ad oggi ». Nel primo incontro con gli studenti il Prof. Amato Lamberti ha tenuto a precisare quali saranno le direttive su cui si articolerà il seminario. Tra le altre cose si guarderà con particolare interesse all'approccio fenomenologico della Scuola di Chicago importato dopo il 1968 in Italia e che ha ispirato una nuova generazione di studiosi ad avvicinarsi in maniera differente al fenomeno della devianza sociale, sovvertendo il tradizionale modo (di stampo lombrosiano) di studiare il fenomeno camorra. Intanto sta per uscire in libreria un testo che riassume le considerazioni emerse dai seminari dello scorso anno sul fenomeno camorra, seminario che ha visto la partecipazione di numerosi e qualificati docenti.

Un invito agli studenti ad intervenire data l'importanza di tali problematiche anche nella Napoli di oggi.

### Gli appelli

**Antropologia culturale:** 16/2; 15/3 ore 15  
**Teoria e tec. delle com. di massa:** 16/2; 15/3 ore 14  
**Sociologia I: (Prof. Vitiello):** 25/2; 24/3 ore 14  
**Sociologia II:** 25/2; 24/3 ore 14  
**Storia della Sociologia:** 26/2; 25/3 ore 14  
**Soc. comunicazioni di massa:** 26/2; 25/3 ore 15  
**Soc. arte e della letter.:** 26/2; 25/3 ore 15  
**Sociologia della conoscenza:** 26/2; 25/3 ore 15  
**Soc. delle religioni:** 26/2; 25/3 ore 15  
**Soc. dell'organizzazione:** 29/2; 16/3 ore 14  
**Sociologia economica:** 10/2; 16/3 ore 14,30  
**Metodi e tec. della ric. sociale:** 10/2; 16/3 ore 14,30  
**Sociologia del lavoro:** 10/2; 16/3 ore 15  
**Statistica:** 19/2; 18/3 ore 15  
**Sociologia del mutamento:** 10/2; 16/3 ore 15  
**Psicologia:** 2/2; 22/3 ore 14  
**Psic. dell'età evolutiva:** 22/2; 14/3 ore 14  
**Psicologia sociale:** 19/2; 18/3 ore 14  
**Lingua e lett. francese:** 12/2; 8/3 ore 15  
**Lingua e lett. inglese:** 12/2; 8/3 ore 15  
**Filosofia morale:** 23/2; 22/3 ore 9,30  
**Storia della Filosofia:** (Prof. Rivero): 8/2; 7/3 ore 15 Porta di Massa  
**Storia della Filosofia:** (Prof. Cacciatore): 22/2; 22/3 ore 9 P. di Massa  
**Storia delle dottrine politiche:** 22/2; 22/3 ore 9 Porta di Massa  
**Storia Contemporanea:** 26/2; 25/3 ore 15 Porta di Massa

A cura di Gennaro Vitale

### ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:  
**GRAFICA PUBBLICITARIA** — semestrale

**PUBBLICHE RELAZIONI** — trimestrale

**MARKETING** — trimestrale

**GIORNALISMO** — biennale

**SCRITTURA CREATIVA** — trimestrale

**ERBORISTERIA** — semestrale

**AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO**  
— trimestrale

**CORSI DI INGLESE**  
con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53  
 80134 NAPOLI  
 Tel. 28.18.36

Intervista alla Prof.ssa Assante Izzo

## La «fatica» di un doppio ruolo

A colloquio con una presenza silenziosa e costante della facoltà di Scienze Politiche. La prof.ssa Assante, docente di Storia dell'Economia e Storia dei movimenti sindacali, ci ha ricevuto e ci ha fatto partecipi di alcuni aspetti della sua vita sia professionale che privata. Un ritratto di un docente e di una donna divisa fra affetti e lavoro.

**Quali particolarità ci può anticipare per i corsi da lei tenuti?**

Ho intenzione di integrare Storia dell'Economia con dei Seminari ai quali inviterò un professore americano specialista del fenomeno dell'immigrazione; nell'ambito dell'altro corso, Storia dei movimenti sindacali, invece, formerò dei gruppi e dopo una prima visita generale, li dividerò in gruppetti per far fare loro esperienza di ricerca in archivio.

**Fra le due discipline quale le è più congeniale?**

Certamente Storia Economica, l'altra materia la svolgo per caso, perché il collega andò via e mi fu chiesto di ricoprire la cattedra. Fin d'allora detti un taglio prettamente storico alla disciplina rispetto a quello politico del mio predecessore.

**Secondo lei allo studente di oggi cosa manca?**

Lo studente oggi non riesce a spogliarsi della sua veste, e ciò lo vedo dai miei figli, non vuole che finalizzare lo studio all'esame invece di pensare a studiare per « la vita ».

**Cosa c'è di diverso in quest'ultime generazioni da quelle passate?**

Il cambiamento c'è ed in positivo, un notevole salto di qualità, perché si avverte l'esigenza nei ragazzi di discutere su tutto.

**Come direttrice della Biblioteca può darci qualche speranza rispetto al problema dell'apertura pomeridiana?**

Noi avremmo potuto risolvere il problema, grazie alla collaborazione degli impiegati che si erano detti disposti a tenere la biblioteca aperta il lunedì ed il mercoledì, quando erano già qui per lo straordinario. A questo punto però è sorto il problema della custodia della facoltà; ciò che non tutti sanno, infatti, è che lo stesso Rossi se qualche volta rimane è per fare una gentilezza e non perché gli spetta. Il settore di cui siamo fieri è la sala riviste, abbonata a centinaia di testate, ma il problema che si ripropone è quello della custodia ed infatti la sala riviste rimane

aperta solo due ore al giorno.

**E della sua carriera cosa ci può dire?**

Non è una cosa facile. Io mi ritengo fortunata per due motivi: aver avuto un marito, non solo universitario come me, ma della stessa disciplina, e più di ogni altro poteva capire le esigenze personali e lavorative ed ancora fortunata perché per me si è sacrificata una sorella, mi ha allevato i figli. Nonostante sia stata sempre sollevata dal lavoro materiale, naturalmente non da quello mentale dell'organizzazione della famiglia, per arrivare all'apice della carriera (che poi è la cattedra) io ho dovuto lavorare moltissimo e fare tutta la trafila possibile. La verità è che le due cose sono molto

difficili da fare insieme ed a me sembra di averle fatte male tutte e due.

Adesso non voglio dire che una donna che lavora non dovrebbe sposarsi, è un assurdo, tuttavia le difficoltà da superare sono enormi.

**Cosa ne pensa del nuovo ministero della Ricerca scientifica?**

In linea teorica far dipendere l'università dalla Ricerca scientifica, è la sede naturale, e mi sta benissimo, ciò vale anche per il ministro, che io conosco come Rettore della Sapienza e come un tecnico di prim'ordine. Il pericolo è che però si incorra nella burocratizzazione, in restrizioni, e complicazioni varie.

Mariuccia Manganelli

## Gli appelli

**Contabilità di stato:** 2 feb. h. 10; 8 mar. h. 10

**Criminologia:** 9 feb. h. 15; 15 mar. h. 15

**Diritto comm.:** 20 feb. h. 10; 26 mar. h. 10

**Diritto Costit.:** 8 feb. h. 15; 7 mar. h. 15

**Dir. Costituz. Italiano e Comparato:** 8 feb. h. 15; 7 mar. h. 15

**Diritto finanziario:** 2 feb. h. 10; 8 mar. h. 10

**Diritto regionale:** 8 feb. h. 10

**Diritto pubblico dell'econ.:** 8 feb. h. 10; 7 mar. h. 10

**Diritto tributario:** 2 feb. h. 10; 8 mar. h. 10

**Diritto del lavoro:** 4 feb. h. 11

**Dottrina dello Stato:** 18 feb. h. 9; 24 mar. h. 9

**Economia e Politica Indust.:** 19 feb. h. 13; 18 mar. h. 13

**Economia Politica:** 18 feb. h. 10,30; 17 mar. h. 10,30

**Econ. e politica agraria:** 11 feb. h. 9; 10 mar. h. 9

**Economia Aziendale:** 11 feb. h. 9; 10 mar. h. 9

**Economia dei paesi in via di sviluppo:** 11 feb. h. 15; 10 mar. h. 15

**Economia Internazionale:** 11 feb. h. 15; 10 mar. h. 15

**Filosofia del diritto:** 18 feb. h. 9; 24 mar. h. 14

**Filosofia della storia:** 22 feb. h. 14; 14 mar. h. 14

**Filosofia della politica:** 11 feb. h. 15; 10 mar. h. 15

**Geografia politica ed economica:** 8 feb. h. 9; 7 mar. h. 9

**Geografia urbana e regionale:** 8 feb. h. 9; 7 mar. h. 9

**Istituz. di diritto e proc. penale:** 9 feb. h. 15; 15 mar. h. 15

**Istituzioni di diritto penale:** 9 feb. h. 15; 15 mar. 15

**Istituzioni di diritto privato:** 11 feb. h. 14,30; 17 mar. h. 14,30

**Istituzioni di diritto pubblico:** 8 feb. h. 10; 7 mar. h. 10

**Lingua francese:** 25 feb. h. 15; 18 mar. h. 15

**Lingua inglese:** 11 feb. h. 15; 10 mar. h. 15

**Lingua tedesca:** 17 feb. h. 11,30; 16 mar. h. 11,30

**Lingua spagnola:** 25 feb. h. 15; 18 mar. h. 15

**Metodologia della ricerca storica:** 18 feb. h. 10; 18 mar. h. 10

**Organizz. sindacale e del lavoro:** 4 feb. h. 16

**Politica dell'ambiente:** 8 feb. h. 9; 7 mar. h. 9

**Politica economica e finanziaria:** 22 feb. h. 15,30; 15 mar. h. 15,30

**Planificazione ed organizz. territor.:** 8 feb. h. 9; 7 mar. h. 9

## Voce di corridoio

L'avvenuta soppressione del mese di gennaio dai capitoli esami ha già creato degli scompensi cerebrali di non lieve portata. Resterà quello di gennaio un caso isolato?

Stando a voci di corridoio (frivoli pettegolezzi), la cosa sembra improbabile; altri giurano il contrario.

Calma, non c'è motivo di allarmarsi: la cosa è talmente prematura da giustificare tutto al più un avvenuto approfondimento.

Staremo a vedere.

## E le Lingue?

« Ormai è risaputo che per seguire i corsi bisogna fare i salti mortali ed in questi ultimi tempi tale situazione riguarda soprattutto il settore linguistico. È noto che ogni cattedra dispone di tre ore settimanali tranne per la lingua che per ovvi motivi dispone di più ore. Teoricamente fin qui tutto quadra, ma alla resa dei conti ci si accorge che i corsi, più che seguirli, bisogna « inseguirli ».

Anche quest'anno i corsi di lingua stanno seguendo un itinerario particolare e, come sempre, a svantaggio di noi studenti. La facoltà di Scienze Politiche tiene corsi di lingua francese, spagnola, inglese, tedesca e, in comune con l'Università Orientale, il corso di lingua russa.

I principali problemi si hanno per quest'ultima, la meno presa in considerazione, nonostante rientri nel piano di studi degli studenti al pari delle altre. Tale lingua non è, a quanto pare, molto seguita: infatti sono tre gli studenti della nostra facoltà che frequentano il corso insieme a quelli dell'IUO. Tali studenti pensano sarebbe più comodo che nella segreteria

della nostra facoltà giungessero avvisi del loro corso di lingua come per gli altri corsi. Inoltre (e ciò lo vogliamo puntualizzare senza lamentare alcuna) i corsi di russo si svolgono dal lunedì al venerdì con orari « fuori dal normale » o che coincidono con gli orari dei corsi che vengono svolti settimanalmente al cinema Adriano.

« E anche vero — dice la prof.ssa M.G. Pappalardo — che in un solo anno è difficile imparare la lingua, in modo perfetto ed è per tale motivo che già da molto si è proposto di biennializzare le lingue fondamentali, affrontando però l'esame annualmente ».

Il corso di lingua spagnola, quello più seguito e nel contempo il meno proficuo qualitativamente (non nascondiamolo) anche il meno organizzato. Forse dovrebbe esserci più collaborazione sia da parte degli studenti che dei docenti, cosicché i primi non abbandonino la lingua « trascinandosela » fino al quarto anno, e i secondi non abbiano motivo di denunciare profonde lacune agli esami.

Deborah Andreozzi

## Libro bianco? Sì, grazie!



Nel corso della mattinata del 20/1, ha preso il via l'operazione « libro bianco ». L'iniziativa, promossa dai rappresentanti degli studenti della nostra facoltà, costituisce il primo passo di un lungo e difficile percorso che porta alla conoscenza e all'analisi di quelli che sono i problemi più sentiti dagli studenti. La procedura di questa iniziativa si articola in diversi momenti: distribuzione di volantini in calce ai quali gli studenti segnalano problemi e disfunzioni proponendo eventuali suggerimenti; raccolta degli stessi in apposita urna dislocata presso le sedi dei corsi; spoglio e classificazione qualitativa; analisi dei problemi, pubblicazione ed eventuale discussione in consiglio di facoltà.

Le urne resteranno a disposizione degli studenti fino

alla fine del mese.

Già il primo dell'operazione « l'afflusso alle urne » è stato considerato dai promotori abbastanza soddisfacente: « Siamo solo al primo giorno e abbiamo ottenuto già un discreto successo, — dice Enrico Palmieri rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà — gli studenti hanno risposto positivamente all'iniziativa imbucando nell'urna già un considerevole numero di taloncini ».

Nell'attesa del cosa ne verrà fuori già è possibile effettuare qualche considerazione. La prima che viene in mente riguarda lo strano atteggiamento della massa degli studenti che, se non viene intenzionalmente stimolato, difficilmente si scuote dall'atavico torpore. La seconda, più che una considerazione, è una domanda: riusciranno i promotori ad ottenere appoggi concreti dagli studenti, notoriamente restii a prestarsi ad eventuale « corpo a corpo »?

L'ultima considerazione è senz'altro quella di maggiore diffusione, quella classica: « la miccia è accesa: farà la tecnica? ».

## Cinema: frenetica passion!

Ne parliamo con i Proff. Argentieri e Caprara. Una rubrica che presenterà di volta in volta i corsi più « originali » dell'Orientale.

Inauguriamo su questo secondo numero del nuovo anno, una rubrica (più o meno fissa), che presenterà via via alcuni dei corsi tenuti all'Orientale che ci sembreranno in qualche modo « degni » di essere nominati, cercando anche (perché no) qualche suggerimento strategico per chi voglia seguirli.

Abbiamo scelto, per iniziare, Storia del Cinema per la felicità dei cinefili che ci sono in giro (e sono molti a vedere il folto gruppo che segue, al contrario di quanto possano pensare i programmatori delle sale cinematografiche napoletane). In giro, in Italia gli insegnamenti attivati di storia del cinema, sono una ventina, e non senza difficoltà: nella quasi totalità sono sprovvisti di mezzi tecnici, didattici e di ricerca necessari al loro funzionamento (moviole, cineteche, videoregistratori, nastroteche... libri). La scuola pratica per eccellenza di cinema, il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma versa da anni in gravi condizioni di inefficienza, e solo in tempi recenti ha parzialmente ripreso la sua attività didattica con corsi a cui possono partecipare per concorso poche decine di studenti su mezzo migliaio circa di domande annue di ammissione. « La situazione appena delineata mostra un mancato aggiornamento del mondo accademico italiano rispetto ad un rilevante fenomeno economico e culturale. Il cinema appare un po' come il brutto anatroccolo della favola, che, atipico ed emarginato quando si tratta di studiarne la storia ed il linguaggio per meglio comprenderlo, diventa un bellissimo e corteggiato cigno nella pubblicità del kolossal di turno come nelle vetrine delle mostre cinematografiche o sulle pagine culturali dei giornali. In questa contraddizione sembra di scorgere come una volontà dell'industria e delle istituzioni culturali a non approfondire la conoscenza del giocattolo ed a non svelarne il funzionamento. E poco importa che il giocattolo non sia sempre adeguato alla possibile richiesta: una pubblicità sapiente ed il desiderio di evasione colmeranno i vuoti lasciati dalla scarsa qualità del prodotto (da « Andare al cinema » di Giorgio De Vincenzi).

L'insegnamento di Storia del Cinema a Napoli esiste dal 1974 ed è tenuta dal pro-



Orientale

fessore **Mino Argentieri** che, è lui a raccontarci, arrivò a Napoli chiamato a « costruire » questa nuova cattedra ed ha iniziato senza avere a disposizione alcun luogo predisposto alla proiezione di film. Oggi l'Orientale conta di una nastroteca con circa 2000 film in cassetta, una sala cinematografica, insomma una discreta attrezzatura, cresciuta anche grazie allo sviluppo dei laboratori linguistici.

Il professore Argentieri si dichiara abbastanza contento, ma c'è ancora da lavorare molto: uno sforzo utile sarebbe quello di accorpate una serie di discipline affini tra di loro nel campo delle comunicazioni visive e non, per arrivare alla laurea con una preparazione a livello professionale. Le contraddizioni sono parecchie, ma «...meglio che niente... e poi la cosa è una valida sollecitazione affinché la materia abbia l'attenzione che merita ed i mezzi di cui ha bisogno. Il corso comprende proiezioni di film e di videonastri la cui visione è obbligatoria per sostenere gli esami, un seminario su « struttura, industria ed economia del cinema » tenuto dalla dott.ssa **Valerio** ed uno sull'opera cinematografica di Luigi Comencini tenuto dal dott. **Caprara**.

Professore, quest'ultimo, che alla sua grossa preparazione, aggiunge una simpatia immediata (sarà per la sua aria da intellettuale mai pentito) ed una disponibilità nei riguardi degli studenti che

potrebbe scaturire chissà, dal suo « passato » di studente-impegnato, ma mai troppo « seriamente ».

Le sue spiegazioni risultano ai più chiare ed illuminanti, ma c'è chi asserisce di capirci poco. Occorre senz'altro un'infarinatura di base ed una mano super veloce per prendere appunti. Meglio ancora se sai il francese. Dichiara di riscontrare una grande intelligenza di base, negli studenti che seguono il corso e che dovrebbero quindi di alla fine aver imparato a decodificare un film, per difendersene o per gustarlo di più, a seconda dei casi.

Chiudiamo questa presentazione con la risposta ad una domanda, fatta al professore Argentieri che esula dal discorso cinema, ma che lo coinvolge in quanto storico: quali le sue impressioni sulle attuali generazioni.

« Vengono avanti quasi senza senso della storia (in senso lato), hanno scarsa conoscenza del passato e quindi del presente. Affrontano l'avvenire non disperando, ma con una punta di scetticismo. Sono vaccinati contro l'ubriacatura ideologica che ha caratterizzato le generazioni di venti anni fa, e questo è un fatto positivo. Sono disponibili allo studio ed alla concretezza. Non dimentichiamo che sono figli di una scuola disastrosa che richiederebbe un più forte impegno generalizzato ».

Antonella Marini

## L'agenda quindicinale

### Concorso di composizione giapponese

È stato indetto il II concorso nazionale di HAIKU patrocinato dall'Ambasciata giapponese presso la Repubblica Italiana e la Santa Sede, dall'Istituto giapponese di Cultura a Roma e da quello italiano presso Tokyo; inoltre dall'Associazione Italia-Giappone e dalla Japan Air Lines (JAL).

Tale concorso consiste nella composizione di un'opera in tre versi di 5-7-5 sillabe, con la possibilità di una minima deroga metrica (Es.: 5-7-6). Non è necessario lavorare in versi e l'HAIKU deve avere per oggetto la natura e contenere una parola che evochi la stagione.

Tali HAIKU devono essere scritti in italiano o in latino. Il II concorso nazionale di HAIKU è gratuito ed è aperto a tutti ed i partecipanti potranno inviare un solo HAIKU inedito, dattiloscritto o in stampatello.

La poesia dovrà essere inviata in 7 copie, di cui una completa di generalità, indirizzata e recapito telefonico in busta chiusa, e le altre 6 anonime al fine di garantire l'assoluta imparzialità di giudizio.

Tutte le copie dovranno essere spedite in un'unica busta, entro il 27 febbraio 1988, indirizzando a:

Associazione ITALIA-GIAPPONE — Piazza Capranica, 78 - 00186 - ROMA

Le opere inviate non saranno restituite.

La commissione giudicatrice selezionerà i migliori HAIKU che saranno premiati e pubblicati su una rivista giapponese di poesie.

- 1° premio: un biglietto aereo Roma-Tokyo-Roma  
2° premio: 2 orologi al quarzo Seiko  
3° premio: Walkman Sony  
4° premio: bambola giapponese tradizionale  
5° premio: orologio da tavolo/calcolatore  
6°-10° premio: borse da viaggio JAL.

### Esami posticipati

Gli esami di Lingua e Letteratura araba previsti per i giorni 15 e 16 febbraio sono stati posticipati ai giorni 22 e 23 febbraio 1988 alle ore 9.00.

### Seminari sulla Camorra

Il 13 e 14 gennaio 1988 si è tenuto, presso l'Aula Magna dell'Istituto Universitario Orientale, organizzato dal Dipartimento di Scienze Sociali, un seminario di studi su: — Storia della mafia e della camorra: confronto tra ricerche in corso —. Sono intervenuti ai vari dibattiti i professori Olimpia Casarino, Giulio Machetti, Marcello Marmo dell'I.U.O., Carlo Fiore e Salvatore Lupo dell'Università di Napoli, Giovanna Fiume dell'Università di Palermo e Paolo Pezzino dell'Università di Pisa.

a cura di Rodolfo Tito

### Lezzi visita De Giovanni

Venerdì, 22 il Rettore ha ricevuto il sindaco, Pietro Lezzi. Principali argomenti dell'incontro che ha di poco preceduto quello con il rettore del Suor Orsola, sono stati: il ruolo della cultura per lo sviluppo della città, i problemi delle attrezzature accademiche, la presenza degli studenti stranieri a Napoli.

### Giornata di studio al Suor Orsola

Avrà inizio alle 9,30 di Lunedì 1/2, su « La responsabilità del filosofo oggi. Fra i vari esponenti della cultura italiana presenteranno Biagio De Giovanni e il direttore del Dipartimento di Filosofia e Politica, Marramao.

### Medicina cinese a Palazzo Reale

Agopuntura e farmacologia nell'esperienza medica cinese è l'argomento della mostra che prosegue fino al 29/2. Hanno preso parte all'inaugurazione, tra gli altri, De Giovanni e il prof. Lionello Lanciotti dell'IUO.

E.H.

## Servizio legale per i fuorisede



Questo edificio, situato nel centro storico, ospita alcuni appartamenti di studenti fuorisede.

Il SUNIA, che ormai i lettori di ATENEAPOLI hanno imparato a conoscere, ha deciso di incrementare il suo impegno per tutti gli studenti fuorisede. Come è noto, i fuorisede sono gli inquilini meno tutelati; i proprietari non firmano con essi contratti di locazione, non rilasciano ricevute di pagamento e li cacciano senza preavviso. Di fronte a questa piaga sociale il SUNIA ha deciso che tutelerà GRATUITAMENTE tutti gli studenti che ne faranno richiesta al fine di impedire tutte le prevaricazioni, del tutto illegali, cui essi sono sottoposti.

La tutela gratuita, anche in sede legale, sarà subordinata alla sola adesione al sindacato, da effettuarsi con il tesseramento di L. 10.000 presso una delle sedi sindacali, E NIENTE ALTRO SARÀ DOVUTO.

Tali spese saranno infatti sostenute dal SUNIA, che con tale iniziativa intende sensibilizzare l'opinione pubblica e richiedere una presenza più puntuale dell'ex OPERA UNIVERSITARIA, per una assistenza agli studenti fuorisede più moderna ed efficace.

Tale iniziativa è intrapresa col contributo di ATENEAPOLI, che da tempo è impegnata su tali problematiche e che continua a diffondere, nella sua rubrica, notizie riguardanti il problema abitativo, confermando il suo impegno a tutela degli studenti.

### Un consulente per voi

Ricordiamo che un rappresentante del SUNIA è a disposizione degli studenti che abbiano bisogno di informazioni e consigli, tutti i mercoledì dalle 10,30 alle 12,30 presso la sede del nostro giornale in Via dei Tribunali 362 - Tel. 446654.

# Opera Universitaria

## Notizie utili

**Casa dello studente Paoletta** — Gli studenti della Casa dello Studente « Paoletta » sono stanchi, hanno avuto fin troppa pazienza e spirito di sopportazione.

E arcinoto ormai che la « Casa » di Fuorigrotta vede una convivenza, neanche del tutto pacifica come abbiamo più volte segnalato, tra studenti e famiglie terremotate. A dicembre ufficialmente gli abitanti « ospiti » avrebbero dovuto lasciare l'edificio ma per il momento del trasferimento neanche l'ombra; se la loro permanenza dovesse continuare ancora a lungo si rischia il serio pericolo di non veder realizzati per l'inizio del prossimo anno accademico, i lavori di ristrutturazione necessari.

Degli otto piani dell'ex hotel, ben cinque sono occupati dai terremotati, i servizi sono quasi del tutto distrutti... la situazione come si evince non è del tutto rosea! Non è certo innescando « una guerra tra poveri », che si risolvono le questioni, ma certo una convivenza difficile, esigenze diverse fra studenti e famiglie, impongono una risoluzione urgente.

**Novità** — Venerdì 22 gennaio il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato per i viaggi-studio di sussidi didattici per studenti in particolari condizioni di bisogno. Si è dato il via inoltre al completamento dell'attribuzione degli alloggi, destinati agli studenti in graduatoria ed il rinnovo ad alcuni degli uscenti.

**Polese** — In attesa degli EDISU che dovranno sostituire le vecchie opere universitarie, circola voce di una presunta volontà di dimissioni del presidente dell'Opera, professor Nello Polese. Si dice che la decisione sia dovuta ai suoi troppi impegni universitari (è docente ad Ingegneria) e politici (è capogruppo del PSI al Consiglio Comunale di Napoli); qualcuno vociferava che il professore, avendo comunicato questa sua intenzione al Rettore Ciliberto, sia stato persuaso a desistere almeno fin quando non si profilava una naturale e non traumatica successione.

Secondo altre fonti, però, queste voci di probabile dimissioni sarebbero prive di fondamento specie in un periodo in cui prossime sono le assunzioni di personale nell'Ente, assunzioni che, do-

vrebbero avvenire prima della nascita del nuovo organismo (gli Edisu), nonostante siano da registrare pressioni per il rinvio da parte della Regione, da sempre interessata a giocare un ruolo più « attivo » nelle vicende universitarie.

**Alimentazione** — E alle stampe un opuscolo sulle « corrette » scelte alimentari. L'iniziativa è a cura dell'Opera Universitaria e della Lega Italiana per la lotta contro i tumori (sezione napoletana). L'opuscolo sarà poi distribuito dall'Opera.

**Mense** — Si intensificano i controlli sulle mense da parte dei funzionari dell'Opera Universitaria. Può quindi capitare di assistere ad ispezioni a sorpresa volte a controllare la qualità dei cibi offerti agli studenti.

Sembra che si stia facendo sul serio, se i risultati saranno soddisfacenti invitiamo gli studenti a comunicarcelo, a noi non resta che registrare la buona volontà e la disponibilità di parte delle maestranze in tal senso.

**Diritto allo studio** — Il 20 gennaio si è riunita a Roma la commissione nominata dal ministro della Pubblica Istruzione con l'incarico di stendere una proposta di legge quadro nazionale. Alla riunione hanno partecipato, naturalmente, anche i membri napoletani, il rettore Ciliberto (responsabile per il diritto allo studio nella Conferenza Nazionale dei Rettori) ed il direttore dell'Opera Universitaria dott. Franco Pasquino. Da più parti sottolineato il caso Napoli, fra le ormai rare strutture pubbliche a gestire direttamente il servizio mensa per gli studenti mentre, nella stragrande maggioranza delle sedi universitarie italiane, prevale la privatizzazione.

**Novità librerie** — Sembra che stampare libri con l'Opera porti bene. Il professor Federico Pica, docente alla Facoltà di Giurisprudenza, ha usufruito del servizio pubblicazioni dispense dell'Opera Universitaria, servizio che offre agli studenti la stampa di libri ed appunti scritti da

docenti, utili strumenti didattici per esami ed esercitazioni. Ebbene, il prof. Pica nel 1987, aveva pubblicato con l'Opera il libro « *Nozioni di matematica per l'economia* », testo che l'ente editore vendeva al prezzo politico (in pratica il rimborso delle spese) di lire 2.000. Sembra che l'iniziativa sia andata a tal punto bene che ora il professore invece di ristampare il testo, (andato a ruba ed attualmente in ristampa) con l'ente abbatte preferito rivolgersi ad un editore privato. Evidentemente la cosa sarà stata più conveniente, ... ma non certo per gli studenti.

**Sala Polifunzionale di Scienze** — E in funzione per gli studenti di Scienze la Sala Polifunzionale presso il Cortile di Zoologia. Ingresso da via Palladino e da Via Mezzocannone 4. Funziona con orario continuo dalle 9,00 alle 19,30.

**Dipendenti in pensione** — Il primo dicembre è andato in pensione Agostino Madonna, addetto alla sala polifunzionale di chimica di Via Mezzocannone 4. Gli studenti frequentanti lo hanno caldamente festeggiato per il commiato. A sostituirlo è stato chiamato il sig. Valentino Fusco.

**Videoregistratori in arrivo** — L'Opera universitaria cerca di potenziare i servizi offerti agli studenti e in questo ambito che è previsto l'acquisto di videoregistratori da dare in dotazione alle Sale Polifunzionali.

**Sala Polifunzionale di Ingegneria** — Dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 19,30 e dalle 9,30 alle 13,00 il sabato, è a disposizione degli studenti la Sala Polifunzionale di Ingegneria.

Situata nei piani inferiori nell'edificio di Piazzale Tecchio che ospita il triennio della Facoltà, l'aula offre parecchi servizi: un tavolo da ping-pong; un laboratorio fotografico con due ingranditori per lo sviluppo in bianco e nero e a colori; una sala computer; un impianto stereo per i musicofili; riviste e quotidiani.

## SERVIZI UTILI

**LIBRERIA CLEAN** — Via Diodato Lloy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.  
Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, mostre e dibattiti.

**LIBRERIA LOFFREDO** — Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

**LIBRERIA SCIENTIFICA** — Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

**WT WONDER TOUR** — viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

### Annunci

— Famiglia italo-inglese con due bambini, residente a Londra accoglie studentessa alla pari. Periodo a discrezione dell'interessata. Tel 473369 alle ore 20.00.

**GIA GHEDINI DI NAPOLI**  
**LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA**  
**INTERNAZIONALE S.R.L.**  
LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE  
VIA MICHELE PIETRAVALLE 5  
TEL. 25.53.44/25.53.08

Un punto di riferimento  
al centro del Vomero  
per tutti gli studenti  
dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo  
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)  
Tel. 241521-243534

## Un Venerdì « diverso »

The Doctor's Group presenta « Il Venerdì Club », iniziativa che avrà luogo presso il Manila piano-bar, ristorante discoteca tel. 350086, Salerno Lungomare Marconi 35. L'ingresso sarà consentito ai soli tesserati. La tessera ha validità annuale e consente l'ingresso gratuito al suo possessore durante i venerdì sera. Per maggiori informazioni rivolgersi a Benny Bove e Franco « Profeta » Musella il ven. sera nel locale oppure tutti i giorni presso la musiceria del Doctor's Group in Corso Vittorio Emanuele 67/A, Napoli tel. 081/668871. In programma per il 5/2 « Cabaretmanila » ovvero risate a crepapelle con i migliori comici del momento, per il 12/2 « San Valentino, la festa dei cuori » un dado cerca bullone, un bullone cerca un dado, per incontrarsi in un'avvitata vicenda.

## CORSI A TUTTI I LIVELLI PER STUDENTI

la lingua  
inglese  
MEMBERS OF  
BRITISH SCHOOL



VIA ROMA, 116 - NAPOLI  
VIA ROMA, 10 - CASERTA

**Sintonizzati sui**

**95:600 Mhz**  
c'è

**Radio Marte Stereo**

In collaborazione  
con

Art Director

SASA CAPOBIANCO



Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

# Università da campioni

## COPPA ATENEAPOLI DI CALCETTO: VIA!

Ventiquattro le formazioni in lizza che si contenderanno la vittoria finale. L'epilogo il 5 marzo.

### La formula

Ha preso il via la prima edizione della «Coppa Ateneapoli» di calcetto.

Ventiquattro le contendenti alla vittoria finale, per un totale di ben duecento partecipanti, rappresentano sicuramente un buon successo per tutta l'organizzazione del torneo.

Ma veniamo alla formula. Le ventiquattro formazioni, nella prima fase del torneo, sono state suddivise in sei gironi da quattro squadre ciascuno. La formula è quella tradizionale del girone all'italiana, per cui ogni squadra incontrerà le altre tre componenti il suo girone. Verranno ammesse alla seconda fase, ad eliminazione diretta, le prime due classificate di ogni girone.

### Tutti i partecipanti squadra per squadra

**FOFFIE'S:** Florio Francesco, Bellastella Luigi, Confalone Danilo, Canale Luca, Esposito Salvatore, Santoro Roberto.

**QUELLI DI SPORTING:** Coppola Enzo, D'Amelio Pietro, Gull Riccardo, De Angelis Roberto, Ranieri Alessandro, Rizzo Marco, De Filippis Antonio, Manco Fabrizio, Grilli Giuseppe, Amabile Oreste.

**REAL FABIO VI:** Bove Vittorio, Benincasa Fabio, Catanese Giovanni, Rascio Nicola, Gentile Raffaele, Fantoni Attilio, Santangelo Giovanni B., Donadio Ferdinando, Monti Riccardo, Rascio Sabino.

**REAL CHIMICA:** Avella Nicola, Barca Luigi, Marra Salvatore, Faticato Roberto, Cirella Attilio, Ililiano Marco.

**REAL PEDERSOLI:** De Filippo Francesco, Granata Pasquale, Varriale Paolo, Andreoli Antonio, Ricciolino Giovanni, Fico Giancarlo, Pedersoli Giuseppe, Tommasetti Aurelio, Bimonte Beniamino.

**NON SOLO MODA:** Ricciardi Dario, Carleo Sergio, Raio Domenico, Davide Paolo, Langone Antonio, Roberto Donato, Antignano Alberto, Berardi Antonio, Freno Arturo, Liuzzi Raffaele.

**ARMATA ROSSA:** Esposito Fulvio, Autiero Alessandro, Cammarota Salvatore, Nannola Pietro, Marino Vladimiro Antonio, Contente Raffaele, Salernitano Marcello.

**BENEVENTO:** Pallotta Maurizio, Fragnito Angelo, Mandato Adriano, Mandato Michele, Torre Federico, Malatesta Giorgio, Roccaseca Enrico, Orlando Giovanni, De Nicola Roberto, Catalano Carlo.

**APECHERONZACHERONZA:** Corcione Luigi, Castiello Massimo, Esposito Enrico, Gatta Dario, Lucente Giuseppe, Di Napoli Pasquale, D'Andrea Enrico, Sarnelli Gennaro, Dama Giuseppe.

Per stabilire gli accoppiamenti delle dodici squadre

così rimaste si provvederà alla creazione di due classifiche avulse: una tra le prime classificate di ogni girone, l'altra tra le seconde classificate. I criteri prescelti per la stesura delle due classifiche sono i seguenti (in ordine di priorità): punti, differenza reti, gol fatti, età media delle squadre (verrà favorita, cioè, la squadra più giovane), per finire col sorteggio in caso di ulteriore parità. Si avrà così che le prime di ogni girone avranno una posizione dal primo al sesto posto, mentre le seconde andranno dal settimo al dodicesimo posto nella classifica avulsa così creata. La prima e la seconda squadra accederanno direttamente ai quarti e si scontreranno

rispettivamente con la dodicesima e l'undicesima classificata.

Le altre otto squadre, per accedere ai quarti di finale, disputeranno un turno preliminare secondo i seguenti accoppiamenti: quinta classificata contro ottava, quarta contro nona, terza contro decima, sesta contro settima.

Le partite si giocheranno presso gli impianti del Cus Napoli siti in via Cupa del Poligono (Cavalleggeri d'Aosta). L'inizio della seconda fase è previsto per il 22 febbraio, fino ad arrivare alla finale del 5 marzo.

Il calendario completo lo trovate pubblicato qui di fianco.

A noi non resta che augurare a tutti i partecipanti: buona fortuna. La sfida è aperta... **Pasquale Saggese**

### Il calendario del torneo

Girone « A »

Ergo-vis  
Led Zeppelin  
Nonsolomoda  
Sporting Partenope

17/2, ore 9.15: Ergo-vis - Led Zeppelin  
17/2, ore 11.15: Sporting Part. - Nonsolomoda

1/2, ore 9.15: Nonsolomoda - Ergo-vis  
1/2, ore 11.15: Led Zeppelin - Sporting Part.

10/2, ore 9.15: Ergo-vis - Sporting Part.  
10/2, ore 11.15: Led Zeppelin - Nonsolomoda

Girone « B »

Armata Rossa  
I.M.E.  
Permafex  
Spanizzi 2

18/2, ore 9.15: Spanizzi 2 - Permafex  
18/2, ore 11.15: IME - Armata Rossa

2/2, ore 9.15: Armata Rossa - Spanizzi 2  
2/2, ore 11.15: Permafex - IME

11/2, ore 9.15: Spanizzi 2 - IME  
11/2, ore 11.15: Permafex - Armata Rossa

Girone « C »

Amici due Millenni  
H.D.L. Mandrillos  
Quelli di Sporting  
Virtus Cocchis  
25/1, ore 9.15: HDL Mandrillos - Amici due Millenni  
25/1, ore 11.15: Virtus Cocchis - Quelli di Sporting

3/2, ore 9.15: HDL Mandrillos - Quelli di Sporting  
3/2, ore 11.15: Amici due Mil. - Virtus Cocchis  
12/2, ore 9.15: HDL Mandrillos - Virtus Cocchis  
12/2, ore 11.15: Amici due Mil. - Quelli di Sporting

Girone « D »

Athletic Bilbao  
Real Chimica  
Real Fabio VI  
S.O.B.  
26/1, ore 9.15: SOB - Real Chimica  
26/1, ore 11.15: Real Fabio VI - Athletic Bilbao  
4/2, ore 9.15: Athletic Bilb. - SOB  
4/2, ore 11.15: Real Chimica - Real Fabio VI  
15/2, ore 9.15: SOB - Real Fabio VI  
15/2, ore 11.15: Real Chimica - Athletic Bilbao

Girone « E »

Benevento  
Ifestos Hellas  
Real Pedersoli  
Rocca Belvedere  
27/1, ore 9.15: Ifestos Hellas - Real Pedersoli  
27/1, ore 11.15: Benevento - Rocca Belvedere

5/2, ore 9.15: Rocca Belved. - Ifestos Hellas  
5/2, ore 11.15: Real Pedersoli - Benevento

16/2, ore 9.15: Ifestos Hellas - Benevento  
16/2, ore 11.15: Real Pedersoli - Rocca Belvedere

Girone « F »

Apecheronzacheronza  
Facomix  
Foffie's  
Level 42

28/1, ore 9.15: Facomix - Apecheronza  
28/1, ore 11.15: Foffie's - Level 42

8/2, ore 9.15: Level 42 - Facomix  
8/2, ore 11.15: Apecheronza - Foffie's

17/2, ore 9.15: Facomix - Foffie's  
17/2, ore 11.15: Apecheronza - Level 42



**LED ZEPPELIN:** De Martino Vincenzo, Russo Massimo, Capponcelli Paolo, Iovine Vincenzo, Varriale Francesco, Capponcelli Renato, Di Costanzo Emilio, Zangani Pierluca, Zangani Mario Valerio, Sozio Giorgio.

**VIRTUS COCCHIS:** Aniello Giovanni, Buono Roberto, Cocchis Roberto, Fraia Alfonso, Iazetta Alessandro, Moscarella Bruno, Moscarella Giovanni, Nigriello Valerio, Trocino Carmine.

**LEVEL 42:** Vitale Gennaro, Vitale Alessio, Tiby Antonio, Tiby Vincenzo, Tito Rodolfo, Cerra Mario, Carbone Maurizio.

**FACO MIX:** Mistrangelo Domenico, Von Arx Stefano, Sambrini Marco, Parascandolo Lucio, Gallinoro Marco, Grieco Mauro.

**IFESTOS HELLAS:** Zevlu Michael, Germenidis Ilias, Genimatas Dimitrios, Zarcadas Apostolos, Pulakis Georgios, Iconomu Rigas, Hatzieleftheriu Eleftherios, Rizos Elstathios, Giannacopoulos Nicolaus, Ballas Lambra-kis.

**ROCCA BELVEDERE:** Di Cataldo Giovanni, Caracciolo Enrico, Di Ruggiero Marco, Di Ruggiero Luca, Grieco Mario, Roccasalva Giorgio, Giovinazzi Paolo, Zirilli Paolo, Piza Lorenzo.

**ATHLETIC BILBAO:** Gaudiello Alfonso, Cuomo Umberto, Mazzola Vittorio, Dattilo Maurizio, Truncellito Pasquale, Truncellito Rocco, Ricciardi Pasquale, Maisano Scipione, De Napoli Vincenzo.

**PERMAFLEX:** Frediani Simone, Ianaro Maurizio, Mostarda Alessandro, Quinzii Delio, De Palma Lucio, Baculo Rodolfo.

**SPANIZZI 2:** Fusco Umberto, Petricciuolo Paolo, Petricciuolo Roberto, Massa Mario, Guma Ferdinando, Maisto Marco, Cricri Gabriele, Celentano Sandro, Varriale Paolo.

**ERGO-VIS:** Pongione Pierluigi, Policino Salvatore, Lepore Franco, Piccirillo Rosario, Policino Fabio, Grattacaso Enzo, Policino Alfredo.

**S.O.B.:** Luongo Fabrizio, D'Angelo Domenico, Micillo Alessandro Maria, Fattore Alessandro, Zirilli Vito, Carrino Francesco, Ioiimo Alfonso, Mannello Lucio, Argo Massimo.

**H.D.L. (HIJOS DE LOS) MANDRILLOS:** De Capite Alessandro, Castaldo Antonio, Fondacaro Domenico, Rossi Angelo, Gaetano Borriello, Vosa Antonio, Vosa Dario, Sorrentino Giampaolo, Anzovino Pietro, Zanotti Roberto.

**I.M.E.:** Pellegrino Massimiliano, Russo Sante, Santangelo Roberto, Traversa Edoardo Antonio, Intelligenza Giuseppe, Vullo Salvatore.

**SPORTING PARTENOPE:** Napolitano Gaetano, Cucciniello Alfonso, Guglielmo Nicola, Cappa Armando, Di Palma Alessandro, Iannotta Giuseppe, Santillo Pierluigi, Cilento Francesco, Porto Davide.

**AMICI DUE MILLENNI:** Parisio Maurizio, Mazzi Marco, Lenhardy Roberto, Di Filippo Luca, Di Giovanni Francesco, Varini Paolo

## L'enigma irrisolto

La mancanza di un addetto stampa al Cus rende il reperimento delle notizie sempre più problematico.

Risale ormai a più di un anno la nascita della pagina sportiva di «Ateneapoli». L'addetto stampa del Centro Universitario Sportivo Partenopeo era e rimane un sogno di mezz'estate che stenta a realizzarsi.

Per la verità, l'addetto stampa c'era a suo tempo, e molto probabilmente anche adesso ha un nome, ma a noi, purtroppo, è riuscito sempre molto difficile avere sue notizie. Ma procediamo con ordine. Un anno fa, era Mario Catalano colui che, nell'ambito del Cus, era addetto alla cura dei rapporti con la stampa: ebbene, i suoi comunicati stampa, se avessero avuto il pregio dell'antichità, sarebbero divenuti sicuramente pezzi da museo, constatandone la loro assoluta rarità.

Arriva poi il giorno che Catalano interrompe la sua collaborazione con il Centro Universitario Sportivo Partenopeo: un vero e proprio vuoto si apre in corrispondenza della carica di addetto stampa.

Preoccupati, ci rivolgiamo in via informale al Presidente del Cus, prof. Elio Cosentino, che altrettanto informalmente ci rilascia un nome circa la sostituzione di Catalano. Contattato il potenziale sostituto, quest'ultimo si dichiara all'oscuro di tutto, e riferisce di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalla presidenza.

Nel mese di ottobre la sorpresa. Ci giunge in redazione l'augurio dell'addetto stampa del Cus rivolto a tutti gli stu-

denti sportivi « perché sia anche un buon anno di risultati e di pratica sportiva », cita testualmente la lettera da noi integralmente pubblicata (N. 16-Anno III, n.d.r.), la quale conclude « l'augurio per il 1987/88 è... soprattutto quello di godere sempre più della fiducia e del consenso degli studenti dei nostri gloriosi Atenei »: il tutto firmato Mario Catalano. Ma resta un fuoco di paglia. Alla nostra richiesta di un contatto personale con l'addetto stampa, incertezza e vaghezza sono le risposte. Riusciamo, infine, a sapere che l'addetto stampa del Cus Napoli è in via di designazione.

Fin qui i fatti. Sicuramente degni di un giallo d'autore per la cui risoluzione non basterebbe nemmeno l'intervento dell'infallibile detective creato da Doyle, Sherlock Holmes.

Ebbene, tutto questo noi lo riportiamo dopo un anno di vani ed inutili tentativi. Con ciò, comunque, non intendiamo colpevolizzare nessuno, né puntare il dito contro questo o quel personaggio. Ci preme, in primo luogo, riuscire ad offrire un servizio che sia sempre più preciso, puntuale, e quantomai completo per tutti i nostri lettori. Ma per ottenere ciò ci sembra assolutamente necessaria una maggiore collaborazione, e sottolineiamo la parola collaborazione, con il Centro Universitario Sportivo Partenopeo, che permetterebbe di raggiungere un duplice obiettivo: 1) un'informazione più

rapida, tempestiva e puntuale. 2) una completezza di contenuti. Perché, credeteci, con tutta la buona volontà seguire le venti e passa discipline sportive programmate dal Cus è opera non facile anche per uno stakanovista della carta stampata.

Ci sembra assurdo dover continuare ad abusare della cortesia e della completa disponibilità di addetti alla segreteria, quali il simpatico Maurizio Pupo, che assolutamente non sono obbligati, né autorizzati, a passarci le varie notizie riguardanti il Cus. E se l'addetto stampa non viene designato per motivi organizzativi interni, di scarsità di personale ci sembra altrettanto assurdo che un organismo pubblico universitario non abbia la possibilità di provvedere a queste importanti incombenze, che in fin dei conti, non fanno altro che giovare al Cus stesso.

Unico scopo, dunque, di questo nostro accorato sfogo è quello di invitare la presidenza del Cus alla designazione ufficiale ed inequivocabile dell'addetto stampa per poter così mettere la parola fine a questa, ormai possiamo dirlo, annosa questione.

Di nostro ci metteremo, se non la qualità del lavoro svolto, sicuramente l'impegno, l'entusiasmo e la buona volontà di giovani studenti che amano lo sport e che si battono per migliorarlo sempre più.

Michele Saggese  
Pasquale Saggese

## Gli iscritti al Cus

Il calcio finisce solo terzo come numero di preferenze da parte degli studenti preceduto dall'atletica leggera e dal tennis.

1500 iscritti circa, per un totale di 3900 presenze, questi in breve i numeri dell'annata 86-87 per il CUS Napoli. Si tratta di cifre senz'altro lusinghiere che fanno del Centro Universitario Sportivo una delle strutture più importanti tra quelle che si affiancano all'Università.

Queste cifre però, soprattutto se analizzate sport per sport suggeriscono una serie di osservazioni che mettono in luce una realtà un po' diversa.

In primis non bisogna prendere i numeri delle presenze per oro colato. Difatti le presenze tengono conto di tutte le singole preferenze che gli studenti hanno indicato all'atto dell'iscrizione, ma sappiamo bene che spesso lo studente indica due o tre sport per lasciarsi un ampio margine di scelta per poi comunque praticare un solo sport.

Fatta questa premessa colpisce sicuramente il primo posto (sempre come numero di preferenze) dell'atletica leggera. Risultato lusinghiero per il coordinatore di questo sport Ettore Milone, che comunque ha beneficiato del boom dell'atletica in seguito ai Mondiali disputati a Roma questa estate.

Il calcio occupa solamente il terzo posto, preceduto anche dal tennis. È molto singolare che la disciplina più amata e seguita dagli italiani e ancor più dai napoletani, sia preceduta da due sport nettamente meno popolari, eppure il Cus Napoli ha a disposizione un campo in erba che è il fulcro del centro polifunzionale di via Campegna.

Un'altra stranezza riguarda la pallavolo, giunta quinta lo scorso anno come numero di preferenze, quest'anno è stata addirittura soppressa. Devono esserci stati degli ottimi motivi per indurre i dirigenti a rinunciare alla bellezza di 357 preferenze.

Non stupisce invece il dodicesimo posto del basket, visto che a poterlo praticare agonisticamente sono solo le donne.

Un'ultima considerazione va fatta per ciò che riguarda l'equitazione e la vela. Questi due sport hanno avuto un tale successo da indurre i dirigenti a stipulare nuovi accordi con strutture esterne per praticare queste attività.

Purtroppo non abbiamo dati di quest'anno ma ci preannunciano che si sono già superate le quote dello scorso anno. Ad ogni modo i dirigenti non possono esultare appieno di questi ultimi risultati visto che ormai, secondo loro, gli impianti hanno raggiunto il livello di guardia oltre il quale si rischia il sovraffollamento. In verità a giorni dovrebbe essere ratificato, da parte del consiglio di amministrazione dell'Università, il progetto di una nuova palestra da costruire a via Campegna. Questa iniziativa dovrebbe sicuramente migliorare la situazione dal punto di vista dell'accostamento che secondo i dirigenti è la condizione indispensabile per raggiungere la massima efficienza.

Michele Saggese

## Cus News

di Ivana Pisciotta

### Tiro con l'arco

Si è svolta dal 7 al 14 dicembre scorso una gara interfacoltà indor sulla distanza di 18 metri. La classifica maschile:

- 1) Luigi Panzera (Architettura)
- 2) Francesco Sacerdoti (Ingegneria)
- 3) Gennaro Martello (Economia e Commercio)

La classifica femminile:

- 1) Laura Gennaro (Agraria)
- 2) Maria Gison (Orientale)
- 3) Piera Canzanella (Isef)

### Judo

Si è disputata una gara regionale che ha visto il Cus

Napoli piazzarsi al secondo posto dietro il KdK Napoli. La società è stata premiata con una coppa consegnata al maestro Salvatore Di Giovanni.

### Basket

La squadra femminile del Cus Napoli perde il primato in C1. L'attuale leader della classifica, l'Anagni Basket, ha impartito una severa lezione alle partenopee, sconfiggendole in casa. Altra battuta d'arresto in trasferta con il Basket Benevento riscattata dalla vittoria sul Basket Vomero. Il Cus Napoli c'è adesso

in seconda posizione in classifica.

### Rugby

Il Cus Napoli si assesta al centro classifica in C1. Sconfitta in casa dal Pomigliano (0-7) la squadra partenopea non potrà avvalersi per il prosieguo della stagione, di Pasquale Giordano, gravemente infortunato alla mano. La promozione in B sembra veramente compromessa.

### Telefono Cus

La segreteria del Cus Napoli ha cambiato numero di telefono. Il 324343 è stato sostituito dal 5524343.

Sport	praticanti		agonisti		tot
	U	D	U	D	
Atletica legg.	445	129	22	2	598
Tennis	367	97	19	1	484
Calcio	443	—	—	—	443
Nuoto	252	159	—	—	411
Pallavolo	101	60	111	85	357
Rugby	84	—	156	—	240
Canottaggio	159	13	35	—	207
Canoa	150	14	8	—	172
Sport invern.	56	38	42	9	145
Body building	82	50	—	—	132
Tiro con l'arco	87	35	10	—	132
Basket	70	17	—	35	122
Equitazione	60	59	—	—	119
Vela	75	40	—	—	115
Judo	61	28	16	4	109
Scherma	20	10	17	—	47
Lotta	41	—	—	—	41
Ginnastica	3	31	—	—	34

# Opera Universitaria Università degli Studi di Napoli

## Viaggi studio per n° 688 studenti

Viaggi di studio collettivi per l'Anno Accademico 1987-88. Contributi deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria in data 22 gennaio.

### Facoltà di Lettere

- 1) Discipline storiche — Professori: Zevi, Valenza, Adama. Argomento: **I musei archeologici di Firenze e Bologna.** Durata del viaggio: 2 giorni. Studenti partecipanti: 30. Contributo Opera Universitaria: L. 30.000 pro capite. Contributo studenti: L. 30.000 pro capite.
- 2) Discipline storiche — Prof. Pacelli. Argomento: **I musei di Berlino e Dresda.** Durata del viaggio: 10 giorni. Studenti partecipanti: 40. Contributo Opera Universitaria: L. 150.000 pro capite. Contributo studenti: L. 636.000 pro capite.

### Facoltà di Scienze

- 3) Dipartimento di Fisica Superiore — Prof. Strolin. Argomento: **I laboratori del CERN di Ginevra.** Durata del viaggio: 4 giorni. Studenti partecipanti: 101. Contributo Opera Universitaria: L. 100.000 pro capite. Contributo studenti: L. 130.000 pro capite.
- 4) Dipartimento di Zoologia — Prof. Gustato. Argomento: **Visita ai musei di Scienze Naturali e di Scienze della Tecnica di Milano.** Durata del viaggio: 4 giorni. Studenti partecipanti: 55. Contributo Opera Universitaria: L. 73.000 pro capite. Contributo studenti: L. 177.000 pro capite.
- 5) Dipartimento di Genetica, Biologia Generale e Molecolare — Prof. Carfagna. Argomento: **Visita ai laboratori dell'Università di Cambridge per una tesi sperimentale nel campo della Biologia molecolare.** Durata del viaggio: 6 giorni. Studenti partecipanti: 30. Contributo Opera Universitaria: L. 200.000 pro capite. Contributo studenti: L. 395.000 pro capite.

### Facoltà di Economia e Commercio

- 6) Istituto di Geografia Economica — Prof. Castiello. Argomento: **L'economia del Nord-Ovest della Francia: valle della Loira, Bretagna e Normandia.** Durata del viaggio: 10 giorni. Studenti partecipanti: 50. Contributo Opera Universitaria: L. 160.000 pro capite. Contributo studenti: L. 320.000 pro capite.

### Facoltà di Architettura

- 7) Dipartimento di Progettazione Urbana — Prof. Mazzoleni. Argomento: **Itinerario di studi su Le Corbusier. Visita alle opere del grande maestro di Marsiglia, Lione, Ronchamp, Parigi.** Durata del viaggio: 7 giorni. Studenti partecipanti: 50. Contributo Opera Universitaria: L. 140.000 pro capite. Contributo studenti: L. 310.000 pro capite.
- 8) Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro — Prof. A. Gambardella. Argomento: **Le città della Grecia Classica. Atene, Patrasso ed altre.** Durata del viaggio: 7 giorni. Studenti partecipanti: 80. Contributo Opera Universitaria: L. 125.000 pro capite. Contributo studenti: L. 256.000 pro capite.
- 9) Dipartimento di Progettazione Urbana — Prof. Izzo. Argomento: **L'Esposizione Internazionale di Architettura: il rifacimento della città di Berlino dopo la guerra; Berlino Est e Monaco.** Durata del viaggio: 8 giorni. Studenti partecipanti: 19. Contributo Opera Universitaria: L. 263.000 pro capite. Contributo studenti: L. 337.000 pro capite.
- 10) Dipartimento di Configurazione e attuazione dell'Architettura — Prof. Caterina. Argomento: **I materiali per l'edilizia. Visita all'Industria Secco di Treviso.** Durata del viaggio: 4 giorni. Studenti partecipanti: 50. Contributo Opera Universitaria: L. 60.000 pro capite. Contributo studenti: L. 120.000.
- 11) Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro — Professori Castiello e Fiengo. Argomento: **I restauri archeologici in Sicilia. Visita ai monumenti di Catania e Siracusa.** Durata del viaggio: 4 giorni. Studenti partecipanti: 153. Contributo Opera Universitaria: L. 50.000 pro capite. Contributo studenti: L. 80.000 pro capite.
- 12) Dipartimento di Storia dell'Architettura e Restauro — Prof. Prozzillo. Argomento: **Architetture del protorazionalismo austriaco (1890-1920). La città di Vienna dall'Art Nouveau agli esordi del razionalismo.** Durata del viaggio: 7 giorni. Studenti partecipanti: 30. Contributo Opera Universitaria: L. 135.000 pro capite. Contributo studenti: L. 232.000 pro capite.

Per qualsiasi informazione gli studenti sono pregati di mettersi in contatto esclusivamente con i docenti responsabili del viaggio.

### Corso di informatica

Le iscrizioni al corso avanzato per l'utilizzo del sistema MS-DOS sono prorogate a tutto il mese di febbraio.



Istituto  
"Suor Orsola Benincasa"  
Napoli

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MAGISTERO  
"SUOR ORSOLA BENINCASA"

in collaborazione con

"LESSICO INTELLETTUALE EUROPEO" C.N.R.  
DIPARTIMENTO di INFORMATICA e SISTEMISTICA  
dell'Università di Napoli

FORMEZ - Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno

METODI DI TRATTAMENTO INFORMATICO

Corso di Perfezionamento in  
STUDI STORICO-LINGUISTICI  
E BENI CULTURALI

ANNO ACCADEMICO 1987-88

- 1) A norma del D.P.R. 10 marzo 1982 n. 162, viene istituito, per l'anno accademico 1987-88, un Corso di perfezionamento in «Studi Storico-Linguistici e Beni Culturali: Metodi di trattamento informatico».
- 2) Le finalità del Corso sono quelle di rispondere alle esigenze culturali e di formazione professionale dei laureati che operano nel settore dei servizi della pubblica amministrazione, nonché dei laureati nelle discipline umanistiche, fornendo loro le conoscenze necessarie e di utilizzare le metodologie informatiche in tali discipline.
- 3) Il Corso si articolerà in lezioni, esercitazioni e lavori di gruppo sui seguenti argomenti:
  - Logica matematica e storia del calcolo.
  - Fondamenti di informatica. Algoritmi, processore virtuale, programma. Strutture dei dati. Linguaggi di programmazione procedurale. Archivi e basi di dati. Algebra relazionale e applicazioni. Linguaggi di interrogazione per basi di dati. Problemi dell'intelligenza artificiale.
  - Trattamento informatico di dati nell'ambito delle discipline umanistiche: problemi e metodi. Panorama storico dello sviluppo delle metodologie informatiche e delle loro applicazioni agli studi umanistici. La codifica come modo per presentare un testo. Analisi di testi: indici, concordanze e lessici - Lessicizzazione e dizionari di macchina - Elaborazioni statistiche, problemi di ediotica, analisi dello stile. Basi di dati fattuali e testuali.
  - Metodi e strumenti di analisi testuale. Analisi filologica di testi a manoscritti. Analisi lessicografica ed ermeneutica testuale. Elaborazioni e analisi di tipo statistico. Gestioni di dati relativi ai Beni Culturali archivistici, artistici, librari e scientifici.
  - Esercitazioni pratiche. Programmi per l'elaborazione di testi (Word Star). Sistemi operativi e uso di programmi. Analisi lessicali (GLOSSA). Banche dati (DBASE).
- 4) Docenti del Corso: Giovanni Adamo, Bruno Fadini, Marta Fattori, Tullio Gregory, Antonio Lamarra, Lucio Sansone, Carlo Savy. E' inoltre previsto lo svolgimento di Conferenze affidate a specialisti italiani e stranieri.
- 5) Modalità di svolgimento. Il Corso si svolgerà dal 7 marzo al 23 giugno 1988 presso la sede dell'Istituto Universitario di Magistero «Suor Orsola Benincasa», Corso V. Emanuele, 292 - Napoli, e prevede tre incontri pomeridiani settimanali, della durata di quattro ore ciascuno (di norma dalle 15,30 alle 19,30).
- 6) Ammissione al Corso. L'ammissione al Corso è limitata a 50 laureati delle seguenti facoltà: Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Magistero, Scienze Politiche. La selezione verrà effettuata sulla base del curriculum personale. La commissione si riserva di svolgere un esame-colloquio volto a chiarire la compatibilità degli interessi del candidato con il programma del Corso. E' prevista una riserva di posti fino al 75% del numero totale a favore di funzionari della pubblica amministrazione (\*), del personale docente e dei ricercatori delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione, dei docenti delle scuole medie superiori operanti in discipline attinenti al tema del Corso.
- (\*) Per quanto attiene ai funzionari della pubblica amministrazione costuirà titolo preferenziale l'appartenenza ai quadri delle carriere direttive dello Stato e degli Enti Locali nei settori: Biblioteche, Archivi, Beni Culturali e Musei.
- 7) Modalità d'iscrizione. Per ottenere l'ammissione al Corso è necessario presentare agli uffici della Segreteria dell'Istituto di Magistero «Suor Orsola Benincasa», entro e non oltre il 15 febbraio 1988:
  - domanda redatta in carta legale da L. 700, indirizzata al Rettore dell'Istituto Universitario di Magistero «Suor Orsola Benincasa»;
  - certificato di laurea, in carta legale, con votazione di tutti gli esami di profitto;
  - curriculum da cui risulti il campo d'interesse del candidato, le lingue straniere conosciute ed i settori cui desidererebbe applicare le metodologie informatiche. L'iscrizione al Corso è incompatibile con l'iscrizione ad altri Corsi di perfezionamento, Scuole di specializzazione e Dottorati di ricerca.
- 8) La frequenza è obbligatoria.
- 9) Al termine del Corso verrà rilasciato un attestato di frequenza.
- 10) Borse di Studio. Il Formez concede 8 borse di studio riservate agli iscritti al Corso che presentino un piano di lavoro su un argomento attinente al Corso a cui possono essere applicate metodologie di trattamento informatico (per le modalità di conferimento delle borse si veda il Regolamento del Corso, disponibile presso la Segreteria dell'Istituto). Le borse sono riservate ad ammessi al Corso senza rapporto di lavoro dipendente e residenti nelle regioni del Mezzogiorno.

I COORDINATORI DEL CORSO  
Tullio Gregory  
Carlo Savy

IL DIRETTORE DEL CORSO  
Antonio Villani

Segreteria Organizzativa: Tel. (081) 412908/400070  
Segreteria dell'Istituto: Corso V. Emanuele, 292, 80135 - Napoli